

TROVATA ALL'AEROPORTO UNA BOMBA INESPLOSA

Fiumicino: i terroristi aiutati da un brigatista?

Lungo dibattito in Consiglio dei ministri: criticata la politica di Andreotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Il governo segue con attenzione la situazione di tensione determinata nell'area del Mediterraneo in seguito alle minacce di Gheddafi. In discussione anche i rapporti con la Libia e con i paesi che in qualche modo offrono aiuto al terrorismo internazionale. Il consiglio dei ministri si è occupato a lungo di questa questione, per oltre due ore, e il presidente del Consiglio Craxi ha svolto una sua relazione.

Il presidente del Consiglio Craxi ha svolto una relazione politica sul terrorismo sottolineando la netta contrarietà del governo italiano a qualsiasi ipotesi di guerra e di azioni militari di paesi alleati nella regione mediterranea. Craxi avrebbe sostenuto la necessità di rivolgere un monito al governo libico facendo presente che l'Italia, di fronte a un comprovato e operante coinvolgimento della Libia in azioni terroristiche, sarebbe costretta a riconsiderare le sue relazioni con Tripoli.

Anche il Quirinale segue da vicino l'evolversi della situazione. Il Presidente della Repubblica si tiene continuamente informato. Ieri mattina ha ricevuto Andreotti e Spadolini. «Io riferito al Capo dello Stato — ha detto — lo studio — le informazioni in mio possesso sull'aggravarsi di una spirale militare nel Mediterraneo».

Nella riunione del governo di ieri si è parlato essenzialmente dei rapporti con la Libia. Oggi nella riunione del Consiglio potrebbe essere definito meglio l'atteggiamento del governo italiano. E non è un mistero che non tutti i ministri giudicano la situazione nello stesso modo. C'è chi chiede un ripensamento di tutta la nostra politica estera. A questo punto si oppone Andreotti. «Non si può cambiare politica estera due volte l'anno» ha risposto il ministro degli Esteri a quanti gli hanno chiesto se ci saranno novità con i paesi arabi.

Nel rapporto con la Libia però potrebbe esserci comunque dei fatti nuovi. Nella riunione del Consiglio, Spadolini si tratterà di dire esattamente il ruolo della Libia «che ha prima rivendicato, poi contraddetto e infine riaffermato la propria responsabilità».

Per quanto riguarda eventuali rappresaglie Spadolini ha sottolineato che il governo farà tutto il possibile per scongiurare una «escalation» tale da innescare una spirale incontrollabile. Andreotti, al contrario, si manterrà in costante collegamento con il capo della difesa, per valutare come prevenire i centri terroristici in caso di loro individuazione.

Repubblicani e socialdemocratici comunque criticano la politica estera del nostro paese e la apertura verso l'Olp. In difesa di Andreotti, il ministro ha detto che il vicepresidente della Camera Cristoforo, sostenendo che Andreotti «ha condotto l'unica politica possibile per salvaguardare la pace».

Mentre è aperta la discussione sulla responsabilità per gli attentati di Fiumicino e di Vienna, in Italia gli inquirenti sono al lavoro per cercare di avere dati su terroristi arabi detenuti nei paesi arabi. Il maggior numero di notizie utili allo scopo di individuare i responsabili, l'unico sopravvissuto del commando di Fiumicino sembra essere prigioniero a collaborare con la magistratura. Il giudice Sica che lo ha interrogato, ha potuto acquisire elementi utili per il ritrovamento di una bomba, del tipo usato nel corso della strage. L'ordine è stato rimesso tra i bagagli abbandonati dai feriti e dai terroristi durante la fuga dopo la sparatoria.

Dalle indagini inoltre prende sempre più consistenza l'ipotesi di uno stretto collegamento tra gli irriducibili delle brigate rosse ancora in libertà e gli estremisti palestinesi. Anche sulla base di quanto riferito negli interrogatori dal palestinese, sembra probabile che gli uomini di Abdul Nidal abbiano potuto contare sulla collaborazione di un italiano e di uno straniero. L'italiano è probabilmente un brigatista. Il giudice Sica cerca inoltre di stabilire eventuali collegamenti tra l'attentato di Fiumicino e quelli precedenti. A questo proposito ha cominciato a interrogare anche altri arabi detenuti nel nostro paese, per atti di terrorismo.

Sempre a Fiumicino un componente dell'equipaggio di un aereo di linea della compagnia libica è stato fermato perché in un elenco di indiziati. Ha avuto un maggiore dell'equipaggio, ma poi è stato rilasciato perché in partenza per Tripoli.

G. S.

Pazienza e attenzione

L'imperativo numero uno, in casi come quelli del Mediterraneo in questi giorni, è di gettare acqua sul fuoco. La situazione è già troppo seria perché si dia il caso di drammaticità con esplosioni allarmistiche. Queste hanno il solo risultato di seminare il terrore e l'aspirazione proprio dove e quando sono necessarie la calma e la prudenza. Vale la pena di ricordare che una cosa sono le parole e un'altra le azioni.

I gruppi terroristici compiono azioni terroristiche generalizzate. Gli Stati non possono permettersi di imitarli, a meno che non si sentano spinti da ragioni di assoluta necessità. Tant'è vero che, quando essi cedono alla tentazione imitativa, nascono la mano e, finché possono, ostentano innocenza. Quando sono presi di contropiede, per aver perso il senso della misura, debbono poi affrettarsi a fare molti passi indietro, poiché è nella natura degli Stati il non poter varcare impunemente certe regole.

Queste cose dovrebbero saperle bene gli italiani, che hanno vissuto una non lontana esperienza storica dittatoriale. Mussolini aveva abituato l'Europa alle docce scottate dei suoi malumori.

Di solito era tanto più truculento quanto più difficile gli riusciva di mascherare qualche insuccesso diplomatico. E i governanti delle democrazie europee faticavano a trovare la misura delle loro ritorsioni, essendo vincolati da regole che essi intendevano rispettare. Ma bastava attendere perché il dittatore si mettesse con le sue stesse mani, nella condizione di autodistruggersi. Aspettare, perché la pazienza è la virtù dei forti e dei giusti e perché il tempo fa venire al pettine i nodi delle responsabilità.

Essere pazienti non significa anche essere distratti e inattivi, né significa esserlo in eterno. La prudenza e la freddezza dell'analisi non esimono dal considerare che la situazione del Mediterraneo si va facendo gradatamente più grave.

Le esplosioni verbali di Gheddafi fanno parte di un copione non improvvisata. Siano, o meno, tutte a carico della Libia le responsabilità di aver provocato, provocato o soltanto appoggiato e incoraggiato il terrorismo, dinanzi alla minaccia che il suo paese possa essere investito da rappresaglie israeliane e, più grave ancora, da attacchi americani, Gheddafi non aveva altre risorse reali se non quelle di fare presenti al mondo le conseguenze alle quali egli si sentirebbe trascinato per difendersi da tale attacco.

E la sua, una disperata condizione dittatoriale: la condizione di chi pensa di potersi permettere tutto ma che non può tollerare la minima scossa al proprio potere, poiché questa potrebbe essergli fatale. E, forse, questa considerazione può paradossalmente spiegare le tentazioni di coloro che pensano a un colpo di mano risolutivo.

Costoro dovrebbero ricordarsi di ciò che accadde nel 1956, quando gli anglo-francesi pensarono che sarebbe bastata una forte scossa per far cadere Nasser e vennero umiliati nel più totale isolamento. Il regime di Gheddafi è certo più fragile e più esposto di quello nasseriano ma è già venuto quel totale isolamento che lo porterebbe al crollo?

Pazienza e attenzione restano dunque necessari in una situazione che non sia all'orlo del precipizio.

Ennio Di Nolfo

CON UN DECRETO LEGGE APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Molte novità per l'Irpef. Meno tasse già da gennaio

Ottantamila lire di detrazioni in due mesi - Riduzioni anche per pensionati e autonomi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Tasse meno pesanti per tutti e vantaggi immediati per lavoratori dipendenti e pensionati. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge, presentato dal ministro delle finanze Visentini, che oltre a prevedere la modifica dell'Irpef contenuta nel provvedimento ancora all'esame del Parlamento stabilisce fin da gennaio tasse meno pesanti per lavoratori dipendenti e pensionati.

Nel decreto c'è l'anticipazione di una detrazione aggiuntiva in cifra fissa di 80 mila lire, 40 mila a gennaio e 40 mila a febbraio. Dal primo marzo invece entrerà in vigore la nuova normativa con le modifiche all'Irpef.

Il decreto legge si è reso necessario, ha spiegato il ministro, in quanto il Parlamento non ha ancora approvato il disegno di legge in discussione da ottobre, che continuerà comunque il suo iter parlamentare. Stralciate infatti le norme sull'Irpef restano da approvare le disposizioni relative alla detassazione degli utili reinvestiti e la modifica delle imposte di successione.

Oltre alla «restituzione» delle 80 mila lire, il decreto

contiene alcune novità. Queste sono state rese possibili dai maggiori fondi a disposizione in conseguenza della destinazione a una riforma organica dell'Irpef del 1450 miliardi stanziati per correggere il drenaggio fiscale nel 1985.

L'aumento dell'imposta sulla benzina ha reso immediatamente disponibili queste cifre. Per cui se nel disegno di legge presentato a ottobre lo stanziamento previsto era di 3.700 miliardi, ora, nel decreto, la cifra sale a 5.250 miliardi. Cifra questa, ha detto il ministro, che «costituisce un limite e un vincolo insuperabile». L'impegno per il governo aumenterà negli anni successivi, fino ad arrivare a 8.600 miliardi nel 1988.

A gennaio e febbraio, dunque, le ritenute Irpef saranno calcolate con il vecchio sistema, e dalle imposte saranno detratte 40 mila lire per ciascuno mese. Dal primo marzo invece le aziende e gli istituti previdenziali applicheranno le nuove aliquote. In questo modo, ha detto il ministro, se per i lavoratori il beneficio sarà lo stesso immediato, non si creeranno difficoltà alle aziende che avranno tempo due mesi per prepararsi all'applicazione del nuovo meccanismo.

I vantaggi per i contribuenti con il nuovo sistema sono notevoli. Rispetto al testo in discussione in Parla-

Ecco le aliquote Irpef attuali e quelle nuove stabilite con il decreto legge, in base ai diversi scaglioni di reddito:

Scaglioni (milioni)	Aliquote vigenti	Aliquote nuove
Fino a 6	18 per cento	12 per cento
Oltre 6 fino a 11	18 per cento	22 per cento
Oltre 11 fino a 12	27 per cento	22 per cento
Oltre 12 fino a 24	27 per cento	28 per cento
Oltre 24 fino a 30	35 per cento	28 per cento
Oltre 30 fino a 38	37 per cento	34 per cento
Oltre 38 fino a 50	41 per cento	34 per cento
Oltre 50 fino a 60	41 per cento	41 per cento
Oltre 60 fino a 100	47 per cento	41 per cento
Oltre 100 fino a 120	47 per cento	48 per cento
Oltre 120 fino a 150	56 per cento	48 per cento
Oltre 150 fino a 250	56 per cento	53 per cento
Oltre 250 fino a 300	62 per cento	53 per cento
Oltre 300 fino a 500	62 per cento	58 per cento
Oltre 500 fino a 600	65 per cento	58 per cento
Oltre 600	65 per cento	62 per cento

mento sono state apportate alcune modifiche. E stata infatti aggiunta una nuova aliquota. Lo scaglione di reddito fino a 6 milioni annui sarà tassato con aliquota del 12 per cento. Ma non si tratterà di un aggravio di imposta. Nel disegno di legge precedente, come del resto era stato denunciato dai sindacati, i redditi fra i 7 e i 14 milioni posseduti da contribuenti senza carichi familiari, sarebbero stati penalizzati dalla riforma Irpef.

Con il nuovo testo i primi

due scaglioni di reddito previsti fino a 10 milioni e oltre tale importo fino a 30 milioni di lire sono stati ripartiti in tre, il primo fino a 6 milioni con un'aliquota pari al 12 per cento, il secondo oltre 6 fino a 12 milioni con un'aliquota del 22 per cento, e il terzo oltre 12 e fino a 30 milioni con aliquota del 28 per cento.

L'introduzione di una detrazione di 156 mila lire per i redditi da lavoro dipendente e pensionati fino a 11 milioni determina nei fatti un esonero dal pagamento dell'imposta

per i contribuenti che hanno redditi fino a cinque milioni e 400 mila lire e concede per effetto congiunto della diversa articolazione delle aliquote nei primi scaglioni di reddito, benefici di maggiore entità rispetto a quanto previsto dal disegno di legge. In questo modo non saranno più penalizzati i redditi dai 7 ai 14 milioni.

Maggiori agevolazioni sono previste anche per i possessori di redditi da lavoro autonomo tra i 6 e i 14 milioni. Con queste modifiche il nuovo sistema fiscale sarà vantaggioso per tutti. Chi ha un reddito di 10 milioni risparmierebbe 242 mila lire, che diventeranno 457 mila se il reddito è di 20 milioni e 837 mila se di 30.

La nuova normativa, che entra in vigore immediatamente, ma che è sempre sottoposta a esame delle camere, deve essere ratificata entro 60 giorni, dovrebbe difendere i salari dal drenaggio fiscale per almeno due anni.

Visentini si è detto contrario all'introduzione di meccanismi automatici di salvaguardia. Spetta al legislatore proporre modifiche, ha sostenuto il ministro, che ha lasciato intendere che a meno di improvviste accelerazioni dell'inflazione, la normativa dovrebbe restare in vigore senza aggiustamenti fino al 1988.

Giuseppe Sanzotta

MENTRE TRIPOLI FORMA COMMANDO SUICIDI

Portaerei americana incrocia nella Sirte

WASHINGTON — Riassunto della Sesta flotta Usa nel Mediterraneo e infiltrarsi delle voci su una possibile imminente operazione punitiva contro la Libia, centrale del terrorismo internazionale; mobilitazione della piazza da parte del regime di Gheddafi, nell'ambito di una psicosi dell'aggressione: questi gli ultimi sviluppi della crisi seguita agli attacchi terroristici contro gli aeroporti di Roma e Vienna, alla minaccia del dittatore di Tripoli di «incendiare l'intero bacino mediterraneo».

La portaerei americana «Coral Sea» (63 mila tonnellate, quattromila uomini d'equipaggio, 75 bombardieri «F-18» imbarcati), scortata da un cacciatorpediniere, ha lasciato ieri mattina il porto di Napoli per una destinazione ufficialmente «ignota» del Mediterraneo. In realtà diretta verso le coste nordafricane di fronte alle quali ora incrocierebbe nel golfo della Sirte. Lo spostamento rientra nel quadro d'un generale rafforzamento del dispositivo di difesa americano nel settore segnalato, tra le altre fonti, dalla rete televisiva «Obs». Una nave-spia sovietica, a quanto si apprende, segue da vicino i movimenti Usa.

I residenti americani nel paese (1.500 circa, uomini d'affari e addetti all'industria petrolifera) sono stati esortati dal Dipartimento di Stato ad andarsene immediatamente. Risale, del resto, all'81 l'invito a non risiedere in Libia e gli americani che lo hanno disatteso lo hanno fatto a proprio rischio e pericolo.

Nelle città libiche si sono svolte ieri, per il secondo giorno consecutivo, grandi dimostrazioni anti-Usa orchestrate dal regime per sottolineare la «volontà di resistere a un'aggressione imperialista e sionista» e la «disponibilità a formare commando suicidi». Un altro regime estremista e sostenitore del terrorismo internazionale, quello khmeistano dell'Iran, si è intanto detto pronto a scendere in campo a fianco della Libia, qualora questa venga attaccata.

I «congressi popolari di base», struttura portante del totalitarismo libico, denunciano l'imminenza di un attacco Usa o israeliano e, secondo fonti americane, la flotta libica sarebbe stata dispersa lungo le coste e l'aviazione (530 aerei e 42 elicotteri) sarebbe stata, a sua volta, sparpagliata in tutto il territorio nazionale.

Fonti vicine ai comandi americano e italiano della base siciliana di Sigonella smentiscono nel frangente l'esistenza dello stato di preallarme: «Si confermano peraltro misure più severe di sicurezza e vigilanza, soprattutto alla base missilistica di Comiso. Due importanti alleati europei degli Stati Uniti si dichiarano frattanto contrari ad aderire a una politica di sanzioni economiche contro la Libia del tipo di quella richiesta da Washington. La Germania è disposta a collaborare alla caccia ai terroristi ma sottolinea la sua convinzione, espressa già in altre occasioni, secondo cui le sanzioni sono «inefficaci».

Da parte sua, la Gran Bretagna riecheggia argomenti analoghi al richiamo del Presidente della Repubblica escludendo dal decreto legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali adottato il 27 scorso la sanatoria del periodo di paga giugno-novembre 1985 che resta affidata ad apposito disegno di legge.

La novità sta nel fatto che la legge sulla disciplina organica degli interventi ordinari

PER LA MANCANZA DI COPERTURA FINANZIARIA

Cossiga «boccia» la legge sugli aiuti al Mezzogiorno

Un importante passo avanti

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere la legge per gli interventi di carattere straordinario per il Mezzogiorno. Motivando la mancanza di copertura finanziaria. Nella sua lettera Cossiga fa presente che il decreto legge di copertura è stato presentato dopo l'avvenuta approvazione della legge e non può valere a sanare la situazione precedente. «Chiedo pertanto — conclude il Capo dello Stato — che il Parlamento proceda a un nuovo esame della legge già approvata».

La comunicazione del vicepresidente della Camera, fatta a una trentina di deputati presenti in aula a Montecitorio, ha ottenuto gli applausi della pattuglia radicale.

Dopo la «boccatura» della legge il Presidente della Repubblica, tempestivamente informato degli intendimenti del governo, ha richiamato l'attenzione sulla incongruità dell'uso del decreto legge per regolare rapporti giuridici sorti sulla base di precedenti decreti legge non convertiti. Il governo — dice una nota di Palazzo Chigi — si è prontamente attenuto al richiamo del Presidente della Repubblica escludendo dal decreto legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali adottato il 27 scorso la sanatoria del periodo di paga giugno-novembre 1985 che resta affidata ad apposito disegno di legge.

Il rinvio di una legge alle Camere con messaggio motivato per chiederne una nuova deliberazione, per la verità, non è attività inconsueta per il Presidente della Repubblica, quale che sia stato da Einaudi a Pertini, l'uomo politico che abbia ricoperto l'alta carica. Si tratta di una facoltà che la nostra Costituzione ha riservato a quanto fosse il re in regime parlamentare. Merite infatti, dopo la trasformazione dell'amico «sanzione» regia in un atto assolutamente dovuto, il sovrano aveva l'obbligo di firmare e rendere senza altro esecutivo la legge approvata dal Parlamento (com'è tuttora in Inghilterra, d'altronde, per la regina Elisabetta) il nostro Presidente può esercitare il rinvio della legge per sollecitare un ripensamento. Tutti i titolari repubblicani del Quirinale lo hanno fatto per la mancata o insufficiente copertura finanziaria della legge e anche stavolta si tratta della stessa motivazione. Con una speciale e significativa novità, però.

La novità sta nel fatto che la legge sulla disciplina organica degli interventi ordinari

Dopo la vigile attenzione riservata al consiglio superiore della magistratura e all'intero ordine giudiziario, il Capo dello Stato ha inaugurato l'anno nuovo rivolgendosi al Parlamento e in sostanza al potere politico ripartito tra le Camere e il governo. Anche stavolta, la censura presidenziale prende le mosse da un fatto puntuale, preciso e circostanziato, maturatosi al di fuori della regolarità costituzionale: solo che i destinatari del richiamo di Francesco Cossiga non sono ora i magistrati ma, con opportuno pareggiamento, la stessa classe politica.

Il rinvio di una legge alle Camere con messaggio motivato per chiederne una nuova deliberazione, per la verità, non è attività inconsueta per il Presidente della Repubblica, quale che sia stato da Einaudi a Pertini, l'uomo politico che abbia ricoperto l'alta carica. Si tratta di una facoltà che la nostra Costituzione ha riservato a quanto fosse il re in regime parlamentare. Merite infatti, dopo la trasformazione dell'amico «sanzione» regia in un atto assolutamente dovuto, il sovrano aveva l'obbligo di firmare e rendere senza altro esecutivo la legge approvata dal Parlamento (com'è tuttora in Inghilterra, d'altronde, per la regina Elisabetta) il nostro Presidente può esercitare il rinvio della legge per sollecitare un ripensamento. Tutti i titolari repubblicani del Quirinale lo hanno fatto per la mancata o insufficiente copertura finanziaria della legge e anche stavolta si tratta della stessa motivazione. Con una speciale e significativa novità, però.

La novità sta nel fatto che la legge sulla disciplina organica degli interventi ordinari

nel Mezzogiorno, approvata il 19 dicembre, recava a parziale copertura della prima annualità di spesa una specifica autorizzazione prevista in un decreto legge. Ma il decreto, pur vigente e operante quando le Camere approvavano la legge, decade per mancata conversione lo scorso 23 dicembre. E siccome a Cossiga la legge per il Mezzogiorno non era pervenuta in tempo prima del 23 per la promulgazione, ecco che egli ha puntigliosamente ma giustamente considerato insufficiente la rappresentazione del decreto legge da parte del governo. Che accadrà allora per gli interventi nel Mezzogiorno?

A parer nostro la vera intenzione di Cossiga non è solo né tanto quella di poter agganciare la promulgazione a qualcosa che non sia una farsa senatoria della copertura: la sua intenzione è piuttosto quella di saldare la propria firma a una copertura certa, garantita dalla legge. In altri termini, sempre a parer nostro, o la nuova deliberazione parlamentare richiesta attenderà la conversione del decreto legge ora reterrito, ovvero occorrerà che le Camere provvedano altrimenti alla copertura finanziaria.

Sarebbe infatti costituzionalmente scorretto e politicamente truffaldino agganciare la copertura di una spesa a fondi reperibili secondo un decreto legge, trattandosi di un provvedimento provvisorio che il Parlamento può benissimo bocciare, con ciò vanificando ogni previsione di copertura. Se questo fosse l'ultimo significato del gesto di Cossiga, il Presidente avrebbe realizzato un importante balzo in avanti per il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Silvano Tosi

Inflazione: il 1985 chiude all'8,6%

ROMA — L'inflazione ha chiuso il 1985 all'8,6 per cento annuo: lo ha confermato ufficialmente l'Istat dopo aver esaminato gli ultimi dati nazionali. A dicembre, in particolare, i prezzi sono cresciuti dello 0,7 per cento, nella stessa misura del dicembre 1984.

Lo scorso anno, come si ricordava, l'indice base al 10,6 dopo essere partito dal 12,5 di gennaio. La diminuzione percentuale è stata, quindi, quasi uguale non rispettando però le previsioni che volevano per la fine dell'anno una riduzione dell'indice e, intorno al 7 per cento. E' stato dunque un anno passato invano per la discesa dell'inflazione come la intesa sul nuovo meccanismo di indicizzazione semestrale (anche se non da tutte le categorie imprenditoriali accettata) è impossibile fare previsioni su quanti soldi in più andranno ad arricchire le buste paga dei lavoratori dipendenti a fine maggio. Con l'ormai vecchio punto di contingenza trimestrale, invece, il prossimo scatto a fine gennaio sarebbe stato di due punti pari a tredicimillesimo lire lorde mensili.

Anche per questo sono attese con particolare interesse le decisioni che le altre categorie che non hanno accettato la semestralizzazione potranno prendere.

Quanto alla scala mobile, dopo la intesa sul nuovo meccanismo di indicizzazione semestrale (anche se non da tutte le categorie imprenditoriali accettata) è impossibile fare previsioni su quanti soldi in più andranno ad arricchire le buste paga dei lavoratori dipendenti a fine maggio. Con l'ormai vecchio punto di contingenza trimestrale, invece, il prossimo scatto a fine gennaio sarebbe stato di due punti pari a tredicimillesimo lire lorde mensili.

Anche per questo sono attese con particolare interesse le decisioni che le altre categorie che non hanno accettato la semestralizzazione potranno prendere.

Quanto alla scala mobile, dopo la intesa sul nuovo meccanismo di indicizzazione semestrale (anche se non da tutte le categorie imprenditoriali accettata) è impossibile fare previsioni su quanti soldi in più andranno ad arricchire le buste paga dei lavoratori dipendenti a fine maggio. Con l'ormai vecchio punto di contingenza trimestrale, invece, il prossimo scatto a fine gennaio sarebbe stato di due punti pari a tredicimillesimo lire lorde mensili.

Anche per questo sono attese con particolare interesse le decisioni che le altre categorie che non hanno accettato la semestralizzazione potranno prendere.

Quanto alla scala mobile, dopo la intesa sul nuovo meccanismo di indicizzazione semestrale (anche se non da tutte le categorie imprenditoriali accettata) è impossibile fare previsioni su quanti soldi in più andranno ad arricchire le buste paga dei lavoratori dipendenti a fine maggio. Con l'ormai vecchio punto di contingenza trimestrale, invece, il prossimo scatto a fine gennaio sarebbe stato di due punti pari a tredicimillesimo lire lorde mensili.

(A pagina 11)



Una suora, Silvana Gasparini, è stata assassinata ieri a Torino da alcuni ladri (Servizio a pagina 4)

NORME PER GLI AGENTI E LE LORO COLLEGHE NEL NUOVO REGOLAMENTO DI PUBBLICA SICUREZZA

Il poliziotto stia lontano dai tipacci

Gli agenti alla «Serpico» saranno ammessi soltanto nei film e le donne-poliziotto dovranno avere un aspetto poco meno che monacale: sono due delle disposizioni quanto mai particolarmente severe del nuovo regolamento di servizio della pubblica sicurezza ora entrato in vigore.

In forza del decreto presidenziale numero 785 dell'ottobre scorso, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre, tutta una serie di norme che, secondo il legislatore, sono in linea con i tempi d'oggi, hanno sostituito quelle del vecchio regolamento delle guardie di ps datato 1930.

Il decreto comprende dieci articoli. Esso disciplina doveri di comportamento, programmazione e disposizione dei servizi, riposi settimanali, mense e alloggi di servizio, assistenza spirituale e religiosa, livello professionale e culturale, attività sportive e ricreative.

Questo nel linguaggio ufficiale. Ma a leggere le nuove direttive si scopre che le cosiddette note di colore non

mancano. Cominciamo dalle signore e dalle signorine in uniforme, che non potranno far sfoggio di orecchini e di collane. Non basta: le loro chiome, bionde o more che siano, se lunghe, dovranno essere ordinatamente raccolte (consigliabile la crocchia) e, in ogni caso, lasciar scoperte la fronte «per consentire di portare il cappello calato». Lo stile convenzionale s'impone anche nell'uso di cosmetici che, a par regolamentato, dovrà essere «compatibile con il decoro della divisa e la dignità della funzione». (Solo un'ombra di rossetto, dunque, cipolla finta neanche parlarne e profumo non conturbante; tollerato, caso mai, un dopobarba).

Dal canto loro gli uomini hanno l'obbligo di scacciarsi l'onore del mento e i baffi nonché i capelli, che dovranno essere «di moderata lunghezza». Più rassicuranti ai bravi ragazzi «acqua e sapone» più saranno graditi ai loro superiori anche se, con un aspetto così per dentro, riusciranno assai difficilmente a infiltrarsi nel mondo del

la «mala». Ve l'immaginate un poliziotto dall'aria di primo della classe che tenta di agganciare uno spacciatore di stupefacenti fingendosi un drogato in crisi d'astinenza? Si dirà che queste regole valgono per gli agenti in divisa, ma se alcuni di loro venissero incaricati, da un momento all'altro, di «servizi in abito sivilato», come farebbero a farsi riconoscere i capelli?

Oltre alle norme riguardanti la «cura della persona» che dovrà essere tale «da evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'amministrazione» (il regolamento è nuovo, ma lo stile burocratico è sempre quello dei nostri nonni) ce ne sono altre degne d'un «collegio» inglese: nei rapporti tra superiori e inferiori è confermato l'uso del «lei», è vietato avere rapporti «con persone che notoriamente non godono di pubblica estimazione» e guai a frequentare «locali o compagnie di dubbia moralità». Ancora una volta c'è da domandarsi se un poliziotto, costretto a tenersi accuratamente lontano dai tipacci

avrà mai l'occasione di acciacciare uno.

Scherziamo, s'intende. A nostro conforto il nuovo regolamento proibisce agli agenti di pubblica sicurezza di «abusare delle proprie funzioni», di «denigrare l'amministrazione» e ordina di pagare i debiti. (Quanto a rimetterli ai propri debitori sarà sufficiente attenersi al Padroneostro).

Abbiamo già detto che le «note di colore» non mancano. Eccone alcune indubbiamente tali: sono previste tessere rosse per il capo della polizia e tutti i dirigenti e i commissari; marrone per gli ispettori, arancione per i sovrintendenti, verdi per gli agenti, azzurre per gli allievi. grige per gli addetti a compiti tecnici, gialle per gli incaricati dei servizi d'interesse sanitario.

Piacerà ai cittadini il nuovo regolamento? Speriamo di sì, visto che, tranne a parte, si propone di rendere il corpo della polizia di Stato più moderno e più efficiente.

Che piaccia anche ai diretti interessati, cioè ai poliziotti e

alle poliziotte non sembra. Infatti, secondo il segretario generale del Sulp, Sindacato unitario di polizia, Francesco Forleo, «le nuove norme non solo non contribuiscono a rendere più funzionali gli uffici di ps, ma in alcuni casi determinano situazioni peggiori di quelle dettate dal vecchio regolamento del 1930».

Secondo il sindacalista, le disposizioni testé entrate in vigore non consentono di superare «quelli ostacoli della burocrazia amministrativa che sacrificano il compito del funzionario» e in primo luogo del questurone. Il sindacato, inoltre, giudica negativamente l'introduzione delle nuove norme sul tempo libero, considerate «ancora più restrittive di quelle in vigore nelle forze armate».

Certo i sindacati, incluso quello di polizia, esistono soprattutto per aver modo di proclamarsi insoddisfatti. In fondo è il loro mestiere. Ma c'è il rischio che anche questa storia del nuovo regolamento debba concludersi con il classico, infaticabile «e vissero tutti infelici e scontenti».

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUI NODI DELL'UTENZA RADIO-TV

A cartoon illustration by G. G. depicting the entrance to a hotel named 'ALBERGO ITALIA'. A sign above the door reads 'ALBERGO ITALIA', and a sign on the door itself says 'COMPLETO'. Two men are standing outside; one is holding a suitcase and the other is holding a bag. The cartoon is signed 'G. G.' and dated '46'.

Amsterdam p. -3, 2; Atene s. 10, 17; Belgrado n. 0, 3; Berlino n. 0, 3; Bruxelles s. -2, 8; Buenos Aires s. 18, 29; El Cairo n. 9, 20; Copenhagen n. -4, -2; Francoforte n. 3, 5; Ginevra n. -3, 9; Gerusalemme n. 7, 13; Londra s. 3, 5; Madrid n. 4, 9; Nuova Delhi s. 7, 19; New York s. 0, 8; Parigi n. 5, 8; Rio de Janeiro n. 20, 32; San Francisco n. 12, 15; Stoccolma n. -17, -1; Tel Aviv n. 10, 17; Vienna n. -3, -1; Varsavia n. -8, -3.

UN «RITRATTO» A QUATTRO MANI DEL GRANDE CONDOTTIERO

Storia (e leggenda) infinita di Alessandro, il re dei re

«Che si fa sempre (tale è la sua sorte) nell'occhio nero lo sperar più vano; nell'occhio azzurro il desir più forte». Giovanni Pascoli, nei «Poemi conviviali» (1904, ma «Alessandro» fu pubblicato per la prima volta nel «Convito», 1895), immaginava Alessandro Magno al culmine della gloria e della vita, giunto sulla riva dell'Oceano: «Giungemmo: è il Fine». Dall'ultima sponda vedete l'ultimo fiume Oceano».

La fantasia suggerisce che Alessandro sia stato arrestato, nella sua invincibile conquista del mondo, dall'Oceano, s'immagina che tutte le terre siano state conquistate, tutti i popoli vinti e solo la distesa infinita dell'Oceano abbia potuto fermare l'irresistibile marcia del re. Nella sua ultima campagna di guerra, nel 325 a.C., a 31 anni di età, Alessandro varcò l'Indo, vinse Por e volle conquistare l'India muovendo verso il Gange: ma il suo esercito, che aveva sotto il suo impero l'intero Persiano dal Bosforo all'osai di Siwa in Cirenaica, da Tiro in Fenicia (oggi Libano) a Samarcanda nell'Uzbekistan, si rifiutò di andar oltre e pretese di ritornare, se non a casa, almeno a Susa, la capitale dell'impero, nelle province meridionali dell'Iran.

Furono i soldati a fermare la marcia del loro capo, a ricondurlo a quella misura d'uomo che egli tendeva a superare, per raggiungere da vivo la dimensione dell'eroe, che, si dice, vagheggiava ammirandone la figura e gli atti nell'Achille omerico. Quindi Alessandro discese lungo il corso dell'Indo e toccò le sponde dell'Oceano Indiano dove il fiume vi si getta: la parte dell'esercito prese, per tornare a Occidente, la via del mare; un'altra parte, con Alessandro stesso, ritornò per via di terra attraverso le regioni meridionali del Pakistan e dell'Iran.

Storicamente infondata, dunque, la situazione nella quale Pascoli descrive Alessandro: situazione tipica, appartenente alla leggenda e alla letteratura celebrativa che segue alla sua morte, nel 323. Un giovane baciato dalla gloria di una guerra vittoriosa (in undici anni di battaglie, dal 334 al 325, vinse il Gran Re e conquistò gli sterminati domini) e ne consacrato da una morte precoce (non ancora ventenne) a un'opera di cui gli agli dei è caro) diven-



ne naturalmente il protagonista di un racconto epico e d'avventura, diretto a celebrare il valore e il desiderio di conoscenza.

L'antichità classica (non l'età arcaica, in cui vi fu una società gentilizia, cioè organizzata per «grandi famiglie» o «clan») coltivò il bisogno e l'esaltazione del superuomo, del demigruo, dell'eroe. Le «Vite parallele» di Plutarco mostrano molto bene questo lineamento della cultura e della società greco-romana; e basta ricordare (accanto al nome del romano che con Alessandro completa la coppia biografica plutarca: Giulio Cesare) pochi altri nomi: Pericle, Scipione Africano e Scipione Emiliano, Traiano, Marco Aurelio. Altri personaggi trovano, magari inaspettatamente, uno scrittore che li studia e li descrive con fascino, scoprendovi interiori bellezze e grandezze, come Marguerite Yourcenar ha fatto dell'imperatore Adriano.

Certo è che, dall'antichità, due grandi nomi sono giunti fino a noi: Cesare e Alessandro. Di quest'ultimo, già nei secoli antichi dopo la sua morte si cominciò a narrare il romanzo: la grandezza del guerriero e dell'uomo, la sua insaziabile avidità di avventure, il fascino e i misteri delle regioni d'Oriente, insieme con il culto della personalità vivissimo nell'epoca ellenistica (Alessandro ha dato, molto

più tardi, il nome all'età che cominciò con lui: età alessandrina, che si prefisse di pensare che la denominazione derivi dalla città di Alessandria d'Egitto, fondata e denominata dal re stesso), contribuirono ad accrescere la gloria e a mantenerne luminoso il ricordo. Alessandro e le sue gesta continuano a essere e continuano ad attirare l'attenzione e ad eccitare l'immaginazione e la fantasia di scrittori e poeti nel medio evo e nell'età moderna. Del resto, il romanzo come genere d'invenzione che narra avventure e amori si affaccia nella letteratura greca nel secondo secolo a.C.; ma la biografia di un grande personaggio o di un personaggio che si vuol presentare come grande e quasi biografia in forma di romanzo, magari inaspettatamente, uno scrittore che li studia e li descrive con fascino, scoprendovi interiori bellezze e grandezze, come Marguerite Yourcenar ha fatto dell'imperatore Adriano.

Certo è che, dall'antichità, due grandi nomi sono giunti fino a noi: Cesare e Alessandro. Di quest'ultimo, già nei secoli antichi dopo la sua morte si cominciò a narrare il romanzo: la grandezza del guerriero e dell'uomo, la sua insaziabile avidità di avventure, il fascino e i misteri delle regioni d'Oriente, insieme con il culto della personalità vivissimo nell'epoca ellenistica (Alessandro ha dato, molto

della fantasia, non dalla volontà di conoscere la realtà. Tuttavia i lettori che vogliono esaminare le testimonianze degli storici antichi su Alessandro troveranno nella seconda parte — curata da Francesco Sisti, studioso di letteratura greca, e intitolata «I fatti di Alessandro» — quasi duecento pagine tradotte da testi greci e latini di Plutarco, Diodoro, Arriano, Curzio Rufo, Ateneo e Gellio; i lettori animati da sete di conoscenza e da volontà di studiare, anche se non sorretti da preparazione scientifica, potranno nondimeno disporre delle fonti pertinenti al personaggio e alle sue azioni, accompagnate da bibliografia e da una documentazione iconografica, purtroppo per qualche verso manchevole. I lettori che prendano occasione da questo libro per precisare e approfondire la propria conoscenza di Alessandro avrebbero tratto sicuramente vantaggio da un paio di altri contributi: un saggio storico-politico di interpretazione dell'opera complessiva del giovane re e un'esposizione critica con indicazioni bibliografiche della fortuna che il personaggio ebbe dopo la morte.

Adriano Pennacini

Sopra, Alessandro in un mosaico pompeiano, conservato al Museo archeologico nazionale di Napoli.

INCONTRO CON MARIO SOLDATI (CHE RISPONDE E DIVAGA A MODO SUO)

Non scrivo più. Anzi, tanto

Cronaca fedele di un'intervista impossibile sull'ultimo libro dello scrittore piemontese, «L'Architetto». In compenso si parla di sigari, di Churchill, di una commedia giovanile, della morte e di tanti progetti

LA SPEZIA — L'oggetto misterioso, l'oggetto di cui si parla, è un trespino. Rasmontiglia a una di quelle antiche macchine fotografiche davanti alle quali la maestra ci metteva in posa, con i grembiuli in ordine, in occasione della passeggiata annuale ai giardini. Ma non è una macchina fotografica: è un sigaro toscano incappucciato di cenere bianca e fucato nell'orizzonte dell'obiettivo mentre il soffietto, azionato elettricamente, pompa ampie e voluttuose «boccate» di fumo.

«Ora che ho dovuto ridurre i sigari — spiega Mario Soldati — quando non fumo io fumo lei. Senza l'odore del toscano non posso lavorare». Lo studio dello scrittore è infatti pervaso da una sottile nebbia profumata, che i raggi del sole invernale sembrano tagliare a fette. È uno studio bellissimo. Dalla finestra, oltre il golfo spezzino, si vedono Portovenere e la Palmaria. Sul lungo tavolo da lavoro, di marmo bianco, sono ammassati alla rinfusa gli attrezzi indispensabili a uno scrittore fumatore. Alle pareti, tanti, tantissimi libri: alcune foto di una donna bellissima dagli occhi verdi. E Jucci, sua moglie, quando faceva l'attrice.

Sono venuto qui, a trovare Soldati, nella sua bella casa di Tellerio, per parlare del suo ultimo libro, «L'Architetto», edito da Rizzoli, che ho già letto tutto d'un fiato come succede sempre con i suoi libri. Ma Soldati ora vuole parlare di toscani; ha letto un mio articolo sulle sigarelle di Lucina che hanno deciso di rifare i toscani come una volta, a mano. «Lo considero il più bel regalo di Natale», esclama. Poi si perde a spiegarmi i misteri del toscano con una competenza che da qui segnala al Monopoli. Soldati sarebbe un ineguagliabile consulente.

Lui d'altronde, adora questo sigaro al punto tale che lo ha ribattezzato «incenso laico». «Anche per il toscano — dichiara — come per il Barolo o il Chianti, bisogna avere la competenza che da qui segnala al Monopoli. Soldati sarebbe un ineguagliabile consulente.

verso è un vocativo: si tratta di un toscano, un mio amico accomiato fumatore. Io vorrei ora parlare dell'«Architetto», invece, chissà, del discorso scivolato sulla vecchiaia. «I prossimi saranno ottanta», dice. «Uno più di Moravia», osservo. «Ma di Moravia hanno già celebrato il settantesimo e, certamente, celebreranno anche l'ottantesimo. Mentre di te non si ricordano mai. Ti dispiace?»

«No, me ne rallegro. Forse aspettano che compia cent'anni. Lo prendo come un augurio». Soldati trova la vecchiaia gradevole. «Incontro solo una difficoltà — osserva — la mancanza di denaro. Ma è un inconveniente che incontro anche da giovane. Per il resto, vecchio è bello. «La giovinezza — sentenza — è schiavitù. La vecchiaia è salvezza. Se ci si salva, ci si salva da vecchi. Da giovani, come dice Baudelaire, si vive sotto la frusta del piacere; questo boia senza pietà».

Lui, da giovane, di «grandi vecchi» ne ha conosciuti molti. Il più grande? Churchill. Un pomeriggio d'estate del '47 presi il tè con lui e Lady Clementine nel parco di Chartwell. Mi parlò di Umberto. «Poor Umberto, perché l'avevo mandato via? I feel very sorry for him». E, alle mie proteste: «Una nazione sconfitta ha bisogno della pompa di una monarchia».

«Gli dissi che l'avevo mandato via perché i Savoia e Mussolini... Lui mi interruppe: «Mussolini, poor Mussolini! Povero anche Mussolini? Ma Mussolini — protestai — era un tipo particolare: quanto meno aveva il difetto di non sopportare le critiche. Evidentemente Churchill era in pena d'indignazione: mi spiegò che per chi comanda è molto difficile sopportare le critiche. «Neanche lo sopporto», ammise. «Però non ho mai fatto impiccare nessuno per questo».

Altri «grandi vecchi» passano in rassegna: Cecchi, Pirandello, Frezzolini... «Nel '23 a Bardonecchia, passai un'estate con Giolitti e Croce. Li accompagnavo nelle passeggiate e li ascoltavo in silenzio. Giolitti portava la palamonde estivo. Croce la giacca di lino chiaro...».

«Quello — lo interrompo — fu l'anno in cui ti decorarono al valor civile per avere salvato un bambino caduto nel mare».

«Era Pound: «Cantos» — Mondadori editore, pagg. 1659, lire 40.000. A poche settimane di distanza dalle polemiche e dalle celebrazioni rituali che hanno accompagnato il centenario della nascita di Ezra Pound, la Mondadori pubblica la prima edizione integrale dei «Cantos», di quella «ricapitolazione fulminea della storia del mondo», secondo la definizione di Eugenio Montale, che è ormai considerata uno dei testi più alti e importanti della poesia occidentale del Novecento.

Il volume è stato curato da Mary de Rachewiltz e Maria Luisa Ardizzone e costituisce il tentativo sino a oggi più convincente di fare chiarezza in questa sterminata raccolta alla quale Pound lavorò per buona parte della sua vita, dal 1917 sino al 1972. Rispetto all'edizione apparsa negli Stati Uniti e in Inghilterra e a lungo ritenuta definitiva, le novità non sono di poco conto. Innanzitutto perché sono stati aggiunti quei «Drafts and Fragments» («abbozzi e frammenti») dei Cantos 110/117 che erano stati sempre pubblicati separatamente. E poi perché sono entrati a far parte del «corpus» definitivo dell'opera i Cantos 72 e 73 scritti da Pound in italiano nel dicembre 1944.

Nonostante gli sforzi di Mary de Rachewiltz questo non significa però che il lettore possa disporre di un'edizione definitiva. Perché ciò sia possibile, avverte la curatrice, sarà necessario attendere sino a quando tutti i manoscritti, le bozze e le copie annotate da Pound non verranno messi a confronto. Un lavoro che non si preannuncia né rapido né semplice dato che il poeta (in questi ultimi anni) si lasciò prendere dalla mano della tentazione della correzione o del riadattamento.

In ogni caso il materiale che è stato messo a disposizione consente di affermare senza esitazioni che l'attività di Pound e il suo magistero per quanto concerne la forma poetica trovano nel corso del Novecento un rivale solo in James Joyce, come lui inventore di un linguaggio che, attraverso un processo di scom-

posizione e di successiva assimilazione, conduca alla conquista di un nuovo mezzo espressivo.

«Pound — ha affermato T.S. Eliot — ha chiarito ai suoi contemporanei che la poesia è un'arte, un'arte che esige la più ardua applicazione e il più duro studio. Il suo grande merito è di avere dimostrato che il compito del poeta è di essere consapevole più di tutti del proprio linguaggio, conscio più di tutti dei significati di ciascuna parola, della storia della lingua e delle variazioni possibili per ogni singolo vocabolo».

Con i «Cantos» bisogna avere lo stesso atteggiamento che si ha quando ci si immerge nelle grandi opere della maturità di Joyce: è indispensabile lasciarsi condurre dal ritmo interno del discorso, dalla musicalità dei versi, dal fragore prodotto dal contrasto tra le lingue, senza sforzarsi di chiarire ogni allusione, ogni particolare.

E' infatti impossibile stendere una mappa completa degli obiettivi allegorici di Pound, il quale molto spesso si lasciò trasportare dalla forza della sua stessa immaginazione, costruendo stupende «macchine celibi», incantato dalla perfezione del movimento in se stesso.

Naturalmente la critica ha fatto il punto sui grandi temi ideologici dell'opera e ha spiegato la suddivisione interna dei singoli Cantos. Non per questo, comunque, le diverse sezioni possono essere meglio comprese, e neppure è possibile individuare un filo rosso capace di legare gli episodi poiché tono e ritmo variano di continuo, seguendo i fatti commentati e i personaggi evocati.

Del resto, è stato proprio Pound, dall'inizio del secolo, a teorizzare per primo il metodo «magista», suggerendo quell'equazione personale tra sentimenti e oggetti che sarebbe stata in seguito sfruttata da Eliot nella sua «Waste Land» e avrebbe consentito il rinnovamento della poesia contemporanea. Di questa grande rivoluzione, il cui ricordo non si è ancora spento, i «Cantos» continuano a essere il documento più importante e significativo.

Roberto Francesconi

assistenti mutualistica. Nulla di nulla, neppure la Saub, perché ancora non c'era. Così, avevamo cominciato a interrogarlo e a frugare nelle sue carte per ricostruirgli quella che i burocrati chiamano «posizione retributiva». Non era stato un lavoro facile. Soldati non è soltanto disordinato, ma continua a confondere l'Europa, la mutua dei lavoratori dello spettacolo, con l'Enel e l'Inppi, la mutua dei giornalisti, con l'Unesco.

Si interrompe di botto. «Ma tu — grida — queste cose le sai! Sei stato proprio tu a

ritrovare quel documento quando mi hai fatto giornalisti». Un momento, Mario. Io non ti ho «fatto» giornalista. Ti ho solo aiutato a recuperare un diritto. È una storia di qualche anno fa, che Soldati ricorda diversamente. Era accaduto che io e l'amico Antonio Donat Cattin avevamo scoperto che lo scrittore, ormai settantenne, con alle spalle cinquanta film, dozzine di libri e migliaia di articoli, non godeva di alcuna pensione o

Alla fine, riuscimmo a trovare il bandolo: nel 1937 egli era stato espulso dall'Albo dei giornalisti per «attività antinazionale». Insomma, i fascisti l'avevano cacciato per motivi politici e lui aveva dimenticato questo precedente sul quale altri, più furbi, avrebbero costruito una carriera politica e ricavano una sicurezza.

Purtroppo neanche dopo quella scoperta fu facile far rientrare nei ranghi: era trascorso troppo tempo per

avanzare rivendicazioni. Infatti Antonio Donat Cattin a risolvere il problema. Egli è certo che, alcuni anni prima, Vittorio Mussolini aveva ottenuto il massimo della pensione dimostrando che, dopo il 1945, non gli era stato più possibile esercitare la professione del giornalista per «motivi politici». Ora, rovesciando la situazione, lo stesso principio doveva valere anche per Soldati. Invece gli andò bene a metà: ottenne la reiscrizione all'Albo, ma non la pensione.

Riepilogando l'episodio, Soldati si accalora e chiede altre spiegazioni tecniche che, naturalmente, non capisce. Riesce solo a persuaderlo che non deve nulla al figlio del Duce. Ma ora vogliamo parlare di questo libro che sta andando a ruba? No. Soldati neppure mi ascolta. Vuole invece spiegarmi in cosa consisteva quella sua «attività antinazionale» che gli costò l'espulsione. «Fu — spiega — per via della mia amicizia con Carlo Levi. Era il 1935 e io ero nel suo studio, a Torino, quando vennero a prenderlo per portarlo al confino».

«Che ci facevi, Mario, in casa di Levi?». «Ero andato da lui perché mi disegnasse la copertina di «America prima amore». Ricordo che chiesi ai poliziotti il permesso di finirlo. E infatti finì mentre quelli perquisivano lo studio».

Cerco di interromperlo: «America prima amore» fu il tuo primo libro. Vogliamo parlare dell'ultimo?». «No, no. Non fu il primo. Il primo fu una commedia intitolata «Pilato». La mandai a un concorso bandito dai Salesiani e, pochi giorni dopo, mi giunse un telegramma: «La commedia sarà premiata, diceva, se verrà soppresso il pentimento di Pilato». Sai? avevo immaginato un Pilato vecchissimo che moriva da cristiano».

«E come andò a finire?». «Andò a finire che, per prendere il premio, feci morire Pilato da peccatore. Però gli misi accanto uno schiavo cristiano che pregava per la sua anima. Insomma, feci il possibile per salvarlo».

«Sei ancora cattolico, Mario?». «Sì. Sono molto religioso, solo che quello che più mi commuove del cattolicesimo è tutto ciò in cui non credo più, il rito, le campane, la messa in latino...».

Incanalare una conversazione con Soldati su un binario prestabilito è un'operazione impossibile. Lui ti sfugge di continuo: declama, recita, ricorda, mente, impreca, confessa. E sempre ti incanta. Ma io devo insistere. «Mario, per favore, parliamo dell'«Architetto»».

Lui mi guarda e lentamente mulla espressione. Ora, ve, malinconico. «L'Architetto» — scandisce lentamente — è davvero il mio ultimo libro. Non ne farò altri. Lo ha capito anche Fellini. Sai? Fellini l'altra sera mi ha fatto una telefonata stupida. Peccato che non abbia potuto registrarla. Ma ha detto cose bellissime, commoventi: «Sei coraggioso e impudico», mi ha detto, «ma la tua è una nudità dignitosa». Poi ha paragonato «L'Architetto» al diamante, capisci? Ma tu lo sai come si forma un diamante? È il frutto di un processo naturale lunghissimo, fatto spiegare da un chimico... Ecco, mi ha detto Fellini, come la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E ora che faccio? Cosa posso ancora fare dopo questo? Nulla. Solo attendere la morte. È una cosa tremenda, la morte, ma è inevitabile. E la luce del diamante scaturisce dalla profondità della terra dopo secoli di maturazione, così il tuo libro è scaturito dalla tua vita. È il frutto della tua vita... Così ha detto Fellini, capisci?».

«Soldati mi guarda a lungo, in silenzio. Poi: «E

DALL'INTERNO

UN DELITTO PER POCHIE MIGLIAIA DI LIRE

Suora uccisa dai ladri in un convento a Torino

La religiosa aveva sorpreso i malviventi che l'hanno strangolata

TORINO — Una suora di un istituto per l'infanzia di Torino è stata uccisa ieri da alcuni ladri introdottisi nella sua camera. Il delitto è stato scoperto da un'altra religiosa dell'istituto Pro Infanzia derelicta, che ha sede in via Asti 32, nella preclina del capoluogo piemontese.

La vittima si chiamava Silvana Gasparini (suor Rosanna), 37 anni ed era originaria di Cividale al Piano (Bergamo). Secondo i primi accertamenti della polizia, il delitto è avvenuto per assissia, causata da strangolamento o da soffocamento. La religiosa avrebbe reagito ad alcuni ladri sorpresi all'interno dell'istituto e questi l'avrebbero uccisa prima di fuggire.

Questa la ricostruzione del

delitto, fornita dagli inquirenti. Nelle prime ore del mattino, due o tre ladri sono entrati nell'istituto passando dal giardino. Scavalcati il muro di cinta che si affaccia in corso Quintino Sella, i malviventi sono entrati all'interno dell'istituto forzando una porta-finestra, hanno attraversato la sala giochi fino a raggiungere la stanza della madre superiora e gli uffici amministrativi.

Qui non hanno trovato denaro né altro da rubare. Mentre giravano per i corridoi del piano terreno della palazzina, sono stati sorpresi da suor Angelica, uscita dalla sua cameretta, che si trova di fronte alla stanza da letto dei bambini, separata dalle altre camere dove risiedono le altre religiose.

Una volta scoperti, i ladri

hanno aggredito la suora, colpendola alla testa e spingendola sul letto. Uno dei malviventi l'ha poi strangolata. Prima di fuggire i malviventi si sono impossessati di un borsetto e di un portamonete contenente poche migliaia di lire.

Il corpo privo di vita della donna è stato scoperto solo nella prima mattinata, verso le ore 7,30, da un'altra religiosa e da un'infermiere, Mariangela Martina, che aveva ospitato da oltre dieci anni bambini abbandonati o emarginati (figli di drogati o reclusi). Non è la prima volta che l'istituto è preso di mira dai ladri. Aveva infatti subito l'ultimo furto alcuni anni fa. Anche in quella occasione i malviventi erano entrati passando dal giardino.

È stato subito dato l'allarme e sono stati reati i funzionari e gli agenti della

squadra mobile e della scientifica per i necessari accertamenti. Il cadavere della suora è stato trasferito all'istituto di medicina legale dove sarà sottoposto ad autopsia. Sul capo della donna è stata riscontrata un'ecchimosi, ma la causa del decesso dovrebbe essere il soffocamento.

L'istituto Pro Infanzia derelicta è una casa religiosa retta da suore dell'Ordine terziario francescano (fondato nel 1887 da mons. Rosaz di Susa), che ospita da oltre dieci anni bambini abbandonati o emarginati (figli di drogati o reclusi).

Non è la prima volta che l'istituto è preso di mira dai ladri. Aveva infatti subito l'ultimo furto alcuni anni fa. Anche in quella occasione i malviventi erano entrati passando dal giardino.

ALL'ALBA DI IERI A PORDENONE

Quante disgrazie per un giostraio

Morto dopo una serie incredibile di incidenti

PORDENONE — Allucinante episodio all'alba di ieri a Pordenone. Un giostraio di 58 anni, Ernesto Pavan, originario di Rivignano, colto da infarto, è giunto cadavere all'ospedale del capoluogo dopo un viaggio in auto, da Aviano, caratterizzato da una serie impressionante di intoppi e incidenti.

La strada che dal centro pedemontano conduce al capoluogo, la si percorre normalmente in una dozzina di minuti. Pavan, verso le 6, colto da male, viene caricato in un'auto da tre parenti.

Tra questi c'è anche una ragazza, Morena Benedini, di 25

anni, incinta, rimasta ferita, per fortuna in modo lieve, nell'incidente capitato di lì a pochi minuti.

La vettura dei quattro giostrai rimane senza benzina nei pressi della base Usaf di Aviano. I giovani chiedono aiuto. Risponde un ufficiale statunitense, William Lauer, di 29 anni, che carica i quattro a bordo della propria auto.

Fatti pochi chilometri, tuttavia, la vettura dell'americano, a causa della velocità, finisce fuori strada.

Piuttosto malconci, i quattro tirano fuori a fatica Ernesto Pavan dall'auto semidistrutta e lo trasportano su un'altra auto di passaggio, fatta fermare. Purtroppo, però, il poveretto giunge cadavere all'ospedale pordenonese.

Morena Benedini viene giudicata guaribile in 8 giorni, solo qualche graffio per l'ufficiale americano e per gli altri due giovani, che si allontanano dall'ospedale senza fornire le proprie generalità e sono ora ricercati dalla Polizia.

Assolta la madre di un bimbo morto per Aids

MILANO — Una condanna e una assoluzione ieri in tribunale per una vicenda di droga, di Aids e di prostituzione. Nella gabbia, in stato di detenzione, Maria Antonia Piga, una donna sarda di 25 anni, madre del primo bimbo italiano morto di Aids, e Luigi Carrillo, un tossicodipendente della periferia milanese.

Entrambi furono arrestati nel settembre scorso per detenzione di cinquantina grammi di eroina. Lei, tossicodipendente, usciva da un dramma familiare sconvolgente: la morte del figlio Gianluca di tre anni avvenuta a Brescia, stroncato dall'Aids, dopo che la madre, portatrice sana del virus lo aveva contagiato.

Un altro figlio della donna, Davide, di poco più di un anno, è sotto l'incubo della grave malattia. Mentre il marito (Gianni Cuzzocrea) era latitante, la donna cominciò a prostituirsi. Quella sera, secondo quanto la stessa imputata ha dichiarato in aula, aveva avuto un incontro con un cliente, dalla cui automobile avrebbe rubato l'involucro con la sostanza stupefacente poi sequestrata mentre si trovava in macchina col Carrillo. Quest'ultimo ha negato di essere al corrente del fatto che la Piga aveva con sé l'eroina.

Davanti ai giudici, il Carrillo ha ammesso di essere tossicodipendente e ha dichiarato di essere portatore sano di Aids contratto, a suo dire, in carcere. Come teste è stato sentito il marito della Piga, detenuto per altra causa.

L'uomo, anch'egli schiavo degli stupefacenti, ha fatto un discorso piuttosto sconsolante sulle cause che avrebbero portato la moglie alla prostituzione. «Se lo ha fatto è perché aveva bisogno di denaro, dopo le molte somme ricevute da persone ed enti commossi per la morte di Gianluca».

Il Pubblico ministero, Francesca Manca, ha chiesto quattro anni e sei mesi di reclusione e venti milioni di multa per ciascuno degli imputati. Dopo le arringhe degli avvocati Malcangi (per la Piga) e Molteni (per Carrillo), il tribunale ha riconosciuto colpevole l'uomo e lo ha condannato a quattro anni di reclusione, oltre a un anno di libertà vigilata.

La donna è stata invece assolta per insufficienza di prove. Per effetto di questa decisione la Piga potrà tornare in libertà.

■ RAPINA A PALERMO — Tre giovani e una ragazza armati di pistole hanno rapinato ieri a Palermo preziosi per 150 milioni di lire la gioielleria «Bazar» in via Generale di Maria.

CONTRADDITTORIO BILANCIO DOPO LE FESTIVITÀ DI FINE ANNO

Calo dei turisti statunitensi Si muovono di più gli italiani

ROMA — Turismo di fine anno non privo di interroganti, nonostante il tutto esaurito di alcune località e soprattutto di gran parte di quelle dell'arco alpino: il previsto aumento degli americani in Italia e, più in genere, in Europa, anche nella stagione invernale, non vi è stato. Anzi, dai giorni del sequestro dell'Acchille Lauro, secondo ambienti dei preoccupati «tour operators», vi è stata una ragguardevole flessione, acuita, con riferimento alle festività di fine anno, dagli attentati di Fiumicino e di Vienna.

«Timore degli atti terroristici e caduta del dollaro — ha sottolineato Antonio Rigillo, della Fiafet, che ha avuto contatti diretti con operatori statunitensi — sono certamente alla base del calo. La cosa ci preoccupa non poco anche per il futuro. Il ricco turismo statunitense è essenziale per la bilancia del settore. Il timo-

re è che i frutti derivanti dal buon congresso dell'asta a Roma non possano essere raccolti».

«Fatto sta — ha aggiunto Rigillo — che in questi giorni gli statunitensi, a quanto pare, hanno preferito per lo più i Caraibi, le Bahamas ed il Messico all'Europa».

«A quanto mi risulta — ha dichiarato a propria volta il presidente della Fiat (albergatori), Angelo Belfio — vi è stato un annullamento di crociere di nord-americani nel Mediterraneo. Gli effetti vanno al di là del fatto in sé, in quanto, finita la crociera, questi turisti hanno l'abitudine di fermarsi una o due settimane per visitare uno o più paesi. Il fuso statunitense è determinante per città come Roma, Firenze e Venezia. Auguriamoci una ripresa. Il mondo del turismo, per quanto di sua competenza, non lascerà nulla di intentato per

favorirla».

Al calo degli statunitensi ha fatto riscontro, con riferimento sempre alle festività di fine anno, una maggiore mobilità degli italiani. Nonostante la neve ritardata, in 100.000 hanno fatto il brindisi nelle località sciistiche dell'arco alpino. Dall'albergo di lusso alla trattoria, a Capodanno c'è stato il pieno. Il «ricambio» è invece in parte mancato in alcune zone appenniniche.

In 200.000 si sono recati all'estero. Di questi, 20.000 hanno ritrovato il sole in Kenia, ai Caraibi o alle Maldive. La strage di Fiumicino — sempre secondo notizie degli ambienti dei «tour operators» — non ha portato a defezioni di rilievo. Tra le destinazioni preferite figurano quelle spagnole. Inferiori alle previsioni i viaggi per Marocco, Tunisia, Grecia e Francia. Ciò, si ritiene, per motivi economici.

Il maggiore movimento sul territorio nazionale è stato confermato dalla società autostrade (gruppo Iri-Italcant), in base alle rilevazioni effettuate dal 21 al 31 dicembre sui 2.633 chilometri della propria rete. Nel periodo considerato, i veicoli, fra passeggeri e merci, sono stati complessivamente pari a 6.856.000, con un aumento del 5,5% rispetto agli ultimi 10 giorni dell'84. La punta massima è stata registrata il 23 dicembre, con 847.000 veicoli; la minima, il giorno di Natale, con 37.200.

Le autostrade del gruppo più percorse sono state la Milano-Roma (con punte giornaliere di 161.000 veicoli), la Bologna-Bari-Taranto (113.000) e la Roma-Napoli (113.000). Quanto alle stazioni della rete con maggiori volumi di traffico giornaliero, al primo posto è Napoli, seguita da Milano e Roma.

Comunicazioni giudiziarie per l'incendio all'Agip

NAPOLI — Quattro comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal magistrato inquirente, in relazione all'incendio avvenuto dieci giorni fa nel deposito Agip di San Giovanni a Teduccio, e nel quale morirono cinque persone e altre 150 rimasero ferite. I reati ipotizzati sono di incendio e omicidio colposo. Non sono stati resi noti i nomi dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie. A quanto si è appreso, esse sarebbero state inviate a quattro dirigenti tecnici dei settori del deposito, coinvolti nell'incidento.

Si è anche appreso che il magistrato ha disposto il sequestro della documentazione relativa ai controlli e ai collaudi effettuati nel deposito negli ultimi tempi.

L'Agip anticiperà, in attesa che l'autorità giudiziaria stabilisca le responsabilità relative all'incendio del deposito napoletano, «le somme necessarie all'assistenza alle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni, alla sistemazione delle stesse e alla ripresa immediata delle attività produttive».

Non è il caso di drammatizzare — afferma l'assessore al bilancio e al casinò, Mariano Baldo, che è anche presidente della commissione che ha deciso l'affitto alla «Cates Agency» del casinò estivo per 13 milioni — la gente è rimasta il fino alle 4, se non si divertiva poteva andare via prima. C'è stato un errore tecnico dell'agenzia». Tra i presenti c'era anche l'assessore al turismo Augusto Salvadori con signora.

L'organizzatore è un giovane veneziano noto per avere installato dieci anni fa la prima radio privata del Veneto, Radio Venezia International, trasformata poi in Televenezia, con mezzo milione di audience.

Affluenza scarsa: «solo» 1200 candidati



Genova — Soltanto milleducento dei circa settemila candidati si sono presentati ieri mattina alla Fiera Internazionale di Genova per partecipare al concorso per 378 posti nella pubblica amministrazione. Al bando avevano in un primo tempo risposto 149 mila persone su tutto il territorio nazionale, 24 mila delle quali comprese nella sola regione Lazio. Una tale affluenza ha indotto i responsabili del concorso a «trasferire» parte dei concorrenti romani a Milano e Genova, in aggiunta a quelli locali. Da qui il numero di oltre settemila candidati che erano attesi ieri, alle 7, nei due piani attrezzati per l'occasione, presso il padiglione «C» della fiera: il piano terreno riservato ai 2400 genovesi, quello superiore ai 4300 romani. Ma per questo settore c'è stata, inaspettata, la minore affluenza. Oggi i più audaci candidati si ritroveranno alla Fiera di Genova per la seconda prova scritta, di diritto amministrativo.

Tensione a Palermo per valigetta dimenticata

PALERMO — Momenti di tensione sono stati vissuti attorno all'aula-bunker nella quale, a partire dal 10 febbraio, si svolgerà il maxiprocesso contro le cosche mafiose.

Causa del traballamento: una valigetta abbandonata accanto a una macchina posteggiata nella piazza antistante la nuova costruzione.

La zona viene costantemente sorvegliata. Una pattuglia dei carabinieri ha notato la valigetta e, a ogni buon conto, ha chiesto l'intervento degli artificieri.

Ma prima che questi giungessero sul posto, si è presentato invece il proprietario, l'ing. Ettore Buccheri, di 30 anni, il quale ha spiegato che per una banale distrazione aveva dimenticato la valigetta dopo averla posata a terra per chiudere la macchina.

Il professionista non ha avuto difficoltà ad aprirla e ha mostrato il contenuto: documenti, progetti e altre carte.

STRASCICHI GIUDIZIARI PER IL VEGLIONE AL LIDO DI VENEZIA

Tutti i guai di una festa di Capodanno

VENEZIA — Finirà molto probabilmente in tribunale la maxifesta di Capodanno organizzata al Lido di Venezia dalla «Cates Agency». Da una parte ci sono le denunce di quanti non hanno potuto usufruire del cenone, dall'altra quella di Massimo Rossi, l'organizzatore, per estorsione nei confronti di quei clienti che hanno preteso di essere rimborsati.

I primi sarebbero non più di 50, gli altri un centinaio secondo gli avvocati di Rossi, Giancarlo Adorno e Paolo Cerutti, o una ventina secondo la questura. Gli strascichi che questa maxifesta sta avendo sono incentrati proprio su questo aspetto e non sullo spettacolo.

Gli artisti di cui era stata annunciata la presenza, e cioè Braccardi, le ragazze di «Drive-In», Marco Predolin, Ronnie Jones, Lino Toffolo, infatti c'erano. In seguito però all'«eccitazione della serata», alcuni hanno preferito non

esibirsi, per cui è toccato principalmente a Lino Toffolo, veneziano, sostenere gli impegni di spettacolo.

La mancata esibizione è avvenuta proprio nel momento in cui da parte di alcuni intervenuti, tra i quali il primario pordenonese Romano Zecchin, si è dato il via a una contestazione. C'era infatti chi lamentava l'impossibilità di raggiungere le chiese a causa della calca insostenibile; chi è rimasto in piedi con i piatti in mano per mancanza di posti a sedere; chi protestava appunto per la mancanza di gran parte dello spettacolo annunciato; chi ancora per il freddo in uno dei saloni della casa da gioco estiva, che è un edificio pubblico appartenente al Comune.

Problema principale degli strascichi è dato dal numero dei presenti. Mentre alla vigilia si temeva una scarsa partecipazione, a cose fatte, addirittura, i presenti sarebbero stati un numero che finora

nessuno riesce a precisare, comunque superiore al migliaio e c'è anche chi dice 1200-1300.

Eligio Paties, neogastronomo dell'Accademia della cucina, di fama internazionale, ha dichiarato di aver predisposto, come da convenzione firmata con l'organizzazione, pasti per 800 persone a sedere. Paties ha aggiunto che molte delle cibarie non sono state consumate e sono tornate indietro; tra queste branzini, salmoni, porchette, cotolete alla milanese, vitello tonnato, ecc.

Da rilevare che molti di coloro che hanno pagato 200 mila lire per l'ingresso non sono riusciti a entrare o sono rimasti bloccati a lungo davanti al guardaroba. Appunto tra questi sono coloro che hanno preteso il rimborso.

Massimo Rossi ha denunciato quelle persone che, nel tramonto, gli avrebbero estorto la firma per il rimborso del biglietto, bloccando nel contempo tutti i pagamenti

fatti con assegni e con promesse scritte. Addirittura Rossi sarebbe stato minacciato con maniere violente, se oltre al rimborso del biglietto non avesse dato altri soldi in più per l'incomodo subito dagli intervenuti.

Non è il caso di drammatizzare — afferma l'assessore al bilancio e al casinò, Mariano Baldo, che è anche presidente della commissione che ha deciso l'affitto alla «Cates Agency» del casinò estivo per 13 milioni — la gente è rimasta il fino alle 4, se non si divertiva poteva andare via prima. C'è stato un errore tecnico dell'agenzia». Tra i presenti c'era anche l'assessore al turismo Augusto Salvadori con signora.

L'organizzatore è un giovane veneziano noto per avere installato dieci anni fa la prima radio privata del Veneto, Radio Venezia International, trasformata poi in Televenezia, con mezzo milione di audience.

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Leda Kajzel in Ferluga

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO con il figlio MASSIMILIANO, la mamma ADA, il papà MARIO, la sorella LUCIA, il cognato CLAUDIO, la zia VIDA, i nipoti MICHELA e DANIELE e parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti ci sono stati vicini in questo sofferto periodo.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa Parrocchiale di Opicina. Trieste, 4 gennaio 1986

†

Si associano al dolore dell'amico CIANO per la perdita della cara

†

Le famiglie: BALESTRA, BERCE, ERACOVICH, BROUSARD, CALABRO, CONTENTO, GIANNI LAH, MOLINARI, PIVANI, RUPENA, SCILIPOTI, TIOZZO, VOLPE, ZAMARATO, ZORZETTI.

Partecipano al lutto le famiglie: STEFANOVIĆ, FOROPAT, SULIGOJ, MIRAZ, TOROS, PERESSIN, CHIAROTI, CHELLERI, PALUMBO, GIUSEPPE RAUBER, SPAZZAI, BRATOS, SCHIPANI, GUGLIELMI.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

Si associano al dolore dei dipendenti del Salone CLARA.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: GIANNI LAURA, ROMANA, MARCELLO.

Partecipano al dolore dell'amico LUCIANO: ORIETTA, NEVIO RUMER.

†

Io sono la Resurrezione e la vita, chi crede in me vivrà.

Ha raggiunto l'anima buona dell'amato marito GIUSEPPE la nostra adorata mamma

Bruna Dentini ved. Coco

Lo annunciano, a tumultuosa avvenuta, le figlie MARIA con FRANCO, LAURA e LUCA, LUCIA con NARDO, DAVIDE e ROBERTO, le congiunte famiglie PAPO e GALATI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. FABIO FANNA, al prof. GIAMMUSO, medico, personale della Neurochirurgia, al dott. VALENTE, personale medico e paramedico dell'IGEA.

Trieste, 4 gennaio 1986

È mancata al nostro affetto

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PRIMA RIUNIONE FRA REGIONE, ENTI LOCALI E SINDACATI

Selezione dei problemi da presentare al governo

A Roma non passerella di piagnistei ma pochi concreti quesiti

In vista dell'incontro di martedì prossimo a Roma alla presidenza del consiglio con il sottosegretario Giuliano Amato, e dedicato ai problemi dell'area triestina, s'è svolto ieri in sede regionale un primo confronto provocato dall'assessore alla pianificazione Gianfranco Carbone. Hanno partecipato l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, il presidente della provincia di Gorizia, Silvio Cumpeta, il vicepresidente della provincia di Trieste Dario Locchi, i sindaci di Trieste, Richetti e Montalione, Franco Richetti, Antonio Scarno e Gino Sacavini e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali regionali e provinciali di Gorizia e Trieste di Cgil, Cisl e Uil.

Da questo primo incontro proseguito fino a sera e aggiornato oggi, è emersa la necessità di chiedere martedì a Roma un'urgente risposta politica su alcuni specifici problemi dell'area triestina.

Nello spirito del comune lavoro iniziato nel marzo dello scorso anno, la delegazione regionale (Ente Regione, province, comuni, sindacati) solleciterà il governo a dare delle precise indicazioni sulle cinque gravi vertenze riguardanti Lloyd Triestino, il settore del diesel, la Terni, l'Arse, la Terna e la Terna.

Non si intende dare vita martedì a una generica passerella di problemi ma stringere su alcuni punti in modo da ottenere le necessarie risposte politiche da porre come premessa per i successivi incontri con i responsabili.

In particolare, l'assessore Carbone ha insistito sul fatto che l'incontro di ieri era il proseguo di quelli sfociati lo scorso anno nel confronto con l'Iri, e sulla necessità che su alcuni punti precisi si vada subito al sodo senza voler ripetere inutili passerelle.

Per quanto riguarda il Lloyd Triestino si ritiene necessaria una revisione della bozza del piano generale dei trasporti, inoltre, bisogna costringere la Fim a esprimere un impegno sul mantenimento della società a Trieste, anche se permangono alcune preoccupazioni sugli impegni smentiti dalla stessa Fim e che le ipotesi sui containers a Genova.

A proposito di diesel si ritiene

ne urgente la costituzione di una società di ricerca con l'avvio di una diversificazione della produzione; per l'Arse, che concretamente il riconoscimento di capocommessa per le costruzioni speciali. Da verificare, a proposito della Terni, se veramente è caduta l'ipotesi titanio, oppure verticizzare il ciclo produttivo per i semilavorati in ghisa.

Resta infine il problema della Total, ben consci tutti

Snals e trasferimenti

Il sindacato Snals segnala di aver predisposto un apposito servizio per i trasferimenti ed i concorsi del personale della scuola il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. Le scadenze per i trasferimenti sono: 1) docenti scuole medie 15 gennaio; 2) docenti scuole elementari 25 gennaio; 3) docenti superiori 5 febbraio; 4) personale amministrativo, tecnico ed ausiliario 15 febbraio. La data per la presentazione delle domande al concorso per insegnanti tecnico-pratici è fissata all'11 febbraio.

Nei giorni di fronte a un gruppo privato e quindi non rientrante nel confronto Iri-are triestina, ma pur sempre così impellente sul sistema economico triestino non in grado di sopportare in maniera indolore e di assorbire la nuova disoccupazione provocata dalla chiusura dell'Aquila. Ecco quindi che la chiusura annunciata di quello stabilimento andrebbe a gravare su tutto il discorso attualmente in piedi per quest'area

Fra i progetti dei pacifisti anche uno sciopero fiscale contro le spese militari. È scritto in un documento che reca oltre 2500 firme di sacerdoti, religiosi e laici del Triveneto. A guidare questa crociata pacifista è il nostro vescovo, Lorenzo Bellomi, delegato dalla Conferenza episcopale triveneta nella commissione «Giustizia e pace».

Nel documento, che si dice sia molto ampio e articolato, sarebbero pienamente accolte le tesi pacifiste più esasperate portate avanti dalle Acli e dagli altri organismi cattolici impegnati su questo fronte.

Evidentemente le teorie pacifiste hanno trovato in questa terra una disponibilità gerarchica cattolica. A fianco di Bellomi c'è anche il vescovo di Udine Battisti, che proprio durante la marcia della pace di fine anno, a Zuglio, ha ribadito con forza la tesi della smilitarizzazione, della riconversione delle fabbriche di armi, dell'obiezione di coscienza al servizio militare. E dalle parole ha annunciato che si passerà presto ai fatti.

A fine febbraio due obiettori friulani, legati alla Caritas udinese, attueranno uno sciopero della fame per ottenere la ridefinizione del ruolo dell'obiettore non più da assegnare al ministero della difesa ma a quello della protezione civile. Ed ecco che si introdurrà nell'ambito cattolico regionale metodi di protesta più congeniali ad altri orientamenti ideologici.

Ecco quindi l'affiancamento del vescovo di Trieste al collega di Udine. A un quotidiano milanese mons. Bellomi ha dichiarato che questo appello «nasce anche dal fatto che nella Chiesa il problema della pace è sentito da molti credenti e gruppi ecclesiali».

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

APPELLO CONTRO LE ARMI DI PRETI E LAICI DEL TRIVENETO

Di mons. Bellomi la prima firma per l'obiezione fiscale pacifista

Unanime adesione della gerarchia cattolica della nostra regione alle tesi più avanzate

smilitarizzazione, della riconversione delle fabbriche di armi, dell'obiezione di coscienza al servizio militare. E dalle parole ha annunciato che si passerà presto ai fatti.

A fine febbraio due obiettori friulani, legati alla Caritas udinese, attueranno uno sciopero della fame per ottenere la ridefinizione del ruolo dell'obiettore non più da assegnare al ministero della difesa ma a quello della protezione civile. Ed ecco che si introdurrà nell'ambito cattolico regionale metodi di protesta più congeniali ad altri orientamenti ideologici.

Ecco quindi l'affiancamento del vescovo di Trieste al collega di Udine. A un quotidiano milanese mons. Bellomi ha dichiarato che questo appello «nasce anche dal fatto che nella Chiesa il problema della pace è sentito da molti credenti e gruppi ecclesiali».

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

■ ARRESTO — Dragutin Stavljenic di 45 anni, cittadino jugoslavo, residente a Zagabria, è stato arrestato perché contravveniva al decreto di espulsione dal territorio nazionale emesso dal prefetto di Trieste.

PREOCCUPATA NOTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA L.P.T.

Fra la Lista e la Dc si discute ma non soltanto di censimento

Il consiglio direttivo della Lista per Trieste ha preso in esame la nota emessa dalla Dc sabato scorso sulle questioni relative a una legge di tutela della minoranza slovena.

«Con riferimento alla lettera e allo spirito degli accordi che sono la base delle attuali giunte di coalizione cittadine, la lista — è detto in un comunicato — è lieta di constatare che anche la Dc ha dichiarato che l'accertamento della presenza e consistenza della minoranza è sicuramente un'esigenza politica fondamentale e che la Dc non ha mai escluso che possano essere previste anche forme di censimento, ma che le possibilità possono essere diverse quanto alle modalità tecniche di accertamento. Quel che è certo, concludeva infine la Dc, è che proprio perché la questione è complessa e opinabile, comunque il testo degli accordi sottolinea il punto politico centrale, che è quello dell'accertamento della consistenza

della minoranza, ma evita volutamente sia di identificarla meccanicamente con un'imprecisata procedura di censimento, sia, nella maniera più assoluta, di considerare lo specifico passaggio del censimento come uno dei requisiti cui, secondo i partiti firmatari, la legge di tutela dovrebbe ottemperare».

«In effetti — dice ancora la nota firmata da Cecovini — la LpT ha sempre dichiarato di considerare esigenza prioritaria e fondamentale quella di stabilire in maniera certa e ineccepibile la presenza e consistenza della minoranza slovena nelle varie aree territoriali, allo scopo di adattare la legislazione a diversi livelli di tutela. Del resto la proposta di legge democristiana è basata proprio su questo principio, che appare pertanto ovvio e accettabile, mentre altri principi della stessa legge invece non lo sono».

Pure da sempre la LpT ha dichiarato di considerare un censimento etnico della popo-

lazione l'unico mezzo per ottenere dati di assoluta chiarezza e la Dc questo lo ha sempre saputo. Ora, se la Dc afferma che «quanto alle modalità tecniche di accertamento le possibilità possono essere diverse», dice pubblicamente con quale altra «modalità tecnica» si potrebbe ottenere dati di assoluta certezza riguardo alla presenza e consistenza numerica della minoranza slovena sul territorio.

«Fin qui — nota il Melone — si tratta di una corretta polemica politica. Nessun fatto nuovo, quindi, nessun cambiamento di linea, come sorprendentemente vorrebbe sostenere la Dc, da parte della Lista, che riconferma la sua ben nota posizione di sempre. Il vero «fatto nuovo» potrebbe invece apparire la volontà democristiana d'interpretare capiosamente la posizione della Lista come «un intendimento di svincolarsi dagli impegni assunti con gli accordi del maggio 1984». Il Consiglio direttivo smentisce tassativa-

mente tale interpretazione; anche se dev'essere chiaro a tutti — governo compreso — che l'emanazione di qualsiasi legge di tutela i cui contenuti dovessero risultare inaccettabili perché squilibrati a danno della maggioranza italiana, provocherebbe a Trieste un altro terremoto politico».

«Il Consiglio direttivo, invece, deve esprimere a sua volta la più viva preoccupazione della LpT per i segnali negativi contenuti nella nota democristiana, che potrebbero preannunciare la volontà di creare incidenti e attriti politici, quale scusa, dopo la violazione dell'impegno sottoscritto negli accordi di attribuire alla Lista un assessore in Regione, per non rispettare neppure l'impegno della staffetta prevista».

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Ermete e Aggeo. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.54; la luna si leva alle 0.29 e cala alle 12.02.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima gradi 5, pressione millibar 1008,5 stazionaria; umidità 89 per cento; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura, in superficie, di gradi 9,5; pioggia caduta 0,4 millimetri. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 3.43 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 11.11 con cm 23, alle 16.38 con cm 2 e alle 21.27 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Sgonico, Muglia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 72707; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 726711; via dell'Orologio 6, tel. 300605; Sgonico, tel. 223973; Muglia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; Muglia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Albergo Ranieri del Legionari: tel. 0431/777001.

Automobile Club d'Italia (seccorso stradale): tel. 116.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

■ CHIUSURA — Per lavori Aaga è disposta la chiusura al traffico veicolare della via del Porto in corrispondenza del n. civico 107, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 17 fino ad esecuzione degli stessi.

IL COMUNE ALLE PRESE CON LE NOVITÀ

Per cani e rifiuti niente più tasse: in arrivo la Tasco

Entro marzo fissazione dei nuovi tributi

È prematuro cercar di sapere quanto si pagherà a Trieste per la «Tasco», la nuova tassa sui servizi comunali varata dal governo a fine anno con il decreto contenente provvedimenti urgenti per la finanza locale. La ripartizione imposte e tasse del Comune è ancora in attesa della copia della Gazzetta ufficiale sulla quale leggerà il testo esatto del decreto.

I funzionari si sono appena tirati su le maniche per capire i meccanismi in base ai quali arrivare alla determinazione della nuova imposta. Una cosa sola sembra certa: poiché la «Tasco» sostituirà le tasse, finora pagate, per lo smaltimento dei rifiuti e sui cani, i cittadini non sono più tenuti a versare queste due imposte per l'86.

Non resta quindi che attendere le informazioni che verranno dal Comune, che in ba-

se al decreto ha due mesi di tempo, fino al primo marzo, per assumere tutte le necessarie deliberazioni che deriveranno dalla fissazione certa della «Tasco». Il provvedimento governativo ha solo determinato i parametri di calcolo della tassa, prevedendo l'ammontare dell'imposta a metro quadro per sette classi di locali (abitazioni, alberghi, case di cura, cinema, aree industriali e artigiane, eccetera) e per quattro diversi livelli tariffari in base al tipo di servizi che i Comuni sono in grado di offrire.

A questo punto spetta ai singoli Comuni individuare il proprio livello e definire l'imposta. Ma non è poi così semplice. Spiegano alla ripartizione comunale competente che la determinazione della tassa va fatta nell'ambito di vincoli normativi, ma sono previste anche alcune scelte discrezionali da parte delle varie amministrazioni.

Le informazioni generali permettono di dire, grosso modo, che per un'abitazione di 100 metri quadri, per la quale si paga finora meno di cento mila lire all'anno di tassa sulle immondizie, si verà a pagare, in un Comune come quello di Trieste largamente dotato di servizi, sulle 170 mila lire, sempre all'anno.

Ma sono calcoli che vanno presi ancora con le «pinzette». Come detto, neppure i funzionari addetti fanno anticipazioni. Ci sono da calcolare alcuni rapporti fra spese correnti e «Tasco», potranno anche essere decise da comuni alcune agevolazioni. Insomma, la materia è ancora tutta incandescente.

Sempre il decreto fissa a ottobre il termine per il pagamento al proprio Comune, da parte di chiunque occupi o ha a disposizione locali di qualsiasi tipo, di un acconto sulla nuova tassa comunale, per il periodo 1° gennaio - 30 settembre, con versamento del saldo entro il 31 marzo 1987. Fino a quella data non saranno più file in via Nordio per il pagamento per l'86 delle tasse sulle immondizie e sui cani, salvo che non si tratti di versamenti arretrati da effettuare, a seguito

GIORNALE DI TRIESTE

SARANNO DESTINATI A SCUOLE, ASSOCIAZIONI E ISTITUTI

Deliberati dalla Provincia
contributi per 70 milioni

Approvati anche aiuti finanziari per i corsi delle «150 ore»

La ripartizione di un'altra raffica di contributi — dopo quelli destinati alle numerose associazioni culturali operanti nella nostra provincia — è stata deliberata nell'ultima seduta del consiglio provinciale. Stavolta è titolo di concorso per le spese di gestione di sodalizi educativi.

Si tratta di una settantina di milioni messi a disposizione della Regione, come nel caso dei contributi alle associazioni culturali, e che è appunto la Provincia a distribuirli.

Oltre 9 milioni e mezzo sono stati così assegnati alla CRI, mentre all'Enip sono stati destinati — per i suoi corsi professionali — 6 milioni.

All'Istituto d'arte drammatica (che organizza corsi di dizione, recitazione e ginnastica) sono stati assegnati 26.275.000 lire e lo stesso importo è stato attribuito — per i suoi corsi musicali — alla Glasbena Musica. E infine all'Istituto Deledda, per il suo corso bio-sanitario, è stato destinato un importo di 1.822.000 lire.

Tale ripartizione è stata contestata dalle opposizioni per cui la delibera è passata coi voti dei soli partiti di giunta (LpT, Dc, Pri, Psdi, Psdi); contrari il Psi, i consiglieri Omero (indip. di sinistra) e Angela Paludetto (indip.) e il Msi.

E' stata poi approvata, nella stessa seduta, la delibera con cui la Provincia fissa i criteri per la concessione di contributi finalizzati all'esercizio del diritto di studio, contributi assegnati a tale Ente dalla Regione per un importo complessivo di 121 milioni di lire per l'anno scolastico 1984-85. Di tale somma il 25 per cento è stato destinato ai corsi serali delle 150 ore; e il 75 per cento agli studenti della scuola dell'obbligo e quelli più meritevoli della scuola secondaria superiore che siano ospiti di convitti, semiconvitti e residenze; e ciò in base al reddito familiare e al merito scolastico.

In tema scolastico da registrare ancora le delibere per la copertura del campo di pallacanestro del Liceo Oberdan (124 milioni) e per il restauro delle facciate dell'Istituto Da Vinci (217 milioni). I consiglieri Debelli (Msi) e Omero (indip.) hanno protestato che la programmazione di tali lavori risale al 1982 e che la loro esecuzione, in pieno anno scolastico, rischia di acuire il disagio che gli alunni dell'Oberdan, in particolare, già sopportano per altri lavori in corso nella palestra.

L'assessore Ricessi ha precisato che i tempi burocratici sono purtroppo lunghi e gli atti di competenza del Comune hanno comportato un'attesa di sei mesi e che a complicare le cose ha contribuito il fatto che si tratta di strutture prefabbricate o di facciate rivestite di materiali particolari per cui bisogna ricercare i fornitori in campo nazionale; e sono lavori comunque da deliberare entro lo spiraglio del 1985, pena la perdita dei relativi contributi.

Si farà in modo — ha assicurato l'assessore — che tali lavori non pregiudichino l'uso degli impianti che ne saranno investiti, anch'essi, durante l'anno scolastico.

Animate discussioni ha originato infine la proposta della giunta di assegnare al Consor-

zio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica un contributo di 1.150.000 lire, fissato in tale misura facendo le proporzioni fra il bilancio della Provincia e quello del Comune il cui contributo assomma a 10 milioni annui.

La congruità di tale cifra è stata eccepita da Dini (LpT), mentre Martone (Pci) ha protestato che un contributo così irrisorio suona come un giudizio critico per l'Area. E Sbisà (Dc) ha chiesto, senza ottenere risposta, in quali casi la Provincia aveva commisturato i propri contributi proporzionalmente a quelli municipali.

Per il presidente Marchio il contributo della Provincia sarebbe comunque equivoale, di fronte ai tanti miliardi erogati da più parti all'Area, a una

goccia nel mare; si tratta di un tangibile segno di adesione a un consorzio di cui la Provincia fa parte, anche se il proprio rappresentante è da tempo dimissionario, nell'attesa di valutare il ruolo della Provincia in occasione di una prossima revisione di una struttura che non appare più consona ai suoi compiti.

La delibera è stata approvata dai partiti della maggioranza, mentre il Pci si è dichiarato contrario e si sono astenuti il Psi, il Msi e i consiglieri Sbisà (Dc), Paludetto (indip.) e Omero (indip. di sinistra).

FOTO — Il Circolo fotografico Foto Tri 30 comunica che la mostra dei lavori in bianconero, ammessi e premiati al quarto concorso fotografico, sarà aperta da martedì 7 a venerdì 10 gennaio, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 21.

UN VOLUME SUGLI ANNI SCOLASTICI '82-'84

Istituto Nautico:
ecco l'Annuario

L'attività dell'Istituto tecnico nautico di Trieste, nel biennio 1982-'84, è documentata nell'ultimo numero dell'Annuario pubblicato a Trieste dall'editore Giacomo Ambrosi.

Le 180 pagine del volume, che è ormai una tradizione, raccolgono nella prima parte tutta la cronaca degli anni scolastici 1982-'83 e 1983-'84, nella seconda, gli elaborati dei professori Micoli, Morena, Stenzer e Zennaro. Mentre nella terza parte è ospitato un intervento, al II congresso nazionale del collegio capitani, dello studente S. De Colle, una lirica di A. Degano e una di L. Signor.

La parte quarta comprende: il testo della Conferenza tenuta alla Fiera di Trieste, durante il Nauticamp '84, dal prof. A. Cardo (direttore dell'Istituto di Architettura Navale dell'Università di Trieste); una memoria scientifica dell'ing. L. Di Bral (già direttore del settore costruzioni civili dell'Enel); una nota del diario inedito del ten. di va-

scello G. Ivancich, del cap. S. degli Ivanovich e lo studio di una trave ottima del prof. W. Modic.

Il presidente del Nautico, prof. R. Cassia, invece, nella prefazione, sottolinea il rinnovamento e il rilancio dell'istruzione nautica in Italia, presenta un quadro generale del biennio 1982-'84, ringrazia: il prof. Zuccheri (preside dell'Istituto), la Cassia di Risparmio di Trieste, per aver, ancora una volta, contribuito alla realizzazione del volume; il Lions Club Trieste-S. Giusto, per l'attività promozionale a favore del «Borino»; tutti i collaboratori che hanno operato per la pubblicazione dell'Annuario e in fine il cav. di gran croce G. Ambrosi.

scello G. Ivancich, del cap. S. degli Ivanovich e lo studio di una trave ottima del prof. W. Modic.

Il presidente del Nautico, prof. R. Cassia, invece, nella prefazione, sottolinea il rinnovamento e il rilancio dell'istruzione nautica in Italia, presenta un quadro generale del biennio 1982-'84, ringrazia: il prof. Zuccheri (preside dell'Istituto), la Cassia di Risparmio di Trieste, per aver, ancora una volta, contribuito alla realizzazione del volume; il Lions Club Trieste-S. Giusto, per l'attività promozionale a favore del «Borino»; tutti i collaboratori che hanno operato per la pubblicazione dell'Annuario e in fine il cav. di gran croce G. Ambrosi.

GRANDE FOLLA ALL'UNIVERSITA' PER L'ULTIMO SALUTO AL CHIRURGO

Commosso omaggio al prof. Monti
maestro illustre e indimenticabile

La sua opera portò alla creazione della facoltà di medicina

L'aula Bachelet, all'Università, non è riuscita a contenere la folla di amici, di estimatori, di pazienti venuti ieri mattina a rendere omaggio al prof. Gianfederico Monti. E, assieme a loro, i colleghi provenienti da altre parti d'Italia, il Corpo accademico, i docenti di altre facoltà, le autorità, tutti stretti attorno al feretro e ai familiari dell'illustre scomparso: l'eurodeputato Rossetti, l'on. Cuffaro, i vicepresidenti della giunta e del consiglio regionale, Renzulli e Tonel, l'assessore comunale De Favento, il prof. Giuseppe Pezzoli, presidente dell'International College of Surgeons e della Società italiana di chirurgia.

Nella generale commozione, la figura di chirurgo e di uomo di Gianfederico Monti è rivista nelle parole del rettore dell'Università, prof. Paolo Fusaroli, e del prof. Ferdinando Vigliani, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Padova, amico fraterno dello scomparso e rappresentante della «vecchia guardia» della nostra facoltà.

Un maestro, anzitutto: illustre e indimenticabile, dal quale chi lo ha avvicinato ha potuto trarre ammirazione e rispetto. Dall'animo retto e dal cuore generosamente aperto, portò nella didattica, nella ricerca scientifica e nell'assistenza un autentico spirito di dedizione e di sacrificio. E l'amore per l'indagine e l'attaccamento alla sua Università furono le grandi passioni della sua vita.

E' stata ricordata la fattiva opera, a fianco del suo grande maestro Pietro Valdini, insignito di laurea, per la creazione della nostra Università della facoltà di medicina e chirurgia: ne scaturì un periodo fecondo di risultati, contraddistinto anche dallo sviluppo del Centro tumorale, affidato a un suo allievo. Vastissima è stata la mole di lavoro di Gianfederico Monti, all'insegna dell'entusiasmo che riusciva a trasmettere a tutti coloro che da lui trassero insegnamento ed esperienza.

Anche se è vero che la vita è indissolubilmente legata alla morte, la scomparsa così inattesa e prematura lascia un vuoto veramente incolmabile. Perché era un uomo sensibile, generoso, impulsivo magari ma giusto, dotato di grande



personalità; e il suo lavoro ha costituito la sua impareggiabile ricchezza.

Un medico nato, un grande chirurgo, un insigne didatta. Questo fu Monti, che non aveva altri hobbies al di fuori dei bisturi, e a questa passione era disposto a sacrificare tutto. Ma era nel rapporto con i suoi collaboratori e con i pazienti a lui affidati che affiorava l'uomo: un uomo sincero e onesto, dotato di un carattere e di una forza d'animo straordinari.

Sapeva, nelle avversità della vita, sopportare da forte. Un uomo genuino e un signore autentico. A così alto livello morale era giunto grazie alla natura che gli aveva benignamente elargito, assieme a un animo nobile, una figura elegante, un tratto e dei gusti raffinati. Ma grazie anche a una ferma educazione familiare prima, accademica poi.

Ha detto, fra l'altro, Vigliani: «Mi piace ricordare che ora l'allievo si sia ricongiunto al maestro Valdini nel cielo di Esculapio. E insieme vadano dissertando di chirurgia».

R. P.

INTERROGAZIONE — Il consigliere comunista Fausto Monfalcone ha presentato una interrogazione per sapere quali siano i controlli che il Comune ed anche l'Ust (cui esso per legge è consorzio) esercitano sulle quattro industrie classificate dal ministero della Sanità «ad alto rischio» esistenti nel territorio della Provincia di Trieste.

MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO UFFICIALE

Riconoscimenti
ai soci Unuci

La sezione triestina dell'Unione nazionale ufficiali in congedo ha recentemente ricordato i soci che vantano un'iscrizione pluridecennale al sodalizio con la consegna degli attestati di benemerenza e dei gradi ai soci che, nel corso dello scorso anno, sono stati promossi al grado superiore. La manifestazione si è svolta al Circolo ufficiali di presidio alla presenza del gen. Gianfranco Lalli e di altre autorità militari, nonché dei presidenti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il presidente della sezione Unuci, gen. Raguso, dopo aver ricordato che il sodalizio nazionale conta 80 mila iscritti ha proceduto alla consegna degli attestati. Il riconoscimento per l'iscrizione cinquantennale è andato a: ten. col. Oscar Armani; cap. Giuseppe Calcagnoli; l.o. cap. Pompeo Cecchi; cap. Leonino Montagnari; cap. Giovanni Battista Parisi; ten. Giulio Schiavon; ten. Rodolfo Sovelli; cap. Alberto Usberghi; cap.

Tullio Zanetti; col. medico Vasco Bolco.

Altri attestati di lunga iscrizione sono andati a: l.o. cap. Lucio Apollonio; magg. t.o. Roberto Caprini; ten. Dante Costantino; ten. col. Giacomo Del Fabbro; ten. Carlo Elisi; s. ten. Andrea Esposito; ten. Silvano Gandusio; s. ten. Angelo Grandi; magg. t.o. Alberto Hesse; cap. Edoardo Jory; l.o. cap. Nevio Laurini; s. ten. Ermanno Mari; l.o. cap. Antonio Lenzi; l.o. cap. medico Ezio Martinico; ten. Rinaldo Mazzarac; magg. r.o. Valerio Micalli; cap. di vascello Diego Michelazzi; s. ten. Marcello Modiano; magg. Massimiliano Moradei; l.o. ten. di vascello Guido Morassutti; magg. Vincenzo Morgera; ten. Ezio Morreani; cap. Sergio Negodi; cap. Enrico Noullan; s. ten. Pietro Occhipinti; magg. t.o. Piccinini; l.o. ten. di vascello Mario Carlo Ramacciotti; l.o. cap. medico Erberto Rode; ten. Alfonso Skabar; cap. Luigi Toniatti Giacometti; ten. Pierpaolo Visintini; ten. col. r.o. Remo Vergna.

INTERESSANO DA QUASI DUE ANNI UNA VASTA AREA TRA LA VIA BELPOGGIO E LE RIVE

L'Acega concluderà entro aprile
i lavori di adeguamento della rete

Dovrebbero concludersi entro l'aprile prossimo i lavori che interessano ormai da lungo tempo l'area compresa tra le vie Belpoggio e Lazzaretto Vecchio, le rive Grumula e Gullia, la via Economica e salita Promontorio. Le opere, iniziate il 2 maggio del 1984, si erano rese necessarie per l'adeguamento delle reti dell'acqua e del gas da parte dell'Acega.

In un'articolata lettera, il presidente del Consiglio regionale di San Vito-Cittavechia, prof. Fabio Raimondi, ha ricordato l'iter realizzativo dei lavori, la cui particolare lentezza ha causato notevoli disagi agli abitanti della zona. Originariamente, ricorda Raimondi, erano stati affidati a

un'impresa non triestina, in seguito a un'offerta d'asta in notevole ribasso.

In seguito, visto il prolungarsi dei tempi di realizzazione, il Consiglio regionale aveva segnalato il caso al presidente dell'Acega e all'assessore ai servizi pubblici industriali, ricevendo delle risposte precise, nelle quali si paventava tra l'altro la possibilità di ricorrere a termini di legge contro l'impresa appaltatrice.

Un provvedimento al quale la commissione amministratrice dell'Acega, arrivò nel marzo dell'85, con relativa risoluzione del contratto. I tempi legali peraltro, precisa ancora Raimondi, obbligarono l'Acega a lasciar passare altro tempo prima di poter affidare a

un'altra ditta la conclusione dei lavori.

La nota del Consiglio regionale ricorda inoltre agli abitanti della zona che non deve sembrare un esempio di disorganizzazione da parte dell'Acega il fatto che gli allacciamenti del tubo principale del metano verso le case venga fatto in un tempo successivo alla posa del tubo e alla sua copertura. Si tratta in effetti di un accorgimento adoperato proprio per rendere l'intervento meno disagiato.

Per quanto riguarda il completamento dei lavori, avviati nel novembre '85, conclude la nota, si presume che l'esecuzione dei tappeti bituminosi avverrà non appena il tempo renderà possibile.



Un'immagine dei lavori in via Lazzaretto Vecchio (Italfoto)

Anticipata
a domenica
la Befana
della Cislal

Il decreto legge che ripristina la festività dell'Epifania per il 6 gennaio, arriva in ritardo rispetto agli impegni precedentemente assunti dalla Cislal che non consentono l'agibilità della sala convenzionata per onorare tale ricorrenza.

Lo annuncia un comunicato di quella organizzazione sindacale che conferma la celebrazione della Befana per domenica 5 gennaio al Teatro di via Anagnina 6/1 in inizio alle ore 9.30.

Nel corso della manifestazione, imperniata su uno spettacolo con la partecipazione di zio Luciano verranno distribuiti pacchi dono ai bambini presenti.

In poche righe

Mostra storica sulle farmacie triestine

Resterà aperta fino a domenica 5 gennaio la mostra Farmacie triestine tra Settecento e Ottocento organizzata dall'Associazione culturale L'Officina e dal Club Rosselli nella sede del Civico Museo Teatrale C. Schmidl (entrata da piazza Verdi 1).

La mostra, che documenta la vita delle più antiche farmacie triestine attraverso l'esposizione degli oggetti e degli strumenti di questa particolare professione, si potrà visitare con il seguente orario feriale: 9-13, 17-20; domenica 11-13.

Albo agenti di assicurazione

Si riunisce mercoledì nella sede della Camera di commercio la Commissione provinciale per l'Albo degli agenti di assicurazione, organo deputato a svolgere in ambito provinciale azione di vigilanza e di promozione dell'attività professionale degli agenti di assicurazione.

Gli argomenti principali che verranno trattati riguardano l'aggiornamento al 31 dicembre 1985 dell'estratto provinciale dell'Albo nazionale agenti di assicurazione, documento che può essere consultato da tutti i cittadini interessati presso la Biblioteca camerale, e i corsi di formazione professionale che l'Uta di Milano propone di organizzare in ambito provinciale a favore della categoria.

Senso unico ai Campi Elisi

Per lavori Acega di potenziamento e sostituzione della rete gas nella zona di Campi Elisi, sono disposte fino ad esecuzione degli stessi l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla carreggiata di piazza Carlo Alberto tra il giardino e gli stabili n. 1, 2, 3 e 4, con direzione dalla via Franca alla via Hermet e sulla via Hermet, con direzione dalla piazza Carlo Alberto alla via Murat, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata su ambo i lati di piazza Carlo Alberto tra il giardino e gli stabili n. 1, 2, 3 e 4, di via Hermet, della via Piccola e di via Reni, nel tratto tra via Franca e la scalinata, la chiusura al traffico veicolare della via Tedeschi nonché l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati della stessa via. La revoca del divieto di transito esistente sul viale Gessi, nel tratto compreso tra le vie Murat e Tedeschi e l'istituzione del senso unico di marcia nella stessa località.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anna Apostoli Castellan nell'anniversario della sorella Antonietta e nipote Ucel 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerlini.

In memoria di Fiore Boscolo nell'anniversario dai figli e nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Demarini nel VII anniversario (4-1) dalla moglie e nipotini Sigrid, Willy 30.000 pro Centro cardiologico.

In memoria del dott. Lamberto Giacchi nel XXV anniversario (4-1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Mario Ruzier per il compleanno (4-1) dalla moglie Sisi 50.000, dalla figlia Manuela 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luca Toffoletti per il compleanno (4-1) da Fabio e Antonio Vespucci 100.000 pro Istituzione biblioteca «Luca Toffoletti».

In memoria dei cari genitori Mario ed Ines (Amelia) Ulich nel XXXI (18-12) e nel VI (5-1) anniversario dalle figlie Lydia e Mira 20.000 pro Lega nazionale sez. Fiume.

In memoria di Vittoria Venturini nel XXXV anniv. dalla figlia Pina e nipote Oscar 10.000 pro Istituto italiano di grafologia (premio studio).

In memoria di Franco Zamparolo nel XX anniversario dalla famiglia De Prato 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pietruccio Isopoli dalla mamma Elsa e Donatella 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Ettore Leo dall'amico Luciano Makuz 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Lerossi dalla moglie Carmen 50.000 pro CRI.

In memoria di Henriette Levi dalle figlie Daisy e Nora 200.000 pro Asilo Gentilioni; dalla cognata Tina Janini 300.000 pro CRI (sezione di Gorizia); 200.000 pro Asilo Gentilioni.

In memoria di Lucio Lonza da Nerina Zetto Gregor 10.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Luciana Gregori 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesto Lorenzi da Silvana 50.000, da Donatella, Paolo e Mariuccia 35.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tabor 20.000 pro Gau (Gruppo d'azione umanitaria).

In memoria di Francesco Mallo Boris da Dina Martinis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Mandit ved. Borri dalla sorella Pia Mandit Lambert 20.000, da Paolo e Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Sweet Heart; da Erminia Lambert 50.000, da Lucia Lambert 50.000, da Egilda Ponda 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Paolo e Francesca Ciana 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Maria Rovatti Leo 15.000, da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro Padri Cappuccini di Montebelluna.

In memoria di Giorgio Marini da Edda Serra 100.000, da Stelio e Claudia Crise 50.000, da Carlo e Nella Uicirai 50.000 pro Centro Studi «Biagio Martini» (Grado).

In memoria di Guido Minelli dalla famiglia Tomaselli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Marzar ved. Buda dal Lloyd Triestino direzione informatica 300.000, da Miriam Nives Zolcan Kornfeld 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Guido Minelli da Giuseppe, Fabio e Gianni Baldas 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del prof. Gianfederico Monti da Primo Rovis 500.000 pro Associazione medica triestina, 500.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fabiano Mosca da Irma, Elena, Franco 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Asid.

In memoria di Rosa Maria Narezza dalla famiglia Doretta De Angelis 30.000, dalle famiglie Corculla, De Cerna e Rosso 150.000 pro Div. oncologica dott. Marinuzzi.

In memoria di nonna Lei da Anna, Maria e Dario 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Augusta Novacco da Giorgio e Elide 20.000, da Maria e Mino Manzutto 10.000 pro Famiglia umaghesa.

In memoria di Nazzarena Mircio da Gabriella, Uccia e Franca 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rino Obiaki dai condomini 60.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Giovanni Pavan da Gianna Berni e Uccia Ferrara 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vittorio e Clara Giannuzzi 50.000 pro CRI (sezione femminile); da Franco e Graziella Mizan 50.000, da Giorgio e Claudia Mizan 50.000 pro Agmen; dalle famiglie Giorgio e Flavio Ruggeri 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvina Milani da Giancarlo e Raffaella Verza 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giovanni Petelin da Maurizio Speranza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano (Carletto) Pitacco dai dirigenti e colleghi Proprietà Immobiliare Assicurazioni Generali 180.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo, Adalgisa, Valerio Polli da Bianca 250.000 pro Div. cardiologica prof. Camerlini, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alexander Potocnjak da Wolfgang Wolf, Annamaria Bon, Gabriella Iero e Lorendana Tonini 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Paola Rizzi da Emilio Battistutta (Monfalcone) 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Roberg da Maria Skerj in de Walderstein 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Ugo Rubelli da Odette Ruggeri 10.000 pro Pro Seicute.

In memoria di Anna Sniderstom ved. Baltezo da Clelia Adele Rossoni 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Nino Supina dalle famiglie Piazzi, Cergol, Orvelli 30.000 pro Div. Cardiocirurgica (dott. Branchini).

L'elargizione di L. 25.000 pro Associazione Amici del Cuore e di L. 25.000 pro Divisione Cardiologica prof. Camerlini fatta in memoria di Lucio Chersi pubblicata su «Il Piccolo» del 2.1.1986 deve intendersi versata da Edda Zio.

6 gennaio:
arriva la Befana
a cura SPE



PINOCCHIO

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINOVASTO ASSORTIMENTO
CAPPOTTI E LODEN

DA MARTEDÌ 7 GENNAIO

VENDITA PROMOZIONALE
TUTTO A METÀ PREZZObimbi
eleganti

ABBIGLIAMENTO DA 1 A 16 ANNI

VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI 15% e 40%

TRIESTE - VIA CARDUCCI 45

daniel hechter

CRISTIANO
di THIENE

Furs Ettex

deni-cler

John Irvine

marie yachting

cacharel

merlet

anche a rate senza interessi
con «credito amico» CRT datommasini
VIA MAZZINI 37-39

LA CICOGNA

TRIESTE - VIA PAOLO RETI, 2-8

VENDITA
PROMOZIONALE

SCONTI dal 20% al 70%

Per la stanza del bambino
il giusto arredamento.LA CICOGNA a Trieste il
più grande CENTRO chiccoSTATE PENSANDO
alla stanza dei vostri ragazzi?

ANCHE NOI.

Certo pensiamo molto a materassi e
reti metalliche in cui siamo
profondamente specializzati.Ma dedichiamo particolare attenzione
al tema dell'arredamento degli
ambienti in cui vivono i ragazzi.E «IL LETTO» è in grado di accontentare
proprio tutti: il neonato,
il bambino e il giovanotto.

di S. OSMO

il letto

Trieste, via Tarabochia, 5

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Può forse servire all'area triestina riparlare di zona franca integrale?

Le considerazioni di un lettore sul progressivo degrado economico della provincia

Egregio direttore, innanzi tutto mi consenta di presentarmi: sono stato dirigente nel gruppo Finmare per oltre 22 anni ed ho ricoperto diversi incarichi al Lloyd Triestino, all'Adriatica di navigazione e nella stessa Finmare.

Per oltre 8 anni ho fatto parte del Consiglio del lavoro portuale dell'Eapt, organo previsto dal codice della navigazione, da oltre 10 anni faccio parte del consiglio generale dell'ente Fiera di Trieste e della commissione per la tenuta dell'elenco dei rampanti mandati marittimi delle province di Trieste, Udine e Gorizia ed ho fatto parte anche di altre commissioni camerali.

Ed ecco quanto voglio dire. Se Trieste fosse stata ad Udine, ovvero, se Trieste fosse stata capoluogo anche del Friuli, molte cose ed avvenimenti e fatti che si sono succeduti in questi ultimi anni, avrebbero avuto un diverso epilogo.

Certamente il cantiere San Marco non sarebbe stato eliminato, come d'altronde non è avvenuto per il cantiere di Sestri, di Muggiano ed altri ancora previsti a suo tempo essere chiusi dal piano Davignon e che sono tuttora in piena attività.

Certamente la Galza Bloch non sarebbe stata chiusa. Certamente la Birra Dreher avrebbe chiuso lo stabilimento in città, ma allo stesso tempo ne avrebbe aperto uno nuovo nella zona industriale.

Certamente il cantiere di Muggia non sarebbe stato chiuso ed i noi capannoni non si sarebbero dovuti ad allestire cati carnevaleschi.

Certamente la Terni avrebbe già ottenuto l'appalto per lavorare anche il titanio.

Certamente non si parlerebbe più di realizzare la centrale al carbone nella Valle delle Nove, come non si parla di realizzare in altra parte della regione; tanto più che tale realizzazione è avversata dal Comune e dalla popolazione di Muggia (vedi risultato del referendum) nonché dalla popolazione della vicina Capodistria (vedi recente manifestazione e raccolta di firme contraria); tanto più ancora che la Colona, che Carbone (vedi le loro dichiarazioni rilasciate a "Il Piccolo" il giorno 10 novembre in occasione del decennale del Trattato di Osimo) hanno dichiarato che bisogna tener conto dell'opinione pubblica, il primo affermando che: «Per quanto riguarda la Zifo, essa è da considerarsi definitivamente superata, sia per un giusto riconoscimento della volontà variamente motivata della gran parte della popolazione interessata, sia per l'attuarsi delle condizioni economiche che l'hanno suggerita», ed il secondo, affermando che: «Il tempo, al di là della previsione della Zona Industriale sul Carso, che mai si farà dopo che le maggiori forze locali l'hanno rifiutata, comprendendo anche che le scelte economiche fondamentali devono essere accompagnate dal consenso dei cittadini...».

La Provincia ha avuto allora la sensibilità e l'apertura culturale di sponsorizzare questa mia mostra, per presentarla nel periodo in cui a Trieste doveva essere ospitata, nella sala convegni della Stazione Marittima, il primo congresso internazionale di psicoanalisi dal titolo «Trieste cultura psicoanalitica - Bilancio storico», dal 5 all'8 dicembre 1985.

In questo contesto, la mia mostra sarebbe stata collocata nell'ingresso della Stazione Marittima, per cui ho preso contatto personalmente, autorizzata dalla Provincia, e per essa dal suo presidente, prof. Gianni Marchio, con il signor Bilucaglia, preposto alla gestione dei movimenti congressuali e con la ditta Spaventi, che normalmente cura gli allestimenti sia per la Stazione Marittima sia per la Provincia. La ditta Spaventi preparò su richiesta del prof. Marchio un preventivo, che tempestivamente arrivò in Provincia e che venne accettato dallo stesso prof. Marchio nel suo ufficio personale, in mia presenza.

Il convegni doveva durare quattro giorni e la mia mostra «La donna del mare» doveva essere collocata, dopo il convegni, in sito idoneo sia all'ampiezza dei contenuti sia all'importante numero di quadri, perché i miei concittadini avessero l'occasione di visitarla. Lo spazio idoneo non poteva che essere la Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. A quel punto si ebbe in città la notizia che sarebbe arrivata a Trieste una mostra itinerante di Max Ernst, occasione questa splendida che può capitare molto raramente. Io per prima me ne felicitai e trovai altrettanto logico che la stessa venisse collocata nella Stazione Marittima.

A questo punto la mia mostra avrebbe dovuto passare al palazzo Costanzi dal 5 al 20 dicembre. Questa la richiesta della Provincia al Comune; ma la sala del Costanzi era stata concessa, con una deliberazione del dicembre 1984, al Sindacato autonomo pittori, scultori, incisori pittori.

L'assessore alla cultura, Arnaldo Rossi, in Giunta comunale, sempre su richiesta regolare della Provincia di Trieste, di ottenere in questo periodo 15 giorni per la mostra «La donna del mare», mi dichiarava di aver avuto assicurazione circa la concessione della sala, sempre che il periodo di esposizione venisse ridotto a 10 giorni.

A questo punto vengo a sapere improvvisamente che il direttore incaricato alla ripa-

parti, significherebbe ridurre ulteriormente il lavoro ai nostri cantieri, alle nostre ditte di riparazioni navali, ai nostri portuali ed in definitiva alla nostra città.

L'esempio di Eilat

Certamente non si parlerebbe di voler creare in alcuni punti, a cavallo della frontiera Friuli-Venezia Giulia con la vicina Jugoslavia, delle zone franche, più si parlerebbe invece della zona franca integrale già effettuata nella provincia di Trieste, come ha già fatto recentemente il piccolo Stato d'Israele, ma grande per i suoi uomini capaci ed intraprendenti, nella città di Eilat che con il suo porto ci ricorda in un certo qual senso la nostra Trieste, perché decentrata nel paese e perché anche in essa la popolazione diminuisce ogni anno.

Dopo tale recente notizia e quella di alcuni mesi fa che la stessa grande Cina ha deciso di mantenere lo status quo di zona privilegiata ad Hong Kong, anche dopo il suo ritorno alla Cina comunista, si è sempre più convinti che soltanto con la creazione di una zona franca integrale a Trieste (fra l'altro caldeggiata a suo tempo con documentazione tecniche e particolareggiata anche dal compianto dott. Mastropasqua, esperto funzionario della Cee ed alto dirigente delle Finanze) si potrebbe:

1) arrestare l'emorragia dei giovani triestini verso altre città;

2) creare nella zona indu-

striale, oggi quasi deserta, dei nuovi insediamenti «puliti» altamente qualificati, medio-piccoli, con apporto di mano d'opera e capitali anche dal vicino Friuli.

3) attirare un nuovo turismo durante tutto l'arco dell'anno e fare fermare un considerevole flusso stagionale di turisti stranieri ed italiani, che transitano attualmente a monte delle città diretti verso la Jugoslavia, per la convenienza di poter acquistare nella città di Trieste articoli meno cari che in altre città.

A tale punto è bene precisare che questo richiamo di turisti, come pure l'insediamento di nuove industrie altamente qualificate, come detto al punto 2), non dovrebbe suonare come concorrenza ad altre località della regione, perché è ovvio che il benessere, che ne deriverebbe ai titolari di ogni impresa, triestini e friulani trapiantati nella provincia di Trieste, come pure a quanti troveranno lavoro nelle nuove e vecchie attività, si riverserebbe immancabilmente nel resto della regione (vedi vacanze estive ed invernali, vedi costruzioni di nuove seconde case, vedi passeggiate e gite di fine settimana, ecc.).

4) L'Area di ricerca ed i Centri internazionali esistenti nella provincia ed altri programmati o programmabili si avvantaggerebbero molto per tutte le agevolazioni e vantaggi intrinseci ed estrinseci di una zona franca integrale a Trieste.

Pur ammettendo che il fan-

tapolitico titolo di questo scritto e quanto sinora detto non si potranno realizzare e non potranno contribuire a sanare quanto è accaduto nel passato, in quanto le spoliazioni subite nella provincia non potranno più essere restituite, mi auguro che possano servire per mettere sul chi vive i nostri politici in modo da arrestare sul nascere i tentativi di ulteriori spoliazioni e ristrutturazioni e dar loro il coraggio e la forza per farci riconoscere i crediti pendenti da parte del governo chiedendo la creazione di una zona franca integrale per la provincia di Trieste.

Le zone franche

Desidero precisare che tutti i vantaggi prima elencati di cui Trieste avrebbe potuto usufruire, qualora il fantapolitico titolo fosse stato realtà, non sarebbero stati di certo da attribuire al fatto che ritengo i politici triestini meno in gamba di quelli friulani ma ad un semplice fatto aritmetico. Infatti, Trieste con la sua provincia ridotta ai minimi termini ha una forza politica nell'ambito della Regione e quindi nazionale quasi nulla, tanto più che i rappresentanti dei vari partiti esistenti si azzuffano continuamente e sono propensi ad ubbidire ciecamente alle direttive del centro trascurando in tal modo gli interessi dei cittadini che li hanno eletti.

Ma nonostante questa esiguità numerica, ritengo che se essi smettessero di litigarsi e

decidessero una buona volta di ragionare da triestini innanzi tutto, certamente potrebbero avere un peso politico determinante sia in Regione che verso il Governo. Come a suo tempo è stato raggiunto l'accordo di non volere più la creazione di una zona franca sul Carso, chiedo ai nostri uomini politici di chiedere adesso tutti insieme la creazione di una zona franca integrale per la nostra provincia.

Si smetta di dire che parlarsi ad un certo modo è fare del campanilismo, che si guardi cosa si sta facendo e dicendo a Genova per deviare i traffici dei containers dal nostro porto in detto porto, lì che si fa del puro campanilismo e nessuno se ne vergogna o ne è compiaciuto, come qui da noi allorché si parla degli interessi della nostra città che non sono altro che interessi di sopravvivenza.

Al nostri rappresentanti politici dico: abbiate a esempio quanto avviene nella Provincia di Bolzano dove, pur parlando il tedesco ed esaltando al massimo il razzismo contro altri cittadini di lingua italiana e auspicando addirittura il ritorno all'Austria, hanno ottenuto e ottengono ciò che chiedono, mentre qui, dove si parla da sempre l'italiano e si è sempre chiesto di rimanere italiani, non si riesce a ottenere nulla di concreto e di veramente risolutivo a parte forse i famosi contingenti agevolati, che non sono altro che un palliativo.

Ing. Guglielmo Lodato

ORE DELLA CITTA'

Invito alla ludoteca

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale — Cepacs — ha il piacere di comunicare che domani alle ore 10.30 riaprirà l'attività, dopo varie traversie, la ludoteca de «Il Luminoso». Dopo le esperienze di via Filz e di via Pascoli, la ludoteca ha una sua sede definitiva in via Pasteur 36/2 (Melara) in mezzo ai bambini, ai quali offre in prestito i suoi giochi e giocattoli oltre al supporto pedagogico dei suoi volontari qualificati. I bambini troveranno anche la biblioteca circolante cui potranno accedere guidati da bibliotecari esperti. La riapertura della ludoteca avverrà in allegria con le marionette del signor Serbo, ultimo marionettista triestino autentico, e con i Cantieristi di Grazia Rota che offriranno un concerto di folklore locale.

Corsi di yoga

Sono aperte le lezioni ai corsi di yoga per la terza età presso la Grande matassa universale di via S. Lazzaro n. 5, III p., tel. 65943. Per incominciare non esistono limiti di età. I corsi sono costituiti da un'equipe di insegnanti diplomati presso l'Istituto superiore di yoga di Caracas (Venezuela).

Attività ragazzi

A partire da martedì 7 nelle rispettive sedi operative (scuola media C. Elisi, scuola di danza classica «Lucia Pecorari», circolo ricreativo Itis) riprenderanno con i consuati orari, i corsi di scherma, danza classica e ping pong della Fart.

Farmacie triestine

Ultimo giorno, domani, per visitare la mostra «Farmacie triestine tra Settecento e Ottocento» organizzata dall'Associazione culturale C. Elisi, dal Club Russell nella sede del Civico museo teatrale C. Schmidl, entrata da piazza Verdi 1 (oggi 9-13, 17-20, domani 11-13). La mostra documenta la vita delle più antiche farmacie triestine attraverso l'esposizione degli oggetti e degli strumenti di questa particolare professione.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coronio 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al numero 766665.

Ing. Guglielmo Lodato

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Un invito continuo a chiamare.

Befana a San Giacomo

In occasione della Befana anche quest'anno il gruppo sportivo San Giacomo ha voluto festeggiare i suoi piccoli atleti appartenenti al centro avviamento allo sport. Domani, alle ore 11.30, una socia indosserà panni della simpatica vecchietta e recherà nella sede sociale di via Industria a una cinquantina di miniatleti un sacco pieno di dolci offerti da varie ditte e soci sostenitori.

Consorzio familiare

Il consorzio familiare di via Battisti 13 comunica che una esperienza, qualificata per il metodo Billings, riceverà in sede ogni secondo e quarto mercoledì del mese dalle ore 17 alle ore 19. La segreteria inoltre è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario di accoglienza è il seguente: lunedì e venerdì dalle ore 19 alle 21, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle 11.

La Farit all'itis

Domènica 12 gennaio, con inizio alle ore 15, avrà luogo all'itis, in via Pascoli 31, l'annuale incontro di amicizia con gli ospiti dell'ente. Tutti sono invitati a collaborare alla riuscita dell'iniziativa con il contributo della propria presenza oltre a sostenere la stessa con offerte in natura o in denaro che vengono accettate nella sede sociale Parit ogni sera dalle ore 19 in poi, in via Paduina n. 9.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Dopo i 40

L'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradil HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.L.E. Centro Ottico, Rondina Boschetto 1, tel. 54374.

Pietro Covre

UNA PERQUISIZIONE IN CASA NEL 1825

Carbonari e «carboneri»

Benché la setta non abbia mai messo solide radici a Trieste, nei primi decenni del secolo passato il governo austriaco e la direzione di polizia stavano sul chi tene temendo un'infiltrazione di carbonari entro la città. Considerata la sua diffusione negli Stati italiani, il governo imperiale aveva preso le opportune misure di controllo, specialmente su quanti entravano in città dalla penisola con l'intenzione di trovare un lavoro.

Almeno fino al 1825 pare che a Trieste non fossero stati scoperti individui sicuramente affiliati alla carboneria italiana, e questo malgrado la polizia sorvegliasse attentamente anche dei cittadini noti per i loro sentimenti nazionali. Spesso venivano sospettati anche dei poveri diavoli del tutto digiuni da mene rivoluzionarie, come lo dimostra il seguente sintomatico episodio.

Il primo di febbraio del 1825, una delle tante spie che agivano in città informò il Preside del Magistrato Civico di «certo Giovanni Lannari (o Lanari), il quale abita nella casa segnata n. 1308 in Contrada della Madonnina, istruito nel mestiere di far fiori di carta colorata (a sortimento), merce che poi vende nelle strade cittadine. Li stessi fiori di carta erano venduti anche da due altre persone, una di queste abitava nella medesima casa del Lannari, l'altra al n. 122 della contrada del Pozzo Bianco. Secondo il denunziante, i tre erano sospetti di tenere corrispondenza con individui dell'infame proscriotta Setta de Carbonari».

Il Preside Ignazio de Capuano, benché intimamente persuaso che l'accusa «sia vaga, e destituita da certo tal qual fondamento», stimò suo dovere informare subito della faccenda il direttore di polizia Carlo de Calanet, anche perché venisse eseguita una perquisizione segreta nelle case dei tre finiti. Operazione che venne effettuata il giorno seguente.

Da questa risulta che il Lannari viveva miseramente con la moglie e tre figli, l'altro inquilino era un greco di nome Antonio Milanopolo, anche lui con famiglia a carico, mentre il terzo dei sospettati, tale Carlo Candido, venne trovato regolarmente in casa. Malgrado fossero state rovistate anche le soffitte, nulla emerse a carico dei poveri fiori, «per cui non si trovò motivo di porli sotto qualche custodia».

Effettivamente in quel tempo a Trieste era più facile incontrare «carboneri», che carbonari.

Pietro Covre

Buon Anno!

PRIMA PROPOSTA RAMANI 1986:
PAGAMENTO IN 12 MESI
SENZA ALCUNA ALTRA SPESA
CON IL «PRESTITO AMICO» DELLA CRT

VIDEOREGISTRATORI

GRUNDIG MOD. 2280 STEREO 2X8 SISTEMA 2.000 8 progr. per 364 gg. - effetto moviola, 32 memorie

L. 660.000

GRUNDIG MOD. VS 200 CON TELECOMANDO VHS fermo immagine - moviola, 29 memorie

L. 1.305.000

HITACHI MOD. VT 62 E VHS slim - line, 4 programmi per 14 gg.

L. 1.255.000

HITACHI MOD. VT 64 E VHS telecomando 13 funzioni, 4 progr. per 14 gg.

L. 1.325.000

HITACHI MOD. VT 65 E VHS 4 testine per 8 ore, telecomando, 4 progr. per 14 gg.

L. 1.585.000

PANASONIC MOD. NV 810 VHS Hi-Fi, telecomando 41 funzioni, 4 progr. per 14 gg.

L. 1.890.000

PANASONIC MOD. NV. 870 VHS Hi-Fi, 2 testine doppie 8 progr. per 14 gg.

L. 2.290.000

SABA MOD. VR 6007 EX VHS fermo immagine, fotogramma singolo, telecomando, 14 gg.

L. 1.300.000

TELEFUNKEN MOD. 2925 VHS fermo immagine, 4 progr. per 14 gg.

L. 1.245.000

TELEFUNKEN MOD. 2930 VHS fermo immagine, telecomando avanzamento sequenziale

L. 1.300.000

TELEFUNKEN MOD. 1970 VHS 32 memorie, telecomando, stereo, dolby, 8 progr. per 14 gg., fermo imm., sequenziale

L. 1.650.000

TELEFUNKEN MOD. 1980 VHS Hi-Fi stereo, dolby, 8 progr. per 14 gg., fermo immagine, sequenziale

L. 2.385.000

Possiamo accordarci per pagamenti a 24 o 36 mesi

TELECAMERE-MOVIE

HITACHI MOVIE VM 200 più KIT Video reg. - telecamera, autofocus, zoom 6x - mirino elettronico, completo kit, cassette normali

L. 3.410.000

PANASONIC MOVIE MV M 3 autofocus, cassette normali, mirino elettronico, completo kit, 10/15 lux

L. 3.585.000

PHILIPS VIDEO EXPLORER 6810 COMPLETO ALIMENT. - BATTERIA - ADATT. - autofocus, cassette normali, mirino elettronico, completo kit, 10/15 lux

L. 3.600.000

SONY CCD - V 8 AUTOFOCUS Video reg. 8 mm, autofocus, macro, zoom 6x elettrico, mirino elettr., completo kit ricarica 3 batt.

L. 3.235.000

TELEFUNKEN MOVIE 1890 VHS zoom 6x, macro, mirino elettronico, accumulatore, 15 lux

L. 2.635.000

sergio
Ramani
il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

Una mostra mancata al convegno di psicanalisi

Dalla pittrice Annamaria Ducaton riceviamo:

Nell'aprile di quest'anno ho avuto l'occasione che la Provincia di Trieste si interessasse a una mia mostra consistente in 30 quadri, ispirati al testo di H. Ibsen «La donna del mare», testo rivisitato e rielaborato attraverso un mio processo pittorico.

La Provincia ha avuto allora la sensibilità e l'apertura culturale di sponsorizzare questa mia mostra, per presentarla nel periodo in cui a Trieste doveva essere ospitata, nella sala convegni della Stazione Marittima, il primo congresso internazionale di psicoanalisi dal titolo «Trieste cultura psicoanalitica - Bilancio storico», dal 5 all'8 dicembre 1985.

In questo contesto, la mia mostra sarebbe stata collocata nell'ingresso della Stazione Marittima, per cui ho preso contatto personalmente, autorizzata dalla Provincia, e per essa dal suo presidente, prof. Gianni Marchio, con il signor Bilucaglia, preposto alla gestione dei movimenti congressuali e con la ditta Spaventi, che normalmente cura gli allestimenti sia per la Stazione Marittima sia per la Provincia. La ditta Spaventi preparò su richiesta del prof. Marchio un preventivo, che tempestivamente arrivò in Provincia e che venne accettato dallo stesso prof. Marchio nel suo ufficio personale, in mia presenza.

Il convegni doveva durare quattro giorni e la mia mostra «La donna del mare» doveva essere collocata, dopo il convegni, in sito idoneo sia all'ampiezza dei contenuti sia all'importante numero di quadri, perché i miei concittadini avessero l'occasione di visitarla. Lo spazio idoneo non poteva che essere la Sala comunale d'arte di palazzo Costanzi. A quel punto si ebbe in città la notizia che sarebbe arrivata a Trieste una mostra itinerante di Max Ernst, occasione questa splendida che può capitare molto raramente. Io per prima me ne felicitai e trovai altrettanto logico che la stessa venisse collocata nella Stazione Marittima.

A questo punto la mia mostra avrebbe dovuto passare al palazzo Costanzi dal 5 al 20 dicembre. Questa la richiesta della Provincia al Comune; ma la sala del Costanzi era stata concessa, con una deliberazione del dicembre 1984, al Sindacato autonomo pittori, scultori, incisori pittori.

L'assessore alla cultura, Arnaldo Rossi, in Giunta comunale, sempre su richiesta regolare della Provincia di Trieste, di ottenere in questo periodo 15 giorni per la mostra «La donna del mare», mi dichiarava di aver avuto assicurazione circa la concessione della sala, sempre che il periodo di esposizione venisse ridotto a 10 giorni.

A questo punto vengo a sapere improvvisamente che il direttore incaricato alla ripa-

zione XIV del Comune di Trieste, insieme ad alcuni componenti del Sindacato autonomo (non so quali o chi), esprime parere negativo sulla mia mostra da collocare a palazzo Costanzi. E ciò avviene senza aver visto nulla e senza considerare il momento favorevole per Trieste. E così la mostra non si fa, perché (parole del presidente del sindacato Paolo Marani all'assessore al bilancio della Provincia Giorgio Bonat) «facendo la Ducaton la mostra a palazzo Costanzi si crea un precedente».

Ultimo atto: nei giornalieri contatti con la Provincia per sapere cosa si potesse fare per concludere questa Via crucis artistica a dir poco inaudita, senza peraltro arrivare alla crocifissione, vengo rimandata alla Stazione Marittima, dove, oh sorpresa, la mostra Max Ernst non si può fare. Il signor Bilucaglia, sempre cortesissimo e gentiluomo, mi suggerisce la sala rossa come sede possibile per l'esposizione. Il prof. Marchio ne viene avvisato ed assicura a me ed all'assessore Bonat la copertura della spesa del catalogo da parte di una banca con sede in città. Mi dice che bisognerebbe trovare altri sponsor per l'affitto della Marittima. Mi dà da fare immediatamente: cerco e trovo altri sponsor.

Concludendo, dopo circa 9 mesi di lavoro, a dir poco allucinante,

DALLA REGIONE

UNA SPECIALE SOVVENZIONE CONCESSA DALLA LEGGE REGIONALE

Contributi ai Comuni per i centri storici

Si tratta di 27 miliardi da ripartire fra nove enti locali

La legge regionale 2 del 1983 autorizza l'amministrazione regionale a concedere una speciale sovvenzione ai centri storici primari, individuati dal piano urbanistico regionale (Pur), per l'attuazione dei loro piani particolareggiati. Sono 33, in tutto i Friuli-Venezia Giulia, i comuni individuati come «centri storici primari» e, di questi, 12 finora hanno potuto accedere a finanziamenti previsti avendo completato tutta la strumentazione urbanistica prevista (piani particolareggiati, piani attuativi, ecc.), mentre per gli altri si è in attesa del

completamento.

Ora, sulla base di questa legge e su proposta dell'assessore ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, la Giunta regionale ha disposto la concessione dei finanziamenti relativi al quarto programma ai comuni di Cordovado, Cormons, Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo, Muggia, Sauris, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Spilimbergo (con interventi degli scorsi anni erano stati finanziati anche i comuni di Grado, Palmanova e Sallé).

Questo riparto ammonta

complessivamente a 27 miliardi e mezzo di lire: 7.500 milioni quali contributi «a tantum», il resto inteso come contributo annuo costante di 1 miliardo di lire per 20 anni.

Con tale riparto si consente il parziale completamento di programmi precedentemente avviati e l'avvio di nuove iniziative. Nel particolare, al comune di Cordovado andranno 300 milioni «a tantum», a quello di Cormons 300 all'anno per vent'anni; a Cividale del Friuli 1.600 milioni «a tantum»; a Gradisca d'Isonzo 1.500 milioni «a tantum» e 200 all'anno per vent'anni; a Muggia un miliardo «a tantum»; a Sauris 600 milioni «a tantum» e 500 all'anno per vent'anni, a San Vito al Tagliamento 1 miliardo e Sesto al Reghena 1 miliardo e a Spilimbergo 500 milioni.

ACQUISITA DALLA FINMECCANICA

Al'Ente Porto l'area Vm-Cmi

Avviate le pratiche per estendere il Porto Franco

Una nuova area di grandi dimensioni e di rilevante interesse per lo sviluppo dell'attività è stata acquistata dall'Ente porto. Si tratta dei terreni della Vm-Cmi (Costruzioni meccaniche industriali, l'ex Officina Ponti e Gru) del gruppo Finmeccanica, che l'Ente porto, dopo lunga trattativa, ha acquistato a un prezzo considerato molto vantaggioso.

Nell'operazione contributi determinanti sono venuti dalla Vm, dal presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, che è venuto incontro agli interessi del porto, e dell'Amministrazione regionale, che ha fornito i mezzi finanziari.

La superficie dell'area è di 72 mila metri quadrati di cui la metà coperta; tra questi ultimi un capannone di 10 mila metri, di recente realiz-

zazione, moderno, in grado di ospitare, a esempio, iniziative di gruppo delle merci in contenitori. L'area è divisa a metà dalla via Svevo e la metà che ha anche sbocco sul mare si trova alle spalle del muro di cinta della Gaslini.

L'estensione della nuova area di proprietà dell'Ente porto è considerata di grande importanza in quanto vi è la possibilità di sfruttare gli ampi spazi per iniziative legate allo sviluppo dell'area commerciale ed emporiale, avendo tuttora a disposizione magazzini coperti di rilevanti dimensioni.

Non appena l'area è stata acquistata, negli ultimi giorni dell'anno appena trascorso, l'Ente porto ha avviato le pratiche burocratiche per l'estensione alla stessa del regime di Porto Franco.

DESTINATI AD ALCUNE AZIENDE OPERANTI NEL SETTORE

Ricerca tecnologica: stanziati 32 miliardi

Serviranno a finanziare settantadue progetti

Trentadue miliardi di lire sono stati messi a disposizione della Regione per finanziare, in base alla legge regionale n. 30, settantadue progetti presentati dalle aziende nei settori della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica.

Del progetto, circa 32 sono stati presentati da aziende operanti nell'area udinese, altrettanti da industrie del Pordenonese, un paio sono di marca goriziana e un altro paio provengono dalla provincia di Trieste, in particolare dall'area di ricerca.

Un giudizio positivo sulla legge è stato espresso dall'assessore all'Industria, Gioacchino Francescuto, per i regolamenti attuativi della legge è stata espressa anche dall'Assindustria di Udine, per la quale «i settori della ricerca

applicata e dell'innovazione tecnologica sono strategici per lo sviluppo futuro del comparto in tutta la regione».

L'incentivo regionale — contributo in conto capitale nella misura massima del 70 per cento della spesa necessaria per la realizzazione del progetto di ricerca — varia da un massimo del 50 fino a un minimo del 30 per cento per quanto riguarda i progetti presentati dalle aziende della provincia di Udine.

Tra i progetti più originali vanno ricordati il «progetto autobus» al quale partecipano la Solari, la Zetron, la Iret e la «Bus Engineering», il progetto per le malte speciali delle «tecniche industriali», il progetto per la realizzazione di una «staffette» elettronica presentato dalla Mep di Reana; il progetto per la fabbricazione di pannelli speciali della «Plaxil» di Osoppo e, infine, il progetto presentato dalla «Selma» di Tolmezzo.

Rispetto alla legislazione precedente la legge 30 è caratterizzata da ambiti operativi più ampi.

«Il capo VIII della legge 30 non è una novità per il legislatore regionale — ha detto l'assessore — all'Industria Francescuto — che ha sempre prestato la massima attenzione a tutti gli aspetti del nuovo che riguardano il settore industriale. Possiamo dire, quindi, che questa legge in parte recupera un lavoro già fatto cercando, anche attraverso una maggiore disponibilità finanziaria, di perfezionare il tiro».

Secondo l'assessore «la caratteristica è la continuità con l'azione precedentemente svolta, e l'attenzione per i settori della ricerca e dell'innovazione tecnologica è una costante strategia dell'azione di governo regionale. Fran-

cescuto ha precisato che la Regione ha puntato molto su questo comparto e per diversi motivi. «In primo luogo perché una ripresa e uno sviluppo complessivo del settore industriale nella regione passano attraverso uno sforzo costante e puntuale nel settore dell'innovazione tecnologica e, più in generale, della ricerca; in secondo luogo perché nella regione gli imprenditori hanno capito l'importanza di incrementare lungo questa strada».

Secondo il responsabile della politica industriale regionale, infine, «la dinamica del processo di evoluzione del comparto industriale e le capacità stesse degli imprenditori testimoniano il significato profondo dell'impegno in questo settore, l'unico oggi in grado di creare prospettive nuove e durature».

Lettera aperta del Mille al presidente della Regione

La delegazione del Mille (il

Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) ha inviato al presidente della Regione una lettera aperta sulla definizione linguistica della Venezia Giulia. Il testo inizia con la citazione integrale della voce Venezia Giulia così come è descritta nel Dizionario enciclopedico Treccani nell'edizione del 1970: «Assieme ai Friuli forma una delle 19 regioni italiane nelle quali è ripartita la Repubblica italiana. Consta della provincia di Gorizia, alla quale va di fatto aggiunto il territorio di Trieste, mentre la parte di gran lunga più ampia è passata alla Jugoslavia in seguito al Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947. Il nome era stato proposto dal linguista goriziano G.I. Ascoli in sostituzione di Litorale usato dagli austriaci».

«Così s'inizia — prosegue la lettera aperta — la descrizione della voce Venezia Giulia. Il motivo per cui lo vogliamo rilevare va ricercato nel fatto che, sovente, alcuni assessori regionali usano definire "isontino-giuliano" l'area della nostra regione che, storicamente, soltanto "giuliana" andrebbe definita, e ciò per espressa proposta di un goriziano che, giuliano, più che isontino, riteneva di essere».

L'aggettivo isontino — continua la delegazione del Mille — attualmente molto usato anche nella forma sostantivata, non va quindi tralasciato a «giuliano» bensì semmai «triestino» essendo entrambi componenti dell'area giuliana.

Tale precisazione — conclude la lettera — non sottomette alla accesa polemica, ma vuole soltanto evitare che ulteriori ferite taglienti ancora, stavolta per mano italiana, ciò che è rimasto della Venezia Giulia, dopo che gli stranieri vi hanno provveduto largamente, con lacerazioni ben più profonde, in questo doguerra.

Lunedì giornali fino alle 13

La Segreteria regionale del sindacato nazionale Giornalisti d'Italia, comunica che lunedì in occasione della ripristinazione dell'Epifania, le rivendite di giornali chiuderanno alle 13.

I consiglieri comunisti sull'agenzia regionale al lavoro

Il gruppo del Pci al Consiglio regionale, ha reso noto con un comunicato che i consiglieri regionali, Enzo Scamporrè e Ivan Bratina, hanno depositato al Consiglio una interpellanza relativa all'applicazione della legge regionale sugli interventi in politica attiva del lavoro.

Ricorda l'importanza del provvedimento legislativo «in ragione del fatto che esso si prefigge di intervenire verso le gravi situazioni della disoccupazione, e di quella giovanile, in special modo», rilevato anche come «il perno essenziale della legge, di fatto, l'agenzia regionale al lavoro che, a suo tempo, aveva trovato perplesso il Pci rispetto alla sua costituzione per il modo in cui essa era concepita dalla Giunta e dalla maggioranza», visto che, a cinque mesi di distanza dalla avvenuta pubblicazione della legge, «questa agenzia non è ancora partita, né pare possa ragionevolmente avviare la propria operatività in tempi stretti, mentre intanto già molte imprese, cooperative e soggetti interessati ai benefici previsti dalla legge, hanno provveduto a presentare domanda alla direzione regionale del lavoro che è in seria difficoltà ad evadere ed istruire le pratiche per concessione di personale», gli interpellanti si sono rivolti al presidente della Giunta regionale.

Nella loro interrogazione chiedono quante siano alla data attuale le pratiche in corso all'attuazione della legge regionale 7 agosto 1985, n. 32, suddivise secondo i soggetti previsti per accedere ai benefici e secondo le zone ad aree territoriali; a quale stato di avanzamento dell'iter burocratico esse si trovino, «posto che presso la competente direzione regionale il personale incaricato di seguire la questione è molto ridotto»; quali infine siano le azioni fin qui intraprese per dare rapido e concreto avvio alla costituzione dell'agenzia regionale del lavoro.

In sostanza «se sia stato costituito o meno il consiglio di amministrazione; se sia stata indicata o meno la composizione dell'ufficio di presidenza; se sia stata indicata o meno la composizione del collegio dei revisori dei conti».

I consiglieri regionali del Pci chiedono inoltre «se non si ritenga necessario dotare di personale in numero adeguato e in possesso di qualifiche idonee allo svolgimento dello specifico lavoro richiesto la costituente agenzia regionale del lavoro (utilizzando lo strumento del trasferimento e/o del comando da un ufficio all'altro di personale attualmente in servizio nell'organismo della Regione) al fine di rendere celeri le operazioni di istruttoria e valutazione delle richieste di accesso ai benefici della legge in oggetto; se non si ritenga opportuno attuare le loro indicazioni in via transitoria e con provvedimento immediato per rafforzare la struttura della direzione regionale del lavoro nello specifico settore attualmente incaricato di istruire le pratiche relative all'applicazione della legge regionale; se sia stata individuata, ed adeguatamente attrezzata, la sede dell'agenzia regionale del lavoro che deve essere reperita nell'area urbana di Trieste».

■ RADUNO — Domenica 12 gennaio Valdobbiadene ospiterà il raduno nazionale «Aldo d'Italia» al quale parteciperanno tutte le persone che portano questo nome e che vorranno essere presenti. La manifestazione si svolge da trent'anni. L'incontro avrà luogo alle 10 in piazza Marconi. Quindi ci sarà la messa e il pranzo.

UN EPISODIO DI SECONDO PIANO NEL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL GIOVANE MULATTO

Entra anche il furto del registro nella vicenda dell'omicidio Valent

Tre lunghe camere di consiglio e altrettante ordinanze hanno contraddistinto la ripresa del processo per l'assassinio di Giacomo Valent, lo studente trucidato il 9 luglio scorso con una sessantina di coltellate nella crollante stambergia di via Cicogna 5, a Udine.

Imputati del crimine sono due imberbi detenuti, Daniele P. e Andrea M., i quali vengono giudicati a porte chiuse dal Tribunale per i minorenni. Nella vicenda, ma con un ruolo notevolmente meno pesante, si è inserito l'antiviglietta di Natale anche un terzo ragazzo, Roberto B., arrestato su ordine di cattura dal procuratore della Repubblica dott. Gianni Rosario per il furto di un registro di classe, che egli aveva confessato in quell'udienza, chiamando in correità anche Andrea.

Roberto è stato posto in libertà provvisoria e contro di lui il magistrato inquirente ha formulato la richiesta dell'emissione del decreto di citazione a giudizio; le prossime fasi processuali dovrebbero vedere anche Roberto sul banco degli imputati. Alla fine dell'attuale udienza, l'ottava in ordine di tempo, il dibattimento è stato aggiornato alle 9 di stamane. La causa si inizia con l'istanza dell'avv. Patrone di Udine, che difende Andrea assieme all'avv. Consabella. In considerazione dell'ulteriore accusa di furto, il penalista chiede che siano ammessi a deporre la madre del suo assistito, il computato Daniele, e l'acquisizione del registro che, dopo la sottrazione, sarebbe stato scaraventato nella buccia. Roberto avrebbe ammesso che il colpo sarebbe stato atteso verso la fine di marzo mentre sul brogliaccio vi sono annotazioni sino al successivo 3 aprile.

Per il pubblico ministero le richieste sono inutili ma il dott. Rosario chiede l'unificazione del procedimento per il furto con quello attualmente

in corso. I difensori di Daniele, avvocati Lino e Stefano Comand, si oppongono a che i padroni di parte civile, avvocati Franz di Udine e Borean di Trieste, si rimettono.

Con propria ordinanza, il Collegio ammette la testimonianza della madre di Andrea e di Daniele, che deporrà in libero interrogatorio cioè senza il vincolo del giuramento, e unifica, infine, le due cause. Superato questo primo scoglio ne emerge un altro: l'avv. Comand chiede sia dichiarata la nullità della perizia del prof. Nicolini, in quanto il medico avrebbe travalicato l'incarico che gli era stato affidato, non avrebbe risposto al quesito che gli era stato posto e avrebbe omesso di rilevare e di concludere in merito alle ferite che Daniele presentava al braccio sinistro.

In subordine, il legale chiede la rinovazione della perizia e in stretto subordine l'esame in contraddittorio del prof. Nicolini e dei consulenti di parte e la convocazione dei compagni di classe e degli insegnanti dello sventurato Giacomo affinché precisino se la vittima era mancina.

L'avv. Patrone si associa all'istanza per il contraddittorio, al quale però dovrebbe essere presente anche il prof.

Beniamino Antoci, che esegui l'autopsia dell'ucciso. L'avv. Franz si oppone alla dichiarazione di nullità dell'elaborato del prof. Nicolini e chiede che ad un eventuale contraddittorio siano presenti i consulenti di parte.

Per il procuratore della Repubblica Rosario «la perizia del prof. Nicolini non è passibile né di critiche né di censura in quanto quelle formulate dalla difesa non vertono sull'elaborato stesso, ma sulle sue conclusioni», e chiede perciò il rigetto della richiesta di dichiarazione di nullità.

Dopo poco più di un'ora di camera di consiglio, il Tribunale respinge l'eccezione di nullità della perizia e rigetta altresì la richiesta del contraddittorio degli esperti.

Il processo ha perduto il mordente delle prime udienze: sono spartiti i testimoni e nel corridoio dei passi perduti ci sono il padre della vittima, dott. Lucio Gregorio Valent, e suo figlio Roberto.

Su un'altra panca, la madre di Daniele sta sferrizzando un pullover e gli unici passi che si odono sono quelli del carabinieri di servizio davanti alla porta sbarrata, attraverso la quale filtra la voce di un magistrato che sta leggendo gli atti del voluminoso e incartamento processuale: il rapporto di polizia giudiziaria e altre carte.

Avrebbe dovuto deporre l'ispettore di polizia Marcello Squillaci, che svolse le indagini sull'agghiacciante delitto. Si fa invece viva con un fonogramma per informare il Collegio di essere impegnata in una delicata operazione a Palermo, dove è stata trasferita, e di non poter lasciare per ora la Sicilia. Il Collegio rinuncia in serata al suo esame.

All'ultima ora il tribunale emette un paio di provvedimenti con uno dei quali ordina di procedere contro Andrea M. anche per il furto del registro, mentre dispone che Roberto B. venga processato per questo reato con separato

giudizio. Convoca, pertanto, per martedì 7 gennaio, sia la madre di Andrea, sia il legale rappresentante dell'Istituto linguistico Kennedy, dove avevano studiato gli imputati e la vittima.

Con l'ultima ordinanza il collegio respinge la richiesta del pubblico ministero, il quale aveva sollecitato, malgrado il rigetto della precedente istanza, la convocazione dell'ispettore di polizia Squillaci.

Miranda Rotteri

Notizie in breve

Congresso funzione pubblica Cgil

Il III congresso regionale della Federazione dei lavoratori della funzione pubblica Cgil si svolgerà a Marina di Aurisina nell'Hotel Europa il 17 e il 18 gennaio.

La Federazione lavoratori funzione pubblica Cgil del Friuli-Venezia Giulia organizza oltre 7000 dipendenti dello Stato, del Parastato, degli Enti Locali, della Sanità pubblica e privata, che saranno rappresentati a questo congresso da 104 delegati eletti in 5 congressi comprensoriali svoltisi in dicembre.

Sono stati invitati a partecipare a portare il loro contributo ai lavori congressuali: il sindaco del Comune di Duino Aurisina; il presidente della Giunta regionale; l'assessore regionale della Sanità; l'assessore regionale al Personale; il presidente dell'Anzi; il presidente dell'Upi; il presidente dell'Uncem regionale; il presidente dell'Impi regionale e altri rappresentanti degli Enti Pubblici, i segretari regionali dei partiti democratici, e i segretari regionali Cisl e Uil.

Premi per gli italiani di Fiume

Concorsi d'arte e di cultura, dotati di premi per complessivi 16 milioni e mezzo di lire, sono stati banditi in Istria e a Fiume dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume con la collaborazione dell'Università popolare di Trieste.

Si tratta dei concorsi d'arte (poesia, narrativa, teatro, arti, musica, fotografia, servizio giornalistico), di cultura (saggi, lavori scientifici e documentari sulle attività della Uilif, opera prima, Istria Nobilissima, giovani, Scuola nostra).

Il concorso «Istria Nobilissima giovani» è stato aperto ai giovani tra i 15 e i 19 anni. I lavori, inediti, dovranno pervenire all'Uilif (via A. Negri, 1/IV, Fiume) entro il prossimo 15 gennaio. I premi consistono di borsa di studio del valore variabile dalle 600 mila alle 200 mila lire che i vincitori potranno utilizzare per visitare, a loro discrezione, l'Italia e soggiornarvi.

Il conferimento del premio «Istria Nobilissima 1985» avverrà in primavera.

Giovani argentini in visita a Trieste

Sono arrivati a Ronchi dei Legionari dall'Argentina 25 giovani figli o nipoti di emigrati giuliani in Argentina per trascorrere a Trieste, grazie a un finanziamento regionale, un soggiorno di 25 giorni, durante il quale verrà svolto un programma turistico-culturale e ricreativo.

Sono giovani che giungono in Italia per la prima volta nella loro vita, di età compresa fra 20 e 28 anni e che provengono da Buenos Aires, da La Plata, da Berisso, da Mar del Plata e da Tucuman. Completano il gruppo due accompagnatori.

Gli ultimi sei giorni del soggiorno verranno utilizzati per una visita alle città di Venezia, Firenze e Roma, da dove ripartiranno per l'Argentina la sera del 2 febbraio 1986.

Epifania, lunedì giornata festiva

Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del provvedimento che ripristina la festività soppressa dell'Epifania sono venuti meno i dubbi sul regime della giornata di lunedì 6 gennaio. L'Associazione degli industriali e il Collegio dei costruttori edili precisa che lunedì è da considerarsi festivo a tutti gli effetti e ne dà comunicazione a tutte le aziende. Anche l'Associazione degli artigiani fa la stessa precisazione, informando in particolare che lunedì resteranno chiusi gli esercizi di barbiere, acconciatore per signora e misti. Questi stessi esercizi potranno però effettuare domani l'apertura ininterrotta dalle 8 alle 19.30.

Sulle Giulie a quota 1800 il pericolo delle valanghe

La direzione regionale delle foreste ha diramato il bollettino delle valanghe. Le precipitazioni nevose verificatesi durante la scorsa settimana sulla nostra regione hanno interessato con intensità variabile tutte le zone al di sopra dei 600 metri, concentrandosi principalmente sulle quote più elevate dell'area nord-occidentale.

Le temperature elevate hanno favorito, alle quote inferiori, il rapido assottigliamento della neve il cui spessore continua a mantenersi a livelli inferiori alle medie stagionali. Soltanto sulle Alpi Giulie e ad altitudini superiori ai 1700-1800 metri esiste moderato pericolo di distacco spontaneo di valanghe di neve asciutta, sia a debole coesione che a lastroni.

Un assorbimento delle più valide e giovani leve dirigenti concittadine, la cui motivazione, forse, varrebbe la pena venisse approfondita vista la dimensione che sta assumendo, e che rappresenta testimonianza del declino della città che non sa più competere con l'accattivante dinamismo gratificante del Friuli.

DAI COMMERCianti DI TRIESTE ALLE PICCOLE INDUSTRIE FRIULANE

Un altro giovane dirigente trova il suo futuro a Udine

Il segretario dell'Unione commercianti di Trieste, Franco Rosso, lascia con il nuovo anno la Concommercio Triestina, nella quale era entrato nel 1980, per continuare la sua carriera professionale con l'assunzione della direzione dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine.

Franco Rosso, 33 anni, laureato in economia e commercio, già dirigente locale e regionale del Pci, consigliere d'amministrazione dell'ospedale Burlo Garofolo, membro del Comitato regionale dell'Inps, vicepresidente del Centro culturale planetario, nonché titolare di uno studio pubblicitario, fa parte di quella schiera di giovani triestini «emergenti» che stanno trasferendosi in Friuli per occuparvi posti di responsabilità.

Un assorbimento delle più valide e giovani leve dirigenti concittadine, la cui motivazione, forse, varrebbe la pena venisse approfondita vista la dimensione che sta assumendo, e che rappresenta testimonianza del declino della città che non sa più competere con l'accattivante dinamismo gratificante del Friuli.

gente che spesso corre il rischio di non saper più rinnovare se stessa: una realtà diffusa in più settori che va ben oltre al normale invecchiamento generalizzato della città e che è facilmente verificabile.

Una situazione tipica di un

tessuto sociale ed economico in declino che se da un lato non offre nuove crescenti possibilità alternative di impiego e di affermazione, dall'altro induce ad anacronistici e dannosi atteggiamenti di arroccamento attorno alle posizioni rimaste.

dentiere rotte? Riparazioni IMMEDIATE TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4 Telefono 630201 ore 9-12.30 e 15.30-19

PER GLI ANZIANI RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

Hill SPORT Via Kette 2 Basovizza TRIESTE 228515 RIPARAZIONE SCI A PREZZI IMBATTIBILI RIFACIMENTO SCIOLETTA LAMINE SCIOLETTA L. 19.000

BIANCO FRETTA Dal 27 dicembre al 25 gennaio sconti fino al 40%

TRIESTE Via Mazzini, 30b

Sciare al sole PLAN DE CORONES

Terento ALTO ADIGE

Terento, il paese del sole, a 1.210 m. è veramente il posto ideale per vacanze invernali.

• Possibilità di sport invernali per grandi e piccoli.
• 2 scivoli, fantastiche piste da fondo, pattinaggio su ghiaccio naturale, piste per slittino.
• Scuola di sci e noleggio sci sul posto.

• Soggiorno offre una grande scala di hotel, pensioni, alloggi privati ed appartamenti per ferie a prezzi convenienti a partire da L. 8.000 - 30.000 per pernottamento e prima colazione, L. 12.000 - 40.000 per mezza pensione e L. 45.000 - 47.000 per pensione completa.

Ospitalità e cortesia INFORMAZIONI: Associazione Turistica 39030 TERENTO - Alto Adige Tel. 0472/56140

Comprasi ORO Gioielleria MARCUZZI TRIESTE V.le XX Settembre 7 - Via del Tor 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15
a servizio per appuntamenti: VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

Sciare al sole PLAN DE CORONES

Garanzia NEVE 7.11.14.4

35 impianti di risalita
95 km di piste per tutti i gusti
15 gatti delle nevi e cannoni garantiscono piste top
200 km di anelli per il fondo
20.000 posti letto, hotels e pensioni, alberghi rustici, alloggi privati, appartamenti per ogni esigenza

39031 BRUNICO tel. 0474/65722
39030 S. VIGILIO DI MAREBBE tel. 0474/51037
39030 VALDORA tel. 0474/46277
39030 S. LORENZO tel. 0474/44092
39030 CHIVENS tel. 0474/55245
39030 PERCA tel. 0474/41155
39030 FALZES tel. 0474/58159
39030 RASUN tel. 0474/46269
39030 TERENTO tel. 0472/56140
39035 MONTELEONE-TESTO tel. 0474/74118 - 74010

ATTUALITÀ

IN FRIULI DUE SIGNIFICATIVE CERIMONIE DI ORIGINE STORICA

A Gemona e a Cividale tuffo nel passato con le messe del tallero e dello spadone

A Tarcento il «pignarùl» (per stabilire come sarà l'annata agraria) e la consegna dei premi Epifania

Ufficializzata o meno come «festa», l'Epifania rimane pur sempre un punto di riferimento piuttosto profondo in fatto di riti e celebrazioni che hanno origini remotissime. E se talune di queste celebrazioni hanno fonti quasi sicuramente storiche, riferite cioè a precisi avvenimenti il cui significato è stato tramandato nel tempo, altre sono sicuramente originate da consuetudini di vita popolare fissate nel tempo ed evolute con l'entusiasmo dinamico. E' il caso dei riti divinatori, tendenti cioè a prevenire e indovinare gli eventi futuri che trovano espressione nell'accensione del falò e nell'osservare la direzione del fumo che ne scaturisce per interpretare il futuro dell'annata agraria.

Del rito di origine storica il più suggestivo è senza dubbio quello rappresentato dalla Messa dello Spadone di Cividale, seguito dalla Messa del Tallero di Gemona. Alla quale daremo in quest'occasione la precedenza per il semplice motivo che quest'anno si celebrerà nel Duomo di Gemona, risultato proprio in questa occasione al culto dopo le rovinose conseguenze del terremoto del 1976.

Un avvenimento che assume in un certo senso il significato della ricostruzione in Friuli, sorgendo in quella che fu tristemente nota come «capitale del terremoto» per l'altissimo tributo di vite umane e di rovine che fu costretta a pagare alla furia sismica di nove anni orsono. Viene oltre tutto ricostruito un simbolo dell'importanza che in passato ha avuto questa cittadina, uno dei centri storici più suggestivi della Regione e che si sviluppò urbanisticamente lungo l'antico tracciato viario preromano, sapendo mantenere gelosamente e quasi sostanzialmente il suo carattere medioevale.

La costruzione del Duomo, cominciata nel 1290 e durata una cinquantina d'anni (venne solennemente consacrato l'8 giugno 1337 dal vescovo di Parenzo, Giovanni, delegato del patriarca Bertrando) si colloca in uno dei periodi più felici e prosperi di Gemona, che durante il XII secolo fece registrare un notevole sviluppo divenendo nel contempo libero comune con proprie leggi che mantenne fino alla venuta di Napoleone nel 1797. Le «vicende» del Tallero la si fa invece risalire al 1320 (e qualcuno anche agli ultimi del 1300), quando il Capitano del Popolo donò una moneta d'oro ai costruttori della Loggia del Comune, dove si sarebbe riunito il Consiglio del Regno, nel corso di una cerimonia popolare alla quale intervennero anche una delegazione di Tarcento e un inviato del Patriarca di Aquileia. Per traslato questo gesto divenne un segno di omaggio dell'autorità civile nei confronti di quella religiosa, con la moneta che dal 1800 divenne un tallero di Maria Teresa del 1780.

Domani domenica si ripeterà questo rito: alle 10 un corteo in costume, capeggiato dal Capitano del Popolo, raggiungerà la Loggia del Palazzo municipale di Gemona e, insieme al sindaco e alle altre autorità civili raggiungerà il Duomo percorrendo la via Bi-



ni. Il culmine del rito religioso sarà la consegna del tallero da parte del sindaco all'officiante, che in questo caso sarà il vescovo di Zuglio e Ausiliare di Udine mons. Broilo.

L'ordinazione episcopale di mons. Pietro Broilo al duplice importante incarico avrà luogo oggi, alle 16, in forma particolarmente solenne, con la partecipazione di dieci vescovi, nello stesso Duomo di Gemona, la cui consegna simbolica al sindaco Sandrucci da parte del Sovrintendente regionale ai beni culturali e ambientali arch. Pavan avrà

Tre esempi friulani. E a Trieste? Una tradizione che si mantiene ancor oggi, anche se ormai con caratteri di sporcizia, è quella dei «Tre re». Gruppi di tre ragazzi vanno di porta in porta con una candela in mano nelle sere antecedenti l'Epifania, cantando:

Noi semo i Tre re
vegna di tutti
vegna di tutti
vegna di tutti
Gesù Bambino nasse
con tanta povertà
né fissa né fesse,
né foga per scaldarse...

Finito il canto, chiedono un soldo per la candela; se ricevono qualcosa, ringraziano, augurando: «Tanti busi che xe nel criù / tanti angeli ve porti in cieli», ma se il dono atteso non giunge, l'augurio è diverso: «Tanti ciudi sulla porta / tanti diavoli che ve porta».

La notizia è dell'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, ma i vecchi triestini ritengono che i «tre re» si facessero vivi per Natale ma in realtà i ragazzini proseguivano a cantare la filastroca fino alla Befana.

invece luogo prima dell'inizio della Messa di domani, appunto del Tallero, in programma alle 10.30.

Nelle settimane successive saranno completati i lavori di montaggio degli altari laterali e di restauro delle opere d'arte del Duomo, che dovrebbe quindi poter essere ufficialmente inaugurato il 6 maggio, nel decimo anniversario cioè del terremoto, probabilmente alla presenza del Papa.

E passiamo a Cividale, dove sempre domani si celebrerà, con inizio alle 10.30, in Duomo, la Messa dello Spadone, alla quale alle 11.30 seguirà la grandiosa rievocazione storica in costume d'epoca. Diversamente da quanto previsto per Gemona, la cui manifestazione si terrà comunque, in caso di maltempo la celebrazione di Cividale verrà rinviata alla domenica successiva.

Il rito religioso prende il nome dalla spada brandita con la destra dal diacono (che indossa un elmo piumato) con la quale, all'inizio e alla fine della celebrazione, saluta i fedeli convenuti fendendo tre volte l'aria, a destra, al centro e a sinistra. La spada, che ancor oggi viene usata, reca incisa la data «6 luglio 1336 tempore Marquardi». E' dunque appartenuta al patriarca Marquardo di Randek, allora insediato durante l'impero di Carlo IV di Boemia, e questa circostanza ha indotto la maggior parte degli studiosi a interpretare la cerimonia come affermazione del duplice potere — spirituale e temporale — che si sommarono nelle mani del patriarca di Aquileia. Lo stesso Marquardo lasciò poi questa spada alla Chiesa di Cividale che l'ha sempre gelosamente conservata, quale uno dei tanti simboli del passato di grandissimo pregio storico di questo centro, effettiva capitale politica dello stato feudale del patriarcato di Aquileia fin dalle origini.

Era del resto proprio Cividale, nel palazzo alto accanto al Duomo, la residenza abituale del Patriarca e delle sue corti ecclesiastiche e civili. E nel Duomo della città ducale avveniva l'investitura feudale del presule aquileiese, che nella cattedrale di Aquileia riceveva invece l'investitura canonica. Unitamente alla spada di Marquardo, una bella arma da parata, di tipo tedesco, ma forgiata da un armaiolo locale che si firma P. e alle innumerevoli altre suggestive testimonianze storiche, il museo annesso al Duomo di Cividale conserva la cattedra marmorea sulla quale ben ventisei principi, appartenenti alle più illustri

famiglie della nobiltà germanica, italiana e francese, ricevettero dal 1077 al 1412 la loro investitura.

La rievocazione storica, che segue la celebrazione della messa, è stata realizzata per la prima volta due anni fa quasi come parte di arricchimento coreografico, ma è diventata sin dalla prima edizione una parte molto importante e suggestiva dei riti epifanici. Anche perché alla sua realizzazione concorrono studiosi e appassionati di storia «vera» affinché testi, costumi e scenografia rispondano con particolare rigore e serietà alle esigenze coreografiche e storiche.

Il primo corteo di cavalieri, dame e armigeri, rappresentante la delegazione di Cividale, partirà alle 11.15, da piazza Zorutti, contemporaneamente da dietro il Duomo, avanza il corteo del Capitolo, erede delle dignità patriarcali, composto da diaconi, canonici, chierici e arcidiaconi. I due cortei si riuniranno sotto la loggia del municipio per rendere omaggio all'Arenzo cittadino, composto dal Capitano di Cividale, con i notabili, l'araldo e i vessilliferi. Tutti tre i gruppi si dirigeranno poi verso Porta San Pietro, la porta occidentale, dove arriverà il quarto corteo, con i cavalieri e gli armigeri del patriarca Marquardo al quale sarà donata la spada. Si comporrà quindi il corteo per accompagnarlo in piazza del Duomo, davanti al Palazzo del Provveditor veneto: qui l'araldo leggerà il decreto di investitura e il patriarca benedirà la folla.

Infine (ma si fa per dire, dal momento che sarebbe molto interessante, anche se impossibile, citare tutti i centri grandi e piccoli

dove si ripeteranno tradizionali riti popolari epifanici) Tarcento, «patria» del «pignarùl», il falò che la tradizione vuole essere il più grande del Friuli e in quanto tale, dal momento della sua accensione nella frazione di Coia, quello che appare il più indicato a fornire le indicazioni più precise, a seconda della direzione che prenderà il fumo, sul futuro agricolo, e in generale economico, dell'annata appena iniziata.

Ma a Tarcento avrà luogo domani anche la consegna dei Premi Epifania, giunti alla 31.a edizione e che intendono insignire di questo ambito il riconoscimento personalità particolarmente benemerite del Friuli. Quest'anno i Premi Epifania andranno all'incisore Pietro Giampaoli, 87 anni, nato a Bula, al poeta scrittore Omar Mazzolini, 77 anni, nato a Bellerio di Magnano in Riviera e all'imprenditore Asco Cesare Mascherin, 88 anni, nato a Valvasone e operante negli Usa.

La cerimonia avrà luogo alle 15.30 nell'Auditorium delle scuole medie; alle 16.30 saranno di scena in piazza Libertà gli Sbandieratori di Asti e alle 17 avrà luogo la rievocazione storica in costume d'epoca, con i Signori di Tarcento e i loro seguiti che ascolteranno poi dal vecchio «Venerando» i racconti di storia feudale locale.

Alle 18.30 infine il corteo si riformerà per dirigersi al colle di Coia, dove verrà acceso il «pignarùl gran». Contemporaneamente verrà sparato un razzo che farà scattare l'accensione di tutti i «pignarùl» partecipanti al concorso indetto fra le frazioni, che rispecchiano le «vicinie» dei tempi antichi.

Giorgio Verbi

LA PRIMA SPEDIZIONE GOVERNATIVA ITALIANA NELLA RADA DI TERRA NOVA

Siamo arrivati in Antartide

Che cosa speriamo di trovare in quella desolata regione - Alla ricerca della località dove impiantare una base permanente - Enormi giacimenti di minerali preziosi attendono di essere sfruttati - I trattati che proteggono la zona

L'antivigilia di Natale alle 10 locali la prima spedizione governativa italiana è giunta a destinazione in Antartide. Nella rada di Terra Nova Bay nella Terra Vittoria prospiciente il mare di Ross, l'arrivo di ghiacci la «Polar Queen» salpa il 26 ottobre da Genova ha gettato l'ancora e alcune pattuglie sono immediatamente scese a terra, una diretta in elicottero alle falde del Monte Melbourne per installarvi una stazione radio ricetrasmittente.

Come abbiamo menzionato nel nostro servizio del 10 dicembre, il responsabile della spedizione è il tenente colonnello degli alpini Edo Sierponte di Padova. Ne fanno parte altri ventisei italiani: tre geofisici (fra cui due giovani, veterani dell'Antartide, il professor Carlo Stacciò di Genova e Marco Manzoni di Bologna), cinque geologi, due meteorologi, un geotecnico, un biologo, un topografo e un vulcanologo, il prof. Letterio Villari, anche lui esperto antartico, il quale troverà come principale suo campo di attività proprio il Monte Melbourne (2732 m), il cui pennacchio di fumo sorge a meno di 50 km nel retroterra della baia. Tre guide della scuola militare di alpinismo di Aosta e due radiotelegrafisti (uno della Marina e uno dell'Aeronautica) completano la compagine italiana. A questo si aggiungono tre elicotteristi neozelandesi e cinque guide alpine norvegesi arruolate dall'armatore della «Polar Queen», che da noi noleggiata, batte infanti dandiera norvegese.

Dalla baia i nostri scienziati si irradieranno in gruppo per la Terra Vittoria, sia in motoslitta sia a piedi o sugli sci. Per speciali missioni e per casi di emergenza sono disponibili due elicotteri AS-350-B. I nostri uomini svolgeranno le loro ricerche «sul campo» fino a metà febbraio, a seconda delle condizioni atmosferiche e quelle del ghiaccio sul mare. Pernoteranno nelle speciali tende Amundsen-Scott diposte a doppia intercapedine. La baia di Terra Nova nome della nave della fortunata spedizione del capitano Scott del 1911/12 è stata scelta dal nostro programma nazionale di ricerche scientifiche e tecniche in Antartide per varie valide ragioni. Dista soltanto 300 km dalla maggiore base operativa in Antartide, quella americana di McMurdo e altrettanto da quella neozelandese di Scott, ma risulta tuttavia sufficientemente lontana da quelle basi per evitare ripetizioni o duplicazioni di ricerche scientifiche. Oltre a ciò le acque della baia, ripartite dalla lingua del ghiacciaio Drygalski, sono libere dalla lussuosa dei ghiacci, benché spesso battute dal vento. La baia Terra Nova è sembrata anche il punto di partenza ideale per ricercare l'ubicazione dell'au-

spicata base permanente italiana, che in tal modo sorgerebbe vicino alla catena dei Monti transantartici nella più opportuna posizione per ampia studi geologici.

Val la pena di illustrare ora brevemente le risorse che l'Antartide può offrire all'umanità.

Come è noto l'Antartide è un continente circondato da mari mentre l'Artide è un mare circondato da continenti. Ciò nonostante l'Antartide non è mai stata abitata dal genere umano a differenza del continente che convergono sul mare artico dove si sono insediati lapponi, samoani, esquimesi ecc. E ciò è dovuto al fatto che l'Antartide, un'area pari agli Stati Uniti e al Messico, è al 98% coperta da ghiaccio d'uno spessore medio di 2000 metri. Mentre l'Artide (Groenlandia beninteso

cm), simile al gamberetto, ricchissimo di proteine, potrebbe diventare un fattore importante nella lotta mondiale contro la fame. Dai calcoli degli esperti risulta che se ne potrebbero pescare fino a cento milioni di tonnellate all'anno senza compromettere le riserve. Molte nazioni aderenti al Trattato ne perseguono la pesca con speciali reti, ma finora i prodotti del krill (in Germania Federale il «Polar Butter») non hanno incontrato il consenso del consumatore.

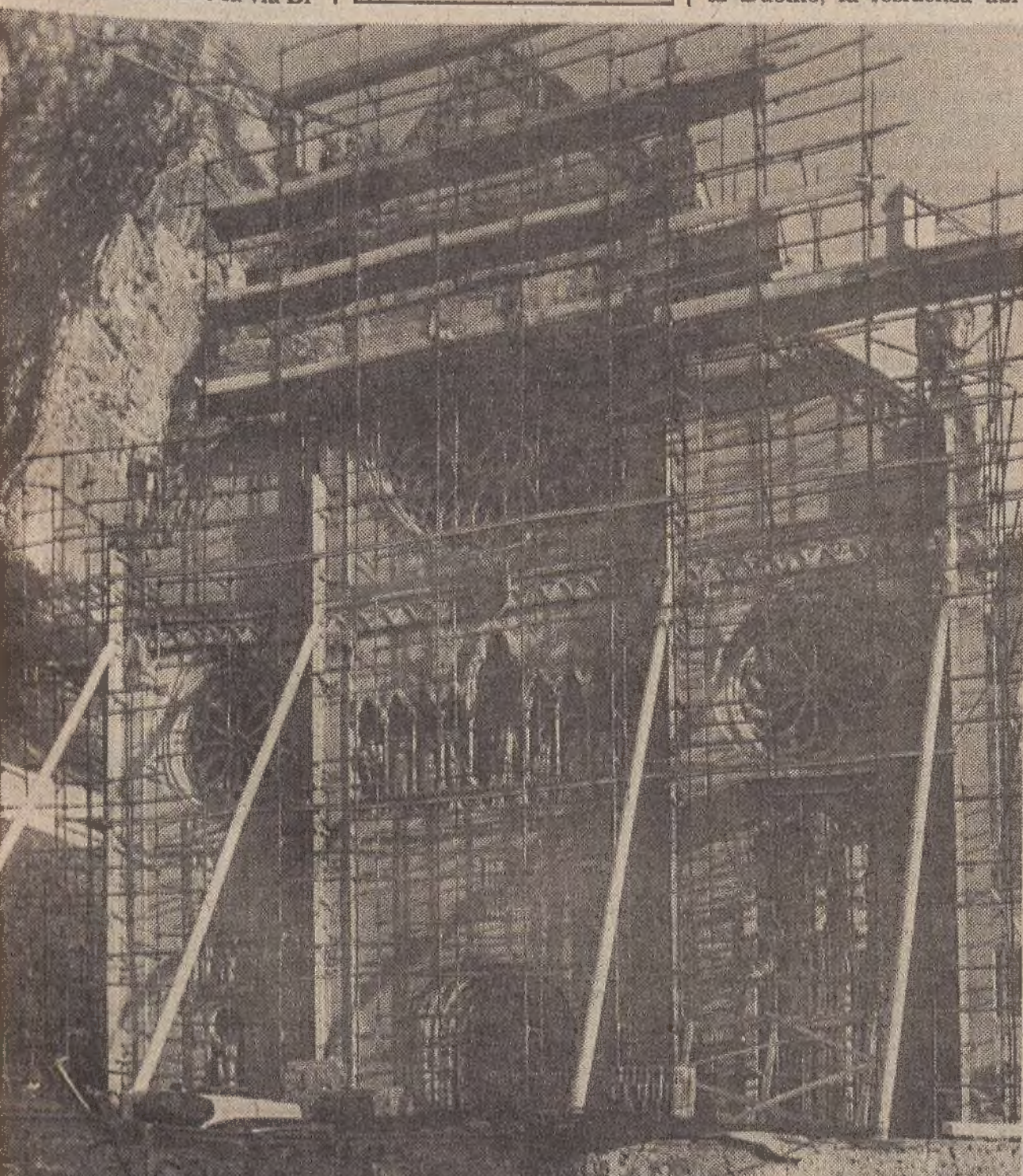
Mentre gli aspetti giuridici e politici dello sfruttamento delle risorse marine dell'Antartide sono stati oggetto d'una convenzione (Canberra, maggio 1980) firmata dalle nazioni aventi status consultivo ai quali s'è aggiunta come «aderente» la Comunità economica europea, nessun ac-

tuto stabilire un inventario, sia pur di massima, delle ricchezze esistenti nel sottosuolo. Importanti giacimenti di carbone e di ferro sono stati accertati, ma si trovano in zone pressoché inaccessibili coi mezzi odierni di sfruttamento e trasporto. Lo stesso si verifica per depositi di piombo, nichel, zinco, asbesto, alluminio, uranio, tungsteno e metalli cosiddetti preziosi.

Prima della «moratoria» di Oslo cui abbiamo accennato alcune nazioni antartiche, fra cui soprattutto gli Stati Uniti, hanno effettuato perforazioni sottomarine che furono qualificate promettenti in vista di ritrovamenti idrocarburi.

Come si vede ci troviamo ai primordi dello sfruttamento dell'Antartide, ma è bene che l'Italia si trovi ben piazzata quando lo sfruttamento verrà avviato.

Arrigo Risano



Una recente foto del duomo di Gemona che verrà restituito oggi al culto dei fedeli. In alto a sinistra la tradizionale processione per le strade della città che precede la messa del tallero e, a destra, la sfilata per la messa dello spadone a Cividale. Tutte e due le manifestazioni risalgono al quattordicesimo secolo: lo spadone, per esempio, lungo e appuntito, forgiato alla maniera tedesca, reca incisa la data del 6 luglio 1366 e la scritta «Tempore Marquardi» (il famoso principe e patriarca di Aquileia Marquardo di Randek, che un potere spirituale e temporale)



La tenda tipo Amundsen-Scott in dotazione alle basi antartiche utilizzata dalla spedizione

compresa) è coperta soltanto dal 5% del ghiaccio del globo, l'Antartide ne ha il 90%.

Perciò, se un giorno tutto il ghiaccio dell'Antartide dovesse sciogliersi, il livello di tutti i mari salirebbe di 60 metri e ne verrebbero coperte tutte le città marittime. L'Artide salirebbe invece di 10 metri.

D'inverno una cintura di mare gelato aggiunge una distesa di un altro milione di km quadrati all'enorme calota

ricche non solo di balene e di foche che abbiamo appreso fin da ragazzi dai libri d'avventure ma anche di pesce commestibile. I maggiori beneficiari di questa ricchezza sembra siano stati i sovietici che con la loro flotta peschereccia nel solo 1971 hanno portato a casa 300.000 tonnellate di pesce. A parte il pesce la risorsa più importante dell'Antartide marina è il krill. Questo crostaceo minuscolo (arriva a un massimo di 4

cordo permanente è stato possibile raggiungere finora per le risorse minerarie. Una raccomandazione, votata a Oslo nel 1975 si limita a impegnare le potenze firmatarie a esercitare con ogni moderazione le attività concernenti i minerali dell'Antartide.

E questi quali e quanti sono? Occorre sempre tener presente che soltanto il 2% della superficie del continente è libero da ghiacci sicché siamo ben lontani dall'aver po-

UN REGALO PER NATALE?

Regalate questo volume che racconta con la storia di un grande giornale, cento anni della storia d'Italia

il Resto del Carlino 1885-1985
Un giornale nella storia d'Italia

460 pagine
330 illustrazioni

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

IN TUTTE LE LIBRERIE LA SECONDA RISTAMPA

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALCUNI CONSIGLI DI UN ESPERTO

Ora l'informatica dà posti di lavoro

«La miglior garanzia è investire su noi stessi»

Se è vero che la disoccupazione in Italia, come negli altri paesi dell'Europa comunitaria, è in preoccupante aumento, è anche vero che bisogna saper leggere le cifre prima di lasciarsi prendere dal vittimismo. Purtroppo la risonanza di frequente la situazione che chi non lavora ha sempre maggiori difficoltà a trovare impiego, ma chi già lavora (per lo meno come professionista o lavoratore autonomo) ha numerose occasioni per lavorare di più. Il vero, drammatico problema sta dunque nel cercare il primo lavoro, nell'inserirsi in un mondo che dal di fuori incute più timore di quanto dovrebbe.

Se esiste una ricetta magica universale, che ha validità anche al di fuori dell'informatica e che può essere consigliata tranquillamente a uomini e donne, al Nord come al Sud, la migliore garanzia di successo nel mondo del lavoro è investire su se stessi, cioè non trascurare il proprio arricchimento culturale e intellettuale, puntando però non tanto sulle nozioni quanto sulla «persona»: ciascuno possiede doti che, in circostanze opportune, possono risultare, e queste sono l'unica ricchezza che nessuno potrà perdere.

Per i giovani in età scolare, la strada maestra passa attraverso il corso di studi, il cui valore formativo (e non soltanto a livello di pezzo di carta) deve essere compreso a fondo. Basta guardare questi pochi dati ufficiali, elaborazione Censis su dati Istat, per poter fare da soli le proprie riflessioni. I laureati in Italia costituivano a fine 1982 appena il 3% della popolazione globale, mentre i diplomati erano all'incirca il 13,8%. La scolarità quindi, nella gran parte dei casi, si ferma alla scuola dell'obbligo, e quindi una prima specializzazione o qualificazione è proprio quella che si matura sui banchi di scuola.

Se si passa a esaminare la percentuale di occupati in funzione del titolo di studio, si troveranno risultati che confortano i sostenitori della scolarità o, al contrario, se si ferma alla scuola dell'obbligo, e quindi una prima specializzazione o qualificazione è proprio quella che si matura sui banchi di scuola.

Una risposta che anticipa il futuro di molte città

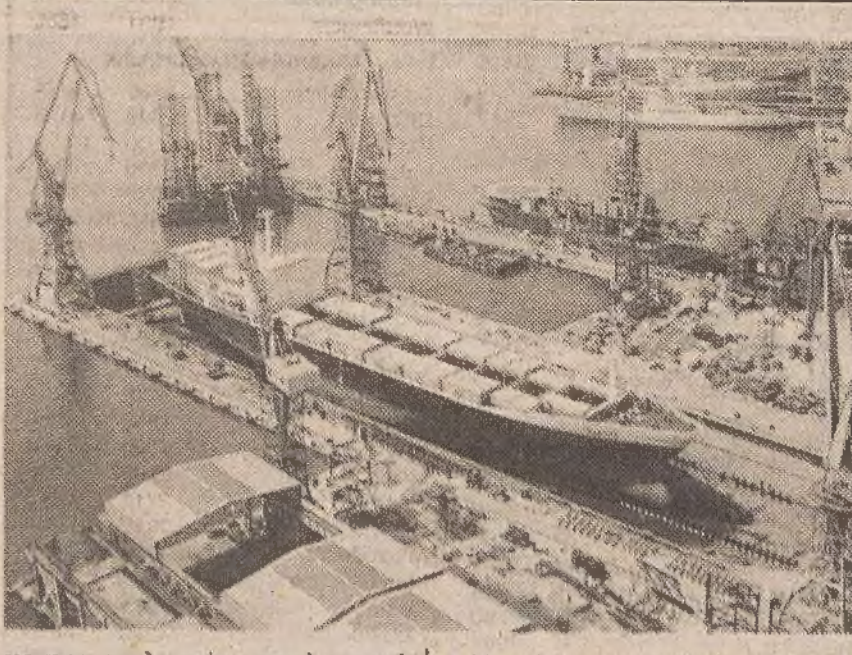
La gru da mille tonnellate in quale cantiere andrà?

In quale cantiere sarà installata la gru da mille tonnellate che i manager della Fincantieri stanno per acquistare in Germania? A Monfalcone, all'arsenale San Marco, alla «Breda» di Marghera, a Genova-Sestri, a Castellammare, Livorno o Ancona? La risposta è determinante perché il cantiere che riuscirà ad averla resterà al passo con la crescita impetuosa delle nuove tecnologie. Rimanerà sul mercato e garantirà un futuro ai suoi tecnici e alle sue maestranze.

Gli altri invece, giorno dopo giorno, saranno lentamente espulsi dai processi produttivi. La cassa integrazione diverrà endemica a causa delle tecnologie ferme agli anni Settanta.

«Oggi le navi vanno costruite a blocchi sempre più grandi. Anche di 800-900 tonnellate — spiega un tecnico — le lamiere vanno saldate nelle officine e nei piazzali di prefabbricazione. Poi arriva la gru, solleva i blocchi, li mette nel bacino. In poche settimane di lavoro la nave è pronta per il varo e il bacino di nuovo disponibile per un'altra costruzione».

Chi adopera ancora vecchie tecnologie, quella a pannelli, per intercedere, viene espulso dal mercato. Una na-



ve non può restare anni e anni sullo scalo. Aumentano a dismisura gli oneri finanziari, il cantiere è bloccato su un'unica costruzione e quando l'unità incompiuta a navigare è già vecchia. In 5 o 6 anni un mercante va fuori mercato per gli eccessivi costi di manutenzione. In passato gli anni erano 20 o 30».

Per costruire con queste nuove tecnologie sono dunque necessari in ogni cantiere tre elementi. Un grande bacino, grue potenti, piazzali e officine di prefabbricazione. A Monfalcone questi elementi esistono già. I piazzali e le officine sono ampi, il bacino

più che sufficiente. Sono carenti, ma non troppo, le gru. Il «cavallo» riesce a sollevare 500 tonnellate. Se fossero 1000 la piattaforma semisommergibile della Micoperi uscirrebbe dal bacino prima del dicembre 1986. E si potrebbe montare qualche altra costruzione, ad esempio una delle tre per l'Enel da 135 mila tonnellate per la costruzione di stato firmato nei giorni scorsi a Roma.

Diversa la situazione all'arsenale triestino San Marco. Il bacino può accogliere navi fino a 170 mila tonnellate. I piazzali di prefabbricazione invece sono limitati, le offici-

ne di allestimento più che anziane. Le gru del bacino non riescono a sollevare nemmeno 100 tonnellate. Andavano bene all'epoca della piattaforma «Castoro IV» quando la tecnica era quella dei pannelli. Oggi invece servirebbero ben altre gru. Ma nessuno sembra reclamarle, afferma Carlo Capozza sindacalista del coordinamento nazionale della navalmeccanica. «Il cantiere San Marco che è sempre stato una bandiera per Trieste deve essere «vitalizzato» da nuovi investimenti. Invece...».

In effetti, secondo i sindacati, la Fincantieri sta portando avanti un piano di smantellamento strisciante.

«Oggi abbiamo in forza 183 impiegati e 786 operai. Un totale di 969 dipendenti». Si legge in un comunicato del consiglio di fabbrica. «Siamo al di sotto degli organici stabiliti dai vertici della Fincantieri».

Per quanto riguarda l'impiantistica non vengono fatti gli investimenti necessari per avere impianti adeguati a costruzioni speciali. Mancano in particolare i mezzi di sollevamento e non è ancora definita l'area indispensabile per le costruzioni. C. E.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI A CERVIGNANO E UDINE

Le troppe mancarze di piano Signorile con le cave

Critiche dell'assessore regionale Di Benedetto e dei presidenti delle Camere di commercio della regione - La posizione di Trieste

Arriva il ministro dei trasporti, l'onorevole Signorile sarà oggi a Cervignano e a Udine. E si incontrerà con la giunta del Friuli-Venezia Giulia, quella stessa giunta che ha definito il suo piano generale dei trasporti, o meglio l'abbozzo di quel piano, «lesivo degli interessi regionali». Anzi: «Un piano contro la storia, contro la legge economica, contro il flusso naturale del traffico Nord-Sud», come sostiene senza mezzi termini l'assessore competente Di Benedetto. Signorile arriva dunque in un momento in cui la regione si sente profondamente presa in giro da un'impostazione lontana mille miglia dalle sue esigenze, del tutto contraddittoria rispetto a promesse solenni e a finanziamenti già concessi. Manca del tutto o quasi tutto nella bozza di piano presentata in novembre ai nostri amministratori, e da questi immediatamente rigettata, anche sulla base di una legittima pur tuttavia ignorata competenza primaria prevista dallo statuto speciale. Dice Di Benedetto: «Si parla di un asse portuale del Friuli-Venezia Giulia, ma i suoi punti cardine a Trieste e Venezia. È un'ottica nazionale che violenta la spontanea vocazione internazionale dello scalo giuliano. Vocazione peraltro ribadita dal governo a più riprese, basti pensare all'accordo italo-austriaco Craxi-Sinowat».

«Ecco, Signorile dovrà sciogliere questo nodo. Dirà che ruolo vuol dare a Trieste rispetto a Venezia. Perché, delle funzioni diverse si devono pur stabilire. Unipotesi? Diciamo, per esempio, potenziamento dell'attività turistica in laguna e di quella mercantile a Trieste».

Tace la bozza anche sull'asse portuale e nevralgico del traffico portuale regionale. Fugiamoci poi se entra nei dettagli. Signorile si è dimenticato di Porto Nogaro, Giannini Brava, presidente dell'azienda speciale della Camera di commercio Porto Nogaro, lo accusa apertamente. Ha innescato la polemica l'altro giorno proprio per preparare il terreno alla visita di oggi. Di questa omissione chiederà spiegazioni, considerandola, dice, «un tradimento» nei confronti delle aspettative del mondo economico italiano. Al ministro, Brava presenterà un documento sull'attività di questo satellite che usufruisce di copiosi e ripetuti finan-



L'on. Signorile

ziamenti regionali. Anche il Pci regionale con il suo capogruppo Pascolat, interviene sull'argomento, tirando le orecchie a Brava per la sua iniziativa «solitaria e scorciatoia», ma, contemporaneamente, ribadendo le funzioni del piccolo scalo della Bassa. Funzioni rivendicate poi in una nota unitaria pure dai quattro presidenti delle camere di commercio.

La bozza di Signorile comunque — si sostiene negli stessi ambienti — tace su tante altre infrastrutture davvero di vitale importanza per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Riasunto Di Benedetto: non c'è accenno al traffico di Monte Croce Carnico, un'impresa da 150 miliardi, di cui 80 garantiti dal governo e 35 dalla regione. Manca dallo schema pure l'autostrada Pordenone-Conegliano, filtro delle comunicazioni tra il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e il resto del paese. Un'arteria già progettata e finanziata (300 miliardi circa di investimenti di cui 64 coperti dalla nostra amministrazione), è priva di un nome e di un cognome. La Udine-Tarvisio, pur in fase di avanzata realizzazione (lo schema parla vagamente di «un collegamento con l'Austria»), è ridotta al capitolo dei trasporti marittimi dove il ruolo storico della via Adriatica non viene assolutamente confermato e si menziona piuttosto un ambiguo «ruolo del mare Adriatico», senza dire però quali e quanti traffici si concentre-

ranno sul nostro versante. Una lacuna dopo l'altra, insomma. Tutto già deciso, tutto casuale o tutto da rivedere? Oggi ne sapremo di più. Sapremo, per esempio, se si possono fare previsioni ragionevoli per l'attivazione dello scalo di Cervignano, altro investimento statale da centinaia di miliardi che Di Benedetto non ricorda di aver visto immortalato nello schema nazionale. E sapremo, forse, se c'è disponibilità da parte del governo per la creazione di un centro intermodale sempre a Cervignano che potenzi la funzionalità della megastruttura e fornisca occupazione in sede locale.

A Udine, Signorile dovrà invece occuparsi della Pontebbana e in particolare della circoscrizione ferroviaria prevista in città, oggetto di polemiche roventi tra Comuni e Ferrovie dello Stato.

È difficile pensare che il responsabile dei trasporti possa sottrarsi a questo magra in abolizione. Anche la Camera di commercio triestina ha la sua mozione, già approvata, da far pervenire a Roma. Una mozione che chiede tra l'altro l'inserimento nel piano generale dei trasporti di un corridoio plurimodale: terrestre marittimo, Monte Croce-Carnico-Tarvisio-Trieste-Adriatico. «Non intendiamo rinunciare a quanto ci spetta», dice Di Benedetto. Investire migliaia di miliardi nella nostra regione, non è fare della beneficenza, ma l'interesse dell'intero paese». A. Lo.

«Dunque anche in questo caso — dice Rigo — i termini della questione sono diversi. L'amministrazione, egli spiega, punta ad ampliare «la pur esemplare» collaborazione con l'imprenditoria locale anche di ripristino delle cave dismesse. Il problema è tentare di prevenire certi fatti, se è possibile».

Nel ripristino, cavallo di battaglia dell'amministrazione per i prossimi anni, Germania e Francia — tanto per citare paesi leader in Europa — sono molto avanti. «Esistono ormai metodologie e tecniche specifiche collaudate e validate. Questo è ormai un tema di valore ambientale, ma anche sociale e culturale dal quale non potremo più prescindere».

Perciò l'amministrazione comunale (alla quale non dispiacerebbe un effettivo consorzio degli imprenditori sia su ripristini sia sull'attività in genere) ha imboccato una precisa via: stanno per essere infatti approvati i piani di escavazione dell'intero territorio comunale, che prevedono interventi su bacini di lavorazione e non più su singoli bacini. Ma qui subentra la competenza regionale.

«Abbiamo già detto alla regione che esiste una necessità programmatica sull'escavazione e speriamo di essere ascoltati. Quanto ai controlli — insiste il sindaco — la legge regionale 42 sinora in vigore è stata, a mio avviso, una buona legge: ma valeva per altri tempi ed altri metodi di lavorazione. La regione ha poi prodotto una diversa normativa che è stata approvata dai competenti organismi statali. Siamo ora in una fase di stallo e di attesa in cui l'amministrazione comunale non è in grado di incidere sul controllo delle attività, al quale è comunque preposto il Corpo delle miniere».

«Secondo la presidenza del consorzio aeroportuale, caratteristica di Ronchi è di configurarsi quale scalo di supporto al traffico del Nord Italia, per le sue favorevoli condizioni meteorologiche, per le sue strutture ricettive e per le apparecchiature e impianti di assistenza al volo, considerati tra i più validi, anche all'Anpac».

L'ente aeroportuale intende ottenere, per il 1986, collegamenti con almeno una delle principali aree metropolitane europee (Londra, per esempio) e con Vienna e Monaco, attraverso la compagnia di terzo livello Alighiulla.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Per quanto riguarda le realizzazioni aeroportuali, nel 1986 inizieranno i lavori per l'allargamento del piazzale di sosta e manovra degli aeromobili, il cui progetto è stato già approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, mentre sono state sollecitate le lunghe procedure, già avviate da tempo, per l'omologazione in seconda categoria. Oci del Pci e i paesi dell'Est, in tale senso viene seguita con attenzione la formulazione del piano generale dei trasporti, attualmente all'esame del Parlamento, nel quale si chiede venga riconosciuta la funzione internazionale di Ronchi.

Forse entro ottobre Fincantieri: piena ripresa

MONFALCONE — Nella seconda metà del 1986, probabilmente in ottobre, tutti i dipendenti in cassa integrazione dello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone (sono circa 1500, su un organico di 3300 dipendenti) dovrebbero rientrare in fabbrica. La notizia, non ancora confermata ufficialmente, è stata comunicata dalla direzione aziendale al consiglio dei delegati, nel corso dell'incontro informale di fine anno per lo scambio degli auguri.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Almeno trentasei imprese credono nello sviluppo dell'area giuliana

Il sostegno del comparto industriale e la promozione di nuove iniziative, l'intervento sulle infrastrutture, la ricerca; questi i tre principali settori per l'attività della Sipi nell'area giuliana, che il direttore della sede triestina, Francesco Zaccagnina, ha illustrato al Lions San Giusto con la Junior Chamber.

Dopo il presidente dell'associazione industriali, Federico Pacorini, il Lions S. Giusto, nel ciclo di conferenze dedicate al tema «Trieste oggi e domani», ha dato la parola al direttore della finanziaria dell'Iri, che opera, come ha ricordato nell'introduzione il dottor Roberto Ferretti, presidente del Lions S. Giusto, nella nostra città da febbraio.

L'ipotesi di intervento della Sipi nell'area giuliana, ha esordito Zaccagnina, si differenzia da quelli previsti per altre aree in cui essa opera, in considerazione della peculiarità della struttura economica triestina. Dopo i primi confronti con la regione e le forze sociali è apparsa evidente l'esigenza di intervenire su diversi settori che consentano un'integrazione articolata

delle potenzialità di sviluppo. Il primo filone, quello più tradizionale se si vuole, è rappresentato dagli interventi per il mantenimento del settore industriale che la Sipi intende svolgere favorendo, nelle aziende a partecipazione statale, l'avvio di processi di innovazione, o diversificazione che siano anche in grado di sortire positive ricadute sull'indotto. Particolare attenzione ha rivolto Zaccagnina nella sua relazione, all'apporto dei privati alla promozione della Sipi per nuove iniziative.

All'inizio della nostra attività a Trieste non speravamo in una risposta così massiccia; attualmente, pur accettando una prima parte delle proposte pervenute, abbiamo in formazione di fattibilità ben trentasei nuove iniziative sull'area giuliana. Sono progetti che abbracciano un ampio ventaglio di settori produttivi, a testimonianza di un grande interesse dell'imprenditoria privata locale e nazionale, attirata nell'area giuliana dai benefici che la nostra zona offre a un imprenditore.

Il secondo campo di attività della Sipi preso in esame dal suo dirigente è stato quello dell'intervento sulle infrastrutture finalizzato al sostegno e allo sviluppo del terziario, recuperando aree dismesse e degradate, con particolare riferimento ad un intervento Istat sulle aree portuali del Porto vecchio, per le quali dovrebbe essere avviata la progettazione in tempi brevissimi.

Vivo interesse ha suscitato tra i numerosi intervenuti alla riunione del Lions Club San Giusto, il progetto operativo della Sipi riguardante le ricadute industriali che potranno scaturire dall'attività di ricerca a Trieste. La società a questo fine costituita — la società Trieste Ricerche — promuoverà l'accumulazione delle conoscenze e delle capacità di formazione che deriveranno dall'attività di ricerca dell'area, dell'O.G.S. del Laboratorio luce di sincrotrone e di tutte le altre attività d'eccezionale scientificità gravitanti su Trieste per attirare i grandi soggetti imprenditoriali italiani nell'area triestina.

La finanziaria dell'Iri intende proseguire la sua attività — ha concluso Francesco Zac-

chigna — con programmi e iniziative che, integrando industria, ricerca e infrastruttura, contribuiscano al consolidamento e all'innovazione del tessuto produttivo locale per un «domani» all'insegna dello sviluppo.

■ ALCALET — La fusione tra la Thomson telecomunicazioni (ex gruppo Thomson) e la Cit-Alcatel (gruppo Cge) effettiva fin dal 1983, ha preso corpo giuridico il primo gennaio scorso con la creazione di una nuova entità denominata «Alcatel». Il nuovo gruppo — che con 50 mila addetti punta a realizzare nel 1986 un fatturato di 28 miliardi di franchi — si presenta come il «nuovo gigante» mondiale nel campo della comunicazione digitale e dei sistemi di comunicazione dati.

■ SIDERURGIA — Nello scorso mese di novembre la produzione italiana di acciaio grezzo è risultata pari a 1,9 milioni di tonnellate, con una riduzione del 4,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'84.

■ TASSI — Lieve flessione a novembre dei tassi attivi e passivi praticati dalle banche. Ha, invece, registrato un marginale aumento il tasso interbancario. Secondo i dati provvisori comunicati ieri dalla Banca d'Italia il tasso massimo sui depositi a novembre è sceso al 13,45 per cento, da 13,55 per cento del 15,63 per cento del mese considerato.

UDINE — Una struttura permanente destinata a mostra mercato del mobile e di prodotti dell'artigianato artistico, con particolare riguardo ai complementi di arredo, verrà realizzata dall'Esas (ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) presso il consorzio artigiani mobiliari di Surtiro. La mostra mercato rientra nell'azione a vasto raggio che fa parte del programma generale per lo sviluppo della Carnia, e in particolare relativo al rilancio dell'artigianato.

Ma questa realizzazione, che si affianca all'iniziativa similare già attuata nella Villa Manin di Passariano e a quella in corso di avanzato esame che sorgerà a Trieste, completa anche l'assetto promozionale dei cosiddetti «punti-vendita» che l'Esas sta scegliendo nel territorio regionale alla confidenza dei più interessanti passaggieri turistici. Da qui, appunto, la scelta di Villa Manin, di Trieste e di una località come Surtiro, passaggio obbligato per una moltitudine di turisti soprattutto tedeschi.

Nel caso della Carnia, la scelta dell'Esas intende integrare l'azione, caldeggiata anche dall'assessore regionale Turello, per il consolidamento del Cams (appunto il consorzio artigiani mobiliari di Surtiro) e nella quale è intervenuta la Friuli-Les con un'operazione di lease back, acquisto cioè della sede consortile e sua concessione in affitto allo stesso consorzio con vincolo di riscatto, per rendere meno gravi le difficoltà che il comparto mobiliario si è trovato ad affrontare con pesanti conseguenze sul piano occupazionale.

La mostra mercato di Surtiro, che sarà l'unica del genere nel comprensorio montano carnico, ha anche il grande pregio di trovare collocazione sulla strada statale in prossimità dello sviluppo della superstrada del traforo di Monte Croce Carnico e dell'arteria di grande rilievo turistico Pontebba-Val Calda-Cadore. E si trova altresì nella zona nella quale possono trovare soluzione i più delicati problemi dell'artigianato carnico non solo, ma soprattutto, mobiliario, con ciò rappresentando in un certo modo la non facile situazione economica in cui versa la valle del But.

G. V.

INTERVISTA AL SINDACO DI CANEVA

«Convivere» con le cave

Le responsabilità della Regione

CANEVA — Facile o difficile per una comunità e per un'amministrazione municipale convivere con le attività estrattive? Quali i disagi? Come porre rimedio agli inevitabili danni ambientali?

Sono interrogativi ormai consueti, ai quali Pierantonio Rigo, sindaco socialista di Caneva dall'80 risponde con consumato automatismo. «Il mio comune (42 chilometri quadrati di estensione, circa settanta anime) ospita una decina di imprese industriali che escavano un carbonato di calcio eccezionalmente puro al 99,9 per cento. Nelle cave e nel loro indotto, specie i trasporti, trovano lavoro 350 capifamiglia su un totale di 2500 gruppi familiari».

«Un fatto così rilevante ha un valore economico assoluto che nessuno qui si sogna di discutere. Semmai si desidera che alcuni disegni connessi all'attività vengano ridotti, se non è possibile eliminarli del tutto. E, in ciò, amministrazione e imprenditori assieme hanno fatto e stanno facendo moltissimo».

Il dibattito sollevato da recenti «giornalamenti», come andrebbe allora letto? «Il cedimento di zone di terreno che si affossano — replica il sindaco — è un fatto naturale, dovuto alla morfologia del terreno, che è costituito da uno strato di argilla in costante scivolamento sopra gli strati sottostanti. È tuttavia innegabile che l'erosione prodotta dall'escavazione possa anche accelerare determinati fenomeni».

E dunque? «Dunque anche in questo caso — dice Rigo — i termini della questione sono diversi. L'amministrazione, egli spiega, punta ad ampliare «la pur esemplare» collaborazione con l'imprenditoria locale anche di ripristino delle cave dismesse. Il problema è tentare di prevenire certi fatti, se è possibile».

Nel ripristino, cavallo di battaglia dell'amministrazione per i prossimi anni, Germania e Francia — tanto per citare paesi leader in Europa — sono molto avanti. «Esistono ormai metodologie e tecniche specifiche collaudate e validate. Questo è ormai un tema di valore ambientale, ma anche sociale e culturale dal quale non potremo più prescindere».

Perciò l'amministrazione comunale (alla quale non dispiacerebbe un effettivo consorzio degli imprenditori sia su ripristini sia sull'attività in genere) ha imboccato una precisa via: stanno per essere infatti approvati i piani di escavazione dell'intero territorio comunale, che prevedono interventi su bacini di lavorazione e non più su singoli bacini. Ma qui subentra la competenza regionale.

«Abbiamo già detto alla regione che esiste una necessità programmatica sull'escavazione e speriamo di essere ascoltati. Quanto ai controlli — insiste il sindaco — la legge regionale 42 sinora in vigore è stata, a mio avviso, una buona legge: ma valeva per altri tempi ed altri metodi di lavorazione. La regione ha poi prodotto una diversa normativa che è stata approvata dai competenti organismi statali. Siamo ora in una fase di stallo e di attesa in cui l'amministrazione comunale non è in grado di incidere sul controllo delle attività, al quale è comunque preposto il Corpo delle miniere».

«Secondo la presidenza del consorzio aeroportuale, caratteristica di Ronchi è di configurarsi quale scalo di supporto al traffico del Nord Italia, per le sue favorevoli condizioni meteorologiche, per le sue strutture ricettive e per le apparecchiature e impianti di assistenza al volo, considerati tra i più validi, anche all'Anpac».

L'ente aeroportuale intende ottenere, per il 1986, collegamenti con almeno una delle principali aree metropolitane europee (Londra, per esempio) e con Vienna e Monaco, attraverso la compagnia di terzo livello Alighiulla.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Per quanto riguarda le realizzazioni aeroportuali, nel 1986 inizieranno i lavori per l'allargamento del piazzale di sosta e manovra degli aeromobili, il cui progetto è stato già approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, mentre sono state sollecitate le lunghe procedure, già avviate da tempo, per l'omologazione in seconda categoria. Oci del Pci e i paesi dell'Est, in tale senso viene seguita con attenzione la formulazione del piano generale dei trasporti, attualmente all'esame del Parlamento, nel quale si chiede venga riconosciuta la funzione internazionale di Ronchi.

Forse entro ottobre Fincantieri: piena ripresa

MONFALCONE — Nella seconda metà del 1986, probabilmente in ottobre, tutti i dipendenti in cassa integrazione dello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone (sono circa 1500, su un organico di 3300 dipendenti) dovrebbero rientrare in fabbrica. La notizia, non ancora confermata ufficialmente, è stata comunicata dalla direzione aziendale al consiglio dei delegati, nel corso dell'incontro informale di fine anno per lo scambio degli auguri.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Per quanto riguarda le realizzazioni aeroportuali, nel 1986 inizieranno i lavori per l'allargamento del piazzale di sosta e manovra degli aeromobili, il cui progetto è stato già approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, mentre sono state sollecitate le lunghe procedure, già avviate da tempo, per l'omologazione in seconda categoria. Oci del Pci e i paesi dell'Est, in tale senso viene seguita con attenzione la formulazione del piano generale dei trasporti, attualmente all'esame del Parlamento, nel quale si chiede venga riconosciuta la funzione internazionale di Ronchi.

«Dunque anche in questo caso — dice Rigo — i termini della questione sono diversi. L'amministrazione, egli spiega, punta ad ampliare «la pur esemplare» collaborazione con l'imprenditoria locale anche di ripristino delle cave dismesse. Il problema è tentare di prevenire certi fatti, se è possibile».

Nel ripristino, cavallo di battaglia dell'amministrazione per i prossimi anni, Germania e Francia — tanto per citare paesi leader in Europa — sono molto avanti. «Esistono ormai metodologie e tecniche specifiche collaudate e validate. Questo è ormai un tema di valore ambientale, ma anche sociale e culturale dal quale non potremo più prescindere».

Perciò l'amministrazione comunale (alla quale non dispiacerebbe un effettivo consorzio degli imprenditori sia su ripristini sia sull'attività in genere) ha imboccato una precisa via: stanno per essere infatti approvati i piani di escavazione dell'intero territorio comunale, che prevedono interventi su bacini di lavorazione e non più su singoli bacini. Ma qui subentra la competenza regionale.

«Abbiamo già detto alla regione che esiste una necessità programmatica sull'escavazione e speriamo di essere ascoltati. Quanto ai controlli — insiste il sindaco — la legge regionale 42 sinora in vigore è stata, a mio avviso, una buona legge: ma valeva per altri tempi ed altri metodi di lavorazione. La regione ha poi prodotto una diversa normativa che è stata approvata dai competenti organismi statali. Siamo ora in una fase di stallo e di attesa in cui l'amministrazione comunale non è in grado di incidere sul controllo delle attività, al quale è comunque preposto il Corpo delle miniere».

«Secondo la presidenza del consorzio aeroportuale, caratteristica di Ronchi è di configurarsi quale scalo di supporto al traffico del Nord Italia, per le sue favorevoli condizioni meteorologiche, per le sue strutture ricettive e per le apparecchiature e impianti di assistenza al volo, considerati tra i più validi, anche all'Anpac».

L'ente aeroportuale intende ottenere, per il 1986, collegamenti con almeno una delle principali aree metropolitane europee (Londra, per esempio) e con Vienna e Monaco, attraverso la compagnia di terzo livello Alighiulla.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Per quanto riguarda le realizzazioni aeroportuali, nel 1986 inizieranno i lavori per l'allargamento del piazzale di sosta e manovra degli aeromobili, il cui progetto è stato già approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, mentre sono state sollecitate le lunghe procedure, già avviate da tempo, per l'omologazione in seconda categoria. Oci del Pci e i paesi dell'Est, in tale senso viene seguita con attenzione la formulazione del piano generale dei trasporti, attualmente all'esame del Parlamento, nel quale si chiede venga riconosciuta la funzione internazionale di Ronchi.

Forse entro ottobre Fincantieri: piena ripresa

MONFALCONE — Nella seconda metà del 1986, probabilmente in ottobre, tutti i dipendenti in cassa integrazione dello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone (sono circa 1500, su un organico di 3300 dipendenti) dovrebbero rientrare in fabbrica. La notizia, non ancora confermata ufficialmente, è stata comunicata dalla direzione aziendale al consiglio dei delegati, nel corso dell'incontro informale di fine anno per lo scambio degli auguri.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Per quanto riguarda le realizzazioni aeroportuali, nel 1986 inizieranno i lavori per l'allargamento del piazzale di sosta e manovra degli aeromobili, il cui progetto è stato già approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, mentre sono state sollecitate le lunghe procedure, già avviate da tempo, per l'omologazione in seconda categoria. Oci del Pci e i paesi dell'Est, in tale senso viene seguita con attenzione la formulazione del piano generale dei trasporti, attualmente all'esame del Parlamento, nel quale si chiede venga riconosciuta la funzione internazionale di Ronchi.

Forse entro ottobre Fincantieri: piena ripresa

MONFALCONE — Nella seconda metà del 1986, probabilmente in ottobre, tutti i dipendenti in cassa integrazione dello stabilimento Cni-Fincantieri di Monfalcone (sono circa 1500, su un organico di 3300 dipendenti) dovrebbero rientrare in fabbrica. La notizia, non ancora confermata ufficialmente, è stata comunicata dalla direzione aziendale al consiglio dei delegati, nel corso dell'incontro informale di fine anno per lo scambio degli auguri.

Un programma dettagliato del graduale rientro dalla cassa integrazione dovrebbe essere presentato al sindacato nelle prossime settimane. L'assorbimento in produzione dei nastri integrati, alcuni sospesi ormai da più di un anno, è reso possibile dalle nuove commesse acquisite dallo stabilimento: la piattaforma Micoperi, una petroliera per la Snam, cui si è aggiunta una chiatra ordinata dalla stessa Micoperi in collaborazione con una società degli Stati Uniti. Quest'ultima commessa è stata affidata all'Atsm di Trieste, ma alcune parti saranno costruite anche a Monfalcone.

Per quanto riguarda le realizzazioni aeroportuali, nel 1986 inizieranno i lavori per l'allargamento del piazzale di sosta e manovra degli aeromobili, il cui progetto è stato già approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici, mentre sono state sollecitate le lunghe procedure, già avviate da tempo, per l'omologazione in seconda categoria. Oci del Pci e i paesi dell'Est, in tale senso viene seguita con attenzione la formulazione del piano generale dei trasporti, attualmente all'esame del Parlamento, nel quale si chiede venga riconosciuta la funzione internazionale di Ronchi.

ECONOMIA E FINANZA

IL RIALZO E' ATTRIBUITO A UN'INTERVISTA AL GIAPPONESE SUMITA

Brusco risveglio del dollaro Ma la Tasco non è che in Italia recupera 12 lire la tassa-scovazze

Il presidente della banca centrale nipponica parla di fine del ribasso

ROMA — Dollaro in forte recupero alle quotazioni ufficiali europee al termine di una mattinata caratterizzata da un certo nervosismo per effetto delle dichiarazioni rilasciate dal governatore della Banca del Giappone. Satoshi Sumita ha affermato che il dollaro dovrebbe stabilizzarsi a livelli vicini a quelli attuali provocando una brusca spinta al rialzo per la valuta americana.

Il biglietto verde è stato quotato 1681,375 lire alla media Uic, guadagnando poco più di 12 punti sulle 1669,75 di giovedì e ben 28 punti sulle 1653 registrate sempre giovedì alla chiusura di New York.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2.461,6 marchi, in recupero di poco meno di due pfennig sul 2.443 del precedente fixing.

Il dollaro, che era sceso fino a 199,15 sulle piazze asiatiche, è stato immediatamente spinto al rialzo dalle dichiarazioni del governatore giapponese diffuse dall'agenzia Kyodo raggiungendo i 203 yen. Sumita ha detto tra l'altro che il rapporto dollaro-yen non dovrebbe modificarsi ulteriormente a favore della valuta giapponese prima del vertice delle sette nazioni più industrializzate che si terrà il prossimo maggio a Tokyo.

Secondo molti operatori si poteva intendere dalle dichiarazioni di Sumita che l'attuale livello del dollaro era inferiore a quello che i cinque grandi si erano prefissati come obiettivo nella riunione svoltasi alla fine di settembre a New York. Così si è avuto un po' di panico sul mercato con i rialzi di poco meno di due pfennig sul 2.443 del precedente fixing.

Qualcuno ritiene che il recupero messo a segno dal dollaro possa segnare un'inversione di tendenza e che i cinque grandi operatori non si ritireranno dal forte ribasso del dollaro in termini di yen registrato nelle ultime ore.

Nelle prossime settimane è previsto l'inizio di operazioni di questo tipo per diverse centinaia di miliardi di lire. La Banca commerciale italiana e il Credito italiano hanno già deliberato con le assemblee dei soci operazioni per complessivi 780 miliardi di lire. In

quota 682,25 già toccata nella seduta di giovedì e anche il venerdì precedente.

La Banca d'Italia è intervenuta a sostegno della lira vendendo sulla piazza di Milano per 50 milioni, sui 78 milioni ufficialmente trattati.

Praticamente fermo il franco francese fissato a 222,545 rispetto alle 222,88 di giovedì, in discesa però rispetto alle 223,17 di una settimana fa.

Marginalmente ripiegamento del fiorino olandese che ha terminato a 806,29 lire contro le precedenti 806,475 e in più marcato calo nei confronti delle 807,775 di venerdì scorso.

Al di fuori dello Sme si confermano in leggero recupero la sterlina a 2426,3 lire dalle precedenti 2423,1 (ancora a un livello più basso tuttavia rispetto alle 2435,65 di venerdì scorso) e il franco svizzero a 812,08 dalle precedenti 811,55 e dalle 811,15 di venerdì.

La Comit richiederà 420 miliardi di lire e 288 miliardi ne domanderà il Credito italiano.

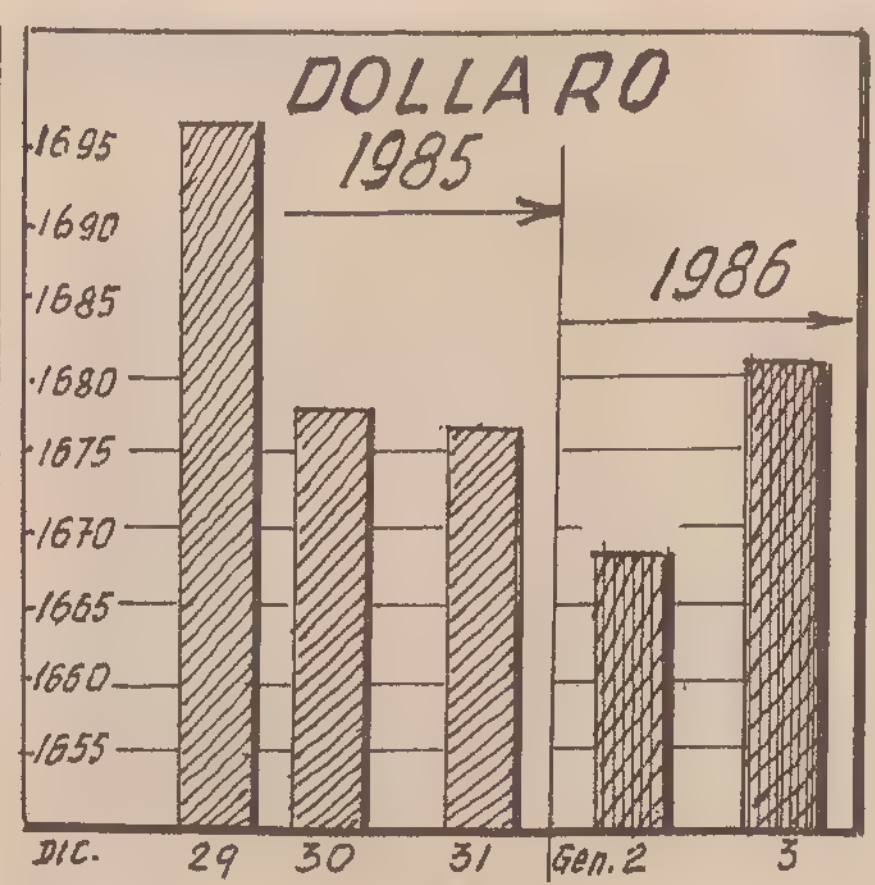
I rispettivi consigli di amministrazione non hanno ancora deciso ufficialmente il momento d'avvio, ma secondo quanto risulta alla Adn-Kronos, le due operazioni verrebbero opportunamente lanciate in tempi diversi. L'aumento di capitale Comit dovrebbe infatti partire con l'inizio del febbraio borsistico e quindi il prossimo 17 gennaio mentre l'operazione Credit dovrebbe cominciare il 18 febbraio, ossia con l'inizio del successivo ciclo negoziale.

Dall'andamento delle quotazioni di Comit e Credit in Borsa, si presume che il mercato rivela una positiva attesa per le operazioni: in effetti gli operatori ritengono che esse verranno ben accolte dal risparmio e dal capitale d'impiego.

Intanto, con un patrimonio netto di oltre 19.780 miliardi, nuove sottoscrizioni nel solo dicembre per 1830 miliardi e una raccolta netta (sempre nel mese) di 1670 miliardi, i fondi comuni italiani hanno chiuso l'85 in crescendo.

Anche l'ultimo mese dell'anno infatti ha visto aumentare sia il numero dei risparmiatori che si sono rivolti a questo strumento di investimento sia il numero dei fondi e quello delle quote in circolazione.

La delibera della Consob si è resa necessaria perché il calendario di Borsa, messo a punto nella prima metà di dicembre, non può essere modificato altrimenti che con un atto della commissione di controllo.



MENTRE CONTINUA IL «BOOM» DEI FONDI D'INVESTIMENTO

Prosegue la fase magica di una Borsa in crescendo

MILANO — Prosegue la fase magica della Borsa, e con-

tinua di pari passo le acquisizioni di denaro «fresco» attraverso le operazioni di aumento di capitale di diverse società quotate. In tal modo il mercato borsistico assorbe una delle sue funzioni istituzionali: quella di tramite o punto di incontro tra domanda e offerta di mezzi per il finanziamento del capitale di rischio delle imprese.

Nelle prossime settimane è previsto l'inizio di operazioni di questo tipo per diverse centinaia di miliardi di lire. La Banca commerciale italiana e il Credito italiano hanno già deliberato con le assemblee dei soci operazioni per complessivi 780 miliardi di lire. In

quota 682,25 già toccata nella seduta di giovedì e anche il venerdì precedente.

La Banca d'Italia è intervenuta a sostegno della lira vendendo sulla piazza di Milano per 50 milioni, sui 78 milioni ufficialmente trattati.

Praticamente fermo il franco francese fissato a 222,545 rispetto alle 222,88 di giovedì, in discesa però rispetto alle 223,17 di una settimana fa.

Marginalmente ripiegamento del fiorino olandese che ha terminato a 806,29 lire contro le precedenti 806,475 e in più marcato calo nei confronti delle 807,775 di venerdì scorso.

Al di fuori dello Sme si confermano in leggero recupero la sterlina a 2426,3 lire dalle precedenti 2423,1 (ancora a un livello più basso tuttavia rispetto alle 2435,65 di venerdì scorso) e il franco svizzero a 812,08 dalle precedenti 811,55 e dalle 811,15 di venerdì.

sostanza, la Comit richiederà

420 miliardi di lire e 288 miliardi ne domanderà il Credito italiano.

I rispettivi consigli di amministrazione non hanno ancora deciso ufficialmente il momento d'avvio, ma secondo quanto risulta alla Adn-Kronos, le due operazioni verrebbero opportunamente lanciate in tempi diversi. L'aumento di capitale Comit dovrebbe infatti partire con l'inizio del febbraio borsistico e quindi il prossimo 17 gennaio mentre l'operazione Credit dovrebbe cominciare il 18 febbraio, ossia con l'inizio del successivo ciclo negoziale.

Dall'andamento delle quotazioni di Comit e Credit in Borsa, si presume che il mercato rivela una positiva attesa per le operazioni: in effetti gli operatori ritengono che esse verranno ben accolte dal risparmio e dal capitale d'impiego.

Intanto, con un patrimonio netto di oltre 19.780 miliardi, nuove sottoscrizioni nel solo dicembre per 1830 miliardi e una raccolta netta (sempre nel mese) di 1670 miliardi, i fondi comuni italiani hanno chiuso l'85 in crescendo.

Anche l'ultimo mese dell'anno infatti ha visto aumentare sia il numero dei risparmiatori che si sono rivolti a questo strumento di investimento sia il numero dei fondi e quello delle quote in circolazione.

La delibera della Consob si è resa necessaria perché il calendario di Borsa, messo a punto nella prima metà di dicembre, non può essere modificato altrimenti che con un atto della commissione di controllo.

I riflettori sempre puntati su Montedison

MILANO — Iniziativa con circa 40 minuti di ritardo a causa di un guasto nell'impianto elettrico, la seduta di ieri alla Borsa valori di Milano ha dato luogo a un mercato sostanzialmente stabile con scambi anche sostenuti per alcuni valori. Anche ieri i riflettori sono stati puntati sulla Montedison che ha chiuso a 2876 lire (+3,28%).

Fra gli operatori c'è molta attesa per l'operazione di aumento di capitale che il consiglio di amministrazione della Montedison dovrebbe varare nella prossima riunione di metà gennaio. La tendenza positiva ha interessato anche altre società del gruppo di Forò Bonaparte, come la Iniziativa Me.T.A. (+3,77%) e la Fondiaria (+3,54%).

Le Fiat sono rimaste sulle posizioni di giovedì (+0,28%), mentre fra i titoli del gruppo l'Ifi è avanzata del 2,11%. Calme le Olivetti (+0,45%) e le Cir (invariate). Fra gli altri titoli che fanno capo al gruppo De Benedetti è da segnalare l'arretramento delle Buioni di risparmio (-3,82%) mentre il titolo ordinario ha subito solo una limitatura (-0,23%).

Nel comparto alimentare sale ancora l'Allvar (+2,13%), mentre l'Eridania resta invariata. L'altra società del gruppo Ferruzzi, la Silos, ha guadagnato l'1,88%.

Di nuovo in crescita il titolo Burgo (+2,79%). Aggiustamenti frazionali per le due Pirelli, mentre le Caboto avanzano ancora di oltre il 3%. Fra i titoli in rialzo è presente anche l'Italcementi che guadagna il 2,74%.

Nel comparto assicurativo, Generali e Ras non variano sostanzialmente le posizioni rispetto a giovedì. Fra i bancari avanzano sia Comit (+1,69%) che Credito italiano (+1,94%), mentre il Banco Lariano fa un balzo del 5,85%.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali +0,38%, Stet -0,40, Comit +1,69, Credito +1,94, Banco Ras +0,66, Sip -1,05, Sip risp. +1,31, Alleanza -0,42, Fiat +0,28, Banco Lariano +5,85, Ras -0,32, Mediobanca -0,12, Montedison +3,82, Pirelli spa -0,60, Cattolica Veneto +0,45, Ifi +2,11, N.B.A. +0,84, Toro -0,61, Sai inv., Sna Bpd +1,57, Italcementi +2,74%.

La Comit richiederà 420 miliardi di lire e 288 miliardi ne domanderà il Credito italiano.

I rispettivi consigli di amministrazione non hanno ancora deciso ufficialmente il momento d'avvio, ma secondo quanto risulta alla Adn-Kronos, le due operazioni verrebbero opportunamente lanciate in tempi diversi. L'aumento di capitale Comit dovrebbe infatti partire con l'inizio del febbraio borsistico e quindi il prossimo 17 gennaio mentre l'operazione Credit dovrebbe cominciare il 18 febbraio, ossia con l'inizio del successivo ciclo negoziale.

Dall'andamento delle quotazioni di Comit e Credit in Borsa, si presume che il mercato rivela una positiva attesa per le operazioni: in effetti gli operatori ritengono che esse verranno ben accolte dal risparmio e dal capitale d'impiego.

Intanto, con un patrimonio netto di oltre 19.780 miliardi, nuove sottoscrizioni nel solo dicembre per 1830 miliardi e una raccolta netta (sempre nel mese) di 1670 miliardi, i fondi comuni italiani hanno chiuso l'85 in crescendo.

Anche l'ultimo mese dell'anno infatti ha visto aumentare sia il numero dei risparmiatori che si sono rivolti a questo strumento di investimento sia il numero dei fondi e quello delle quote in circolazione.

La delibera della Consob si è resa necessaria perché il calendario di Borsa, messo a punto nella prima metà di dicembre, non può essere modificato altrimenti che con un atto della commissione di controllo.

Nelle prossime settimane è previsto l'inizio di operazioni di questo tipo per diverse centinaia di miliardi di lire. La Banca commerciale italiana e il Credito italiano hanno già deliberato con le assemblee dei soci operazioni per complessivi 780 miliardi di lire. In

L'ULTIMA NATA DEL SISTEMA TRIBUTARIO

L'ultima nata del nostro sistema tributario, ufficialmente denominata «tassa per i servizi comunali», si è già guadagnata un soprannome: quella, probabilmente, la compagna per tutta la sua esistenza: Tasco.

Singolare il gioco di parole in triestino - E' già da modificare

L'ultima nata del nostro sistema tributario, ufficialmente denominata «tassa per i servizi comunali», si è già guadagnata un soprannome: quella, probabilmente, la compagna per tutta la sua esistenza: Tasco.

Il tributo neo-nato (la nascita reca la data del 30 dicembre 1985) induce a formulare alcune considerazioni di carattere generale sul piano di un esame nel quadro della sua collocazione nel sistema e del coordinamento della finanza locale con quella erariale.

Ma, prima di concedere spazio a tale analisi, viene spontanea una osservazione sul curioso legame che sembra collegare la denominazione non ufficiale (ma ormai largamente diffusa) della nuova tassa (Tasco), con i rifiuti solidi urbani nella espressione dialettale usata in alcune aree della nostra

regione e, segnatamente, nel suo capoluogo: scovazze!

La Tasco, che prende il posto della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, a Trieste e dintorni, sarà inevitabilmente denominata «tassa sulle scovazze».

Ponendo a lato osservazioni caratterizzate da curiosità linguistiche che non debbono inquinare la «serietà» dell'argomento, proponiamo alcune brevi annotazioni più rigorose sulla natura del nuovo tributo e sul suo inserimento nel sistema. In primo luogo appare in tutta evidenza come la Tasco, rispetto al generale andamento del sistema tributario, si muova contro corrente: essa ripropone infatti una impostazione che era stata cancellata dalla riforma tributaria. Quando i provveditori delegati videro la luce, si affermò infatti che, nel quadro di un più funzionale coordinamento della finanza locale con quella erariale, la potestà di accertamento e di riscossione dei tributi veniva accentrata nell'amministrazione finanziaria dello Stato.

In omaggio a tale enunciazione, anche quelle imposte che il nuovo sistema tributario definiva come locali non comportavano il trasferimento a enti locali del potere impositivo, ma la semplice devoluzione agli enti medesimi delle entrate o di parte di esse. Il potere impositivo veniva in tal modo accentrato e unificato nello Stato.

Un'ultima annotazione sul «campo» che sarà occupato dalla Tasco. Si dice che la nuova tassa comunale sostituirà l'imposta sui cani e la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni. Ma così non è. La Tasco sarà infatti istituita dai singoli Comuni per i servizi resi, con riferimento alla superficie dei locali e delle aree e alla loro destinazione d'uso, in base a tariffe che distinguono gli immobili in sette classi e, per ciascuna di esse, in quattro livelli. Di cani dunque sembra non si parli più. A parità di condizioni, la Tasco sarà pertanto corrisposta in egual misura da chi possiede e da chi non possiede il più caro amico dell'uomo.

L'annotazione, che non vuole in alcun modo alimentare polemiche sull'argomento della tassazione del possesso di un cane, tende unicamente ad illustrare un aspetto del provvedimento che, in prima lettura, potrebbe passare inosservato e deriva da una interpretazione a caldo suscettibile di approfondimento sulla base di un esame più attento che, uniformemente agli altri e più significativi aspetti della tassa, ci riserviamo di condurre quando sarà disponibile il testo ufficiale del provvedimento.

Intanto si parla già di modifiche.

Lorenzo Spigai

Bilanci e società

Falck: meno perdite

MILANO — La Falck ha chiuso il 1985 con una sensibile riduzione delle perdite industriali e ha iniziato il 1986 con la costituzione di una nuova società la «Aff-Acciaierie e fonderie lombarde spa», che ha assunto la gestione dello stabilimento di Dongo (Como), il maggiore produttore di raccordi in ghisa malleabile in Europa. Il conferimento dell'impianto di Dongo ad una società autonoma, controllata al 100% dalla capogruppo, rappresenta la seconda fase del piano di ristrutturazione avviato nel 1985 con la creazione di quattro divisioni per ciascuna linea di prodotti («maestro», cioè nastro laminato e acciai speciali; «lamiera»; «tubo» senza saldatura e trafilati; «prodotti diversificati», con i raccordi e getti in ghisa), ritenuta necessaria per ripartire le responsabilità gestionali per settori omogenei. Una fonte interna alla Falck conferma che il piano strategico ha portato negli ultimi quattro mesi dell'anno ad un pareggio della gestione industriale, ancora negativa nella prima parte dell'85 dopo il risultato negativo del 1984 (le perdite industriali pari a 91 miliardi erano state ridotte a 2 miliardi nel bilancio grazie a sopravvenienze attive straordinarie).

Ilil: aumento capitale

TORINO — L'aumento del capitale sociale dell'Ilil (Finanziaria di partecipazioni spa) sarà proposto all'approvazione della prossima assemblea straordinaria degli azionisti che si terrà il 18 febbraio prossimo. E quanto ha deliberato il consiglio di amministrazione dell'Ilil, riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli, per prendere in esame l'andamento delle società del gruppo e della capogruppo. Il consiglio — rileva una nota — ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria un aumento del capitale sociale in forma mista: in linea gratuita, mediante l'aumento del valore nominale da 2500 a 3000 lire ed il frazionamento (3 ogni una) delle azioni esistenti; a pagamento, mediante emissione di un'azione ordinaria e di un'azione di risparmio per ogni 5 azioni ordinarie esistenti dopo il frazionamento, nonché di due azioni di risparmio per ogni 6 azioni ordinarie e 6 azioni di risparmio ogni 25 obbligazioni convertibili. Il prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie e di risparmio sarà determinato dall'assemblea degli azionisti fra un minimo di 1800 ed un massimo di 2000 lire.

Bna: aumento capitale

ROMA — È stata convocata per il 27 gennaio prossimo l'assemblea straordinaria della Banca nazionale dell'agricoltura che dovrà varare l'aumento di capitale dell'istituto. Con questa operazione il capitale salirà da 81 a 114 miliardi in forma mista, con un apporto complessivo di denaro fresco per 228 miliardi. Per la prima tranchia da 81 a 85,5 miliardi l'aumento sarà dunque attuato in forma gratuita, con l'emissione di nuovi titoli che saranno assegnati in ragione di una nuova azione (ordinaria o privilegiata) ogni diciotto vecchie possedute per ciascuna categoria. Per la tranchia a pagamento, da 85,5 a 114 miliardi, saranno emesse azioni di risparmio del valore nominale di 500 lire, con un sovrapprezzo di 350 lire.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3/1	2/1		3/1	2/1
Alimentari e agricole			Benetton	486	480
Alval	6700	6560	Bon Siele	41960	42000
Banifische ferraresi	30200	30200	Braschi	1200	1175
Buitoni	3840	3840	Buitoni	2815	2810
Buitoni risp.	3270	3400	Caboto	13350	12850
Buitoni risp.	3500	3510	Caboto risp.	10100	10080
Buitoni risp. priv.	2805	2828	Cir	6380	6380
Erasmus	12850	12850	Cir risp.	6300	6270
Perugini	3598	3598	Cir risp. n.o.	4000	4000
Perugini risp.	2720	2775	Cof de	3850	3900
			Cr. Fondiario	5340	5420
			Eurogest	1790	1805
			Eurogest risp.	1620	1625
			Eurogest risp. n.o.	1350	1350
			Euromobiliare	6290	6100
			Euromobili risp.	4250	4400
			Fidia	12350	12350
			Finred	7850	7750
			Finred risp.	1285	1300
			Finred risp. n.o.	7800	7850
			Finred risp. n.o.	5390	5395
			Gemina	2010	2020
			Gemina risp.	1845	1868
			Gemina risp.	6750	6290
			Gim risp.	3400	3400
			Gim risp. n.o.	15950	15950
			Ilil	11150	11150
			Ilil risp.	8000	8065
			Ilil risp. n.o.	54790	52800
			Ilil risp. n.o.	96400	97000
			Ilil risp. n.o.	4190	4200
			Ilil risp. n.o.	8045	5999
			Ilil risp. n.o.	6295	6255
			Ilil risp. n.o.	4855	4820
			Ilil risp. n.o.	12210	12210
			Ilil risp. n.o.	12210	12210
			Ilil risp. n.o.	9200	9310
			Ilil risp. n.o.	2050	2000
			Ilil risp. n.o.	914	915
			Ilil risp. n.o.	3565	3558
			Ilil risp. n.o.	4250	4270
			Ilil risp. n.o.	1280	1280
			Ilil risp. n.o.	3200	3200
			Ilil risp. n.o.	2880	2868
			Ilil risp. n.o.	2498	2470
			Ilil risp. n.o.	3720	3735
			Ilil risp. n.o.	3670	3640
			Ilil risp. n.o.	2300	2300
			Ilil risp. n.o.	5850	5850

	3/1	2/1		3/1	2/1
Banca agric.	6490	6500	Pirelli Co.	6295	6255
Banca agric. risp.	4080	4020	Pirelli Co. risp.	4855	4820
Banca Comm. Ital.	24100	23700	Rajna	12210	12210
Banca Comm. Ital. risp.	6880	6820	Rajna risp.	12210	12210
Banca di Roma	5750	5890	Riva	9200	9310
Banca di Roma risp.	5028	4750	Sabaudina	2050	2000
Banco Lariano	3212	3151	Schiaparelli	914	915
Credito Italiano	5505	5350	Serfi	3565	3558
Credito Italiano risp.	29500	28500	Serfi risp.	4250	4270
Credito Italiano risp.	129900	130050	Sme	1280	1280
Credito Italiano risp.	13550	13550	Smi metalli	3200	3200
Credito Italiano risp.	3061	3051	Smi metalli risp.	2880	2868
Credito Italiano risp.	10330	10050	Sopaf	2498	2470
Credito Italiano risp.	8160	8150	Stet	3720	3735
Credito Italiano risp.	9900	9800	Stet risp.	3670	3640
Credito Italiano risp.	4050	4120	Terme Acqui	2300	2300
Credito Italiano risp.	13550	13550	Trippovich	5850	5850
Credito Italiano risp.	3350	3450			
Credito Italiano risp.	4500	4600			
Credito Italiano risp.	9140	9000			
Credito Italiano risp.	4290	0000			

	3/1	2/1		3/1	2/1
Banca agric.	6490	6500	Pirelli Co.	6295	6255
Banca agric. risp.	4080	4020	Pirelli Co. risp.	4855	4820
Banca Comm. Ital.	24100	23700	Rajna	12210	12210
Banca Comm. Ital. risp.	6880	6820	Rajna risp.	12210	12210
Banca di Roma	5750	5890	Riva	9200	9310
Banca di Roma risp.	5028	4750	Sabaudina	2050	2000
Banco Lariano	3212	3151	Schiaparelli	914	915
Credito Italiano	5505	5350	Serfi	3565	3558
Credito Italiano risp.	29500	28500	Serfi risp.	4250	4270
Credito Italiano risp.	129900	130050	Sme	1280	1280
Credito Italiano risp.	13550	13550	Smi metalli	3200	3200
Credito Italiano risp.	3061	3051	Smi metalli risp.	2880	2868
Credito Italiano risp.	10330	10050	Sopaf	2498	2470
Credito Italiano risp.	8160	8150	Stet	3720	3735
Credito Italiano risp.	9900	9800	Stet risp.	3670	3640
Credito Italiano risp.	4050	4120	Terme Acqui	2300	2300
Credito Italiano risp.	13550	13550	Trippovich	5850	5850
Credito Italiano risp.	3350	3450			
Credito Italiano risp.	4500	4600			

ESTERI

SHAMIR IPOTIZZA UNA SPEDIZIONE CONTRO I TERRORISTI

«Forse sarà necessario un intervento in Libano»

Dopo le ultime gragnuole di razzi da oltre confine regna una calma ansiosa

GERUSALEMME — Una «calma ansiosa» è tornata ieri lungo la frontiera settentrionale di Israele nonostante le richieste del vice premier David Levi e del comando della milizia sud-libanese filo-israeliana di allargare la «zona di sicurezza» nell'area passando dagli 8 chilometri attuali a una profondità media di 27 chilometri dal confine israeliano e nonostante il ministro degli Esteri Shamir, parlando alla radio, abbia detto che forse sarà necessario un intervento militare contro i guerriglieri arabi che hanno ripreso negli ultimi tempi a lanciare attacchi con razzi in direzione di obiettivi situati in territorio di Israele.

«Questo è un momento di estremo pericolo».

Shamir è leader del Likud, il movimento di destra che forma insieme al laburista il governo di coalizione di cui è attualmente premier il laburista Shimon Peres. Israele ritiene che gli attacchi di ieri, l'altro a base di razzi Katyusha siano stati effettuati da guerriglieri palestinesi e sciti con l'appoggio di Siria e Iran.

Perciò le pressioni degli Stati Uniti, che «autorizzano» un'azione contro gli asseriti mandanti dei massacri di Roma e Vienna purché si escludano l'Olp, la Giordania, altri paesi arabi moderati e pure la Siria, mettono in difficoltà Israele.

Malgrado stretti contatti israelo-americani su Abu Nidal, Israele sembra riluttante ad agire perché Washington si muove secondo obiettivi paralleli ma non convergenti. Gli Usa vorrebbero dare una «lezione» a Gheddafi e mostrarsi al mondo attivi contro il terrorismo senza alienarsi il mondo arabo moderato. Ma lo Stato ebraico non è convinto che sia la Libia l'obiettivo giusto.

Pur non parlando a nome del governo, il vice premier Levi intanto ha invitato la milizia musulmano-scita libanese Amal — dominante nel Libano Sud — a non collaborare con la guerriglia anti-israeliana, pena una reazione anche contro il quartier generale del loro capo Nabih Berri.

Trasferiti gli ufficiali responsabili dell'Heysel

BRUXELLES — Tre ufficiali della gendarmeria belga, responsabili dell'ordine pubblico allo stadio di Heysel il 29 maggio 1985, durante la tragica finale della Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, prima della partita, sono stati trasferiti in Italia — hanno subito — 32 giorni amministrativi, to sanzione il quotidiano flammingo di Gand, «De Morgen», secondo il quale, invece, il comandante della gendarmeria, il colonnello Bernaert, che ha presenziato all'inchiesta, è stato ammonito a pagare per il dramma.

Il maggiore Kensis, il colonnello Alfons van der Broek, il capitano Mahieu, quest'ultimo responsabile della sicurezza, sono stati trasferiti, al momento del dramma, sono stati trasferiti.



Natanya — Soldatesse israeliane si allenano con un istruttore a fronteggiare gli attacchi terroristici (tel. Afp)

LA NOTIZIA DI UN RITIRO RUSSO SMENTITA DAL PORTAVOCE DELLA RESISTENZA

Sul fronte dell'Afghanistan nulla di nuovo dopo Ginevra

ROMA — Il rappresentante in Europa della resistenza afgana, Amirian Abdullah, in una dichiarazione alla rivista «Prospective nel mondo», ha detto che, nonostante le attese del dopo-Ginevra, «non c'è stato nessun cambiamento nelle intenzioni e nella politica dell'Urss nei confronti dell'Afghanistan».

La notizia pubblicata dal «New York Times» circa l'intenzione del governo di Kabul di autorizzare un ritiro parziale delle truppe sovietiche «è priva di fondamento», ha osservato Abdullah ed è stata definita falsa anche dal governo del Pakistan.

«In realtà», dichiara il rappresentante della resistenza afgana — non ci è stata fatta nessuna proposta concreta».

«Per noi — continua Amirian Abdullah — l'unica soluzione del problema afgano rimane il ritiro totale delle truppe sovietiche, il diritto all'autodeterminazione per il popolo afgano; il ripristino di Zalajalabad contro il quale sono stati lanciati 50 missili».

In totale a Kabul, sono stati uccisi 22 soldati sovietici ed è stato attaccato e gravemente danneggiato l'aeroporto di Zalajalabad contro il quale sono stati lanciati 50 missili.

A Mosca, frattanto, la «Pravda», organo del Partito comunista sovietico, ha dedicato una nota di commento sulla situazione in Afghanistan, ammettendo che il governo di Kabul è stato virtualmente costretto a riconoscere la presenza di aree dissidenti nel paese. Brani salienti della nota sono stati ripresi dall'agenzia di stampa ufficiale Tass che li ha inseriti nel suo notiziario di ieri.

«Eventi di notevole portata si sono registrati nella politica afgana alla vigilia dell'an-

no nuovo — ha fatto rilevare la Tass — e misure realistiche sono state adottate per allargare la base socio-politica della rivoluzione afgana. Una di queste misure è l'inclusione nel governo di un gruppo di persone non aderenti al Partito comunista».

«Non è un segreto — continua la nota — che la rivoluzione dell'aprile 1978 e i suoi decreti e riforme, essenzialmente progressisti, hanno provocato risposte diversificate nei vari settori della società. Non c'è stato soltanto assenso, ma anche incomprensione, diffidenza e persino dissenso».

Questo — secondo le fonti ufficiali sovietiche — «non deve sorprendere in un paese arretrato come l'Afghanistan, la cui popolazione per la maggior parte è analfabeta».

Secondo gli autori dell'articolo il progetto, «che sarà il più costoso mai realizzato al mondo», comporterà «gravissime conseguenze sociali ed ecologiche per le generazioni attuali e future, perché prevede non solo di sommergere milioni di ettari di terreni agricoli che bene o male ci danno da mangiare da secoli, ma anche millennari valori culturali e spirituali».

L'articolo degli scrittori prosegue affermando che «non è possibile salvare una parte di un organismo sacrificandone un'altra».

Perciò — concludono gli autori — «noi appoggiamo la tesi di quanti propongono di escludere il progetto di deviazione dei fiumi siberiani dal «programma economico fino al 2000». L'articolo è firmato da Viktor Astafiev, Vasilij Be-

DA LUNEDÌ LA CONFERENZA INTERMINISTERIALE

I problemi dell'Islam tornano violenti a Fes

Al centro la guerra del Golfo, il conflitto afgano e il nodo palestinese

PARIGI — Tre problemi più di tutti avvelenano il mondo maomettano: la guerra Iran-Iraq, il conflitto afgano e la questione palestinese con la lotta contro Israele. Torno violenti più che mai a Fes: nella città marocchina per una settimana, da lunedì 6 gennaio, si riuniscono quaranta ministri degli Esteri della conferenza islamica. I tre problemi causano crescenti divisioni nel mondo musulmano, profondi sviluppi che in Medio Oriente, specie nelle ultime settimane, hanno generato spettacolari rovesciamenti di alleanze.

La Giordania sembra riconciliarsi con la Siria, mentre l'Egitto si fa portabandiera dell'Olp di Yasser Arafat, aspramente combattuto, pare, dai siriani. Iran e Iraq, paesi membri della conferenza islamica, dopo sei anni di

guerra negli ultimi giorni hanno intensificato i combattimenti. Già nelle precedenti riunioni la guerra nel Golfo, vero poma della discordia, fu al centro di aspri scontri. Che nella riunione di Saraa, nel dicembre 1984, ispirarono solo una prudente mozione: esortava i due belligeranti a «dare piena collaborazione» alla missione di buoni uffici della stessa conferenza, in vista di una composizione.

Finora la missione non registra successi malgrado molti sforzi. Si scontra in primo luogo col rifiuto iraniano di negoziare con un regime iracheno di cui apertamente propugna il rovesciamento. Ma ultimamente è emerso un elemento che potrebbe avere per la regione un effetto pacificatore. Dopo anni di rapporti più che tesi, fra l'Iran e le monarchie del

Golfo si è instaurato un dialogo, per quanto timido.

I massimi esponenti dell'opposizione islamica armata afgana al regime di Babrak Karmal torneranno a volere il seggio di Kabul alla conferenza islamica, rimasto vacante dall'esclusione del governo afgano nel 1980. Dal canto suo il Pakistan è deciso a sollevare il problema: la riunione di Fes si tiene dopo una nuova serie di contatti, benché indiretti, fra i governi di Kabul e di Islamabad. Svoltesi sotto l'egida dell'Onu, tali contatti ufficialmente non hanno dato risultati. Ma il «New York Times» parla di «un calendario per il ritiro in un anno delle truppe sovietiche»: sarebbe stato presentato da Kabul.

Quaranta paesi sui 45 membri dell'organizzazione della conferenza islamica hanno confermato la presenza a Fes.

alla sedicesima conferenza ministeriale dell'Oci, il cui prossimo summit è già in programma nel Kuwait per il gennaio 1987. All'ordine del giorno figurano 70 punti: «Il dibattito riguarderà i dossier politici, economici, culturali, finanziari e amministrativi che interessano il mondo islamico», dicono fonti ufficiali marocchine: sono già in corso riunioni preparatorie.

In campo economico figurano: gli investimenti; il ruolo delle banche nel mondo islamico; il rafforzamento della collaborazione arabo-africana; la situazione della manodopera nei paesi dell'Oci; il consolidamento dei rapporti fra i paesi aderenti.

■ UCCISO — Alejandro Saz, capo del servizio di sicurezza dello stabilimento «Michellin» di Lasarte (Paese basco) è stato assassinato.

UN PROGETTO ECOLOGICAMENTE DISASTROSO

Deviare i fiumi siberiani costa polemiche all'Urss

MOSCA — Un gruppo di autorevoli scrittori sovietici ha preso posizione contro l'ambizioso progetto di deviazione dei grandi fiumi siberiani verso le terre aride dell'Asia centrale.

Il progetto, di cui si parla da decenni, ha preso forma concreta da quando, qualche mese fa, è stato incluso nel «disegno di programma economico dell'Urss fino al 2000», che è attualmente oggetto di un ampio dibattito popolare.

Nel quadro di questo dibattito, che si svolge sulle pagine dei giornali, sette scrittori di primissimo piano hanno fatto pervenire a «Sovetskaya Rossiya» un articolo in cui affermano che il progetto «suicida un profondo allarme per la sua approssimazione e per le sue scarse motivazioni scientifiche».

Secondo gli autori dell'articolo il progetto, «che sarà il più costoso mai realizzato al mondo», comporterà «gravissime conseguenze sociali ed ecologiche per le generazioni attuali e future, perché prevede non solo di sommergere milioni di ettari di terreni agricoli che bene o male ci danno da mangiare da secoli, ma anche millennari valori culturali e spirituali».

L'articolo degli scrittori prosegue affermando che «non è possibile salvare una parte di un organismo sacrificandone un'altra».

Perciò — concludono gli autori — «noi appoggiamo la tesi di quanti propongono di escludere il progetto di deviazione dei fiumi siberiani dal «programma economico fino al 2000». L'articolo è firmato da Viktor Astafiev, Vasilij Be-

lov, Yuri Bondarev, Sergej Zalyghin, Leonid Leonov, Dmitri Likhachov e Valentin Rasputin.

Nel frattempo la propaganda anticologica, intensificata nell'Urss nel giugno dello scorso anno in seguito al varo della nuova «legge secca», non ha ancora raggiunto i risultati desiderati, e accade che in certe famiglie, «per ignoranza o per leggerezza, si offra da bere ai bambini o agli adolescenti, senza pensare alle possibili tragiche conseguenze», hanno denunciato ieri sulla «Pravda» due luminari della medicina.

A quanto risulta dai sondaggi — affermano i due medici — «il 90 per cento degli alcolizzati ha contratto il vizio di bere prima dei quindici anni, e un terzo di essi prima del decimo anno».

PUO' PORTARE FINO A OTTO ANNI DI CARCERE

L'obiezione di coscienza si diffonde tra i polacchi

VARSAVIA — Non ha ancora un nome, e ufficialmente non esiste neppure, ma i suoi attivisti si riuniscono in locali messi a disposizione dalla Chiesa, hanno un leader riconosciuto, uno studente universitario di Varsavia Piotr Mieszczyk, sono presenti nella capitale polacca, a Danzica, a Cracovia e a Wrocław, e si occupano di promuovere l'obiezione di coscienza al servizio militare, di fornire assistenza economica e legale ai coscritti che rispediscono al mittente, e cioè al ministero della difesa della Polonia di Jaruzelski, la cartolina prete-

stata. Sorto nell'autunno dell'84, all'epoca della condanna a due anni e mezzo di prigione dello studente Mark Adamkiewicz che aveva rifiutato di trascorrere i 24 mesi di servizio militare obbligatorio nell'esercito, il gruppo antimilitarista conta al suo attivo, dopo appena un anno di vita, la promozione di diverse petizioni in difesa del diritto all'obiezione di coscienza che hanno raccolto migliaia di firme tra i cittadini, uno sciopero

della fame e la pubblicazione e diffusione di tre opuscoli contro la leva militare obbligatoria.

Il primo opuscolo è dedicato, in particolare, all'illustrazione delle conseguenze giudiziarie dell'obiezione di coscienza in Polonia, alle forme di autodifesa legale, e presenta la casistica degli episodi di rifiuto a prestare il servizio di leva registrati finora nel paese.

Le altre due pubblicazioni riguardano la biografia di un soldato tedesco della Wehrmacht che rifiutò di obbedire agli ordini del superiore nel corso del secondo conflitto mondiale, e un messaggio di sostegno alle tesi di disarmo nucleare, redatto in occasione della recente conferenza di Amsterdam.

Il gruppo si occupa in questi giorni di garantire l'assistenza legale a un militare di Danzica attualmente sotto processo per non essersi recato a votare nelle elezioni del 1985, e per aver disobbedito agli ordini superiori. Secondo la legge polacca, gli obiettori di coscienza ri-

schiano fino a otto anni di carcere, pena questa spesso commutata in una pesante multa, che può però essere cancellata se l'imputato accetta di assolvere agli obblighi di leva.

Nel frattempo 218 prigionieri politici sono sin qui stati liberati in Polonia in virtù dell'«iniziativa umanitaria» promossa dal Pron (movimento patriottico di rinascita nazionale). Lo annuncia l'agenzia Papp, precisando che questo numero comprende sia persone già condannate che in attesa di giudizio. In base a questi dati il numero dei prigionieri politici ancora detenuti nel paese risulta, secondo le fonti ufficiali, di 178.

L'iniziativa umanitaria del Pron, si ricorda, non riguarda i principali esponenti dell'opposizione condannati o in attesa di giudizio, come Frasiński, Lis e Michnik, i tre militanti sindacali favorevoli della quale intervenne, durante la breve visita compiuta l'anno scorso a Varsavia, lo stesso presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi.

Sotto la stella



Colonia — I «cantori della stella», come vengono chiamati in Germania, che rappresentano i tre Re Magi, si sono messi in cammino. In cambio degli auguri riceveranno piccoli doni, mele, noci, dolciumi o qualche offerta in denaro

NUOVA ONDATA DI ANTISOVETISMO

Mosca preoccupata dalla «Rambomania»

MOSCA — L'Urss continua a prendere molto sul serio la «Rambomania». Il poeta sovietico Evgeny Yevtushenko ha coniato un neologismo, «guerriglia» (sullo stile di «pornografia»), a proposito di film occidentali come quelli della serie «Rambo», il reduce americano dal Vietnam alla riscossa, o come «Alba Rossa» su un'ipotetica invasione sovietica degli Stati Uniti.

Durante una pausa distensiva di una conferenza stampa ufficiale sulla ripresa degli scambi culturali tra Usa e Ussr, Yevtushenko, che è uno dei letterati russi più noti, ha detto che gli eroi violenti di questi film incitano le nuove generazioni di americani all'odio per i sovietici. La popolarità del cinema — ha spiegato — è benefica ma anche pericolosa. «Certe cose orribili come Rambo e come Alba Rossa», ha soggiunto — le chiamiamo «guerriglia».

Con l'incontro al vertice di Ginevra, in novembre, tra il Presidente americano Reagan e il leader sovietico Gorbaciov è stato rilanciato l'ac-

cordo culturale Usa-Urss, paralizzato sei anni fa dalle reazioni all'intervento militare sovietico in Afghanistan. Il nuovo accordo quinquennale prevede ampi scambi di opere d'arte e visite di scrittori.

Il principale oratore della conferenza stampa sul rinnovo degli accordi culturali è stato il vice ministro sovietico della cultura, Gerasimov, il quale ha concordato sul fatto che film come «Rambo II» e come «Alba Rossa» finiscano per stimolare negli americani sentimenti antisovietici.

Esponenti del Pci al Cremlino

MOSCA — Gerardo Chiaromonte e Giovanni Cervetti, membri della direzione del Partito comunista italiano, sono stati ricevuti ieri al Cremlino da Y.K. Ligachev, membro del Politburo, partito comunista sovietico, con il quale hanno avuto un colloquio che viene definito «caldo e amichevole».

Beatificazione del martire bulgaro bloccata da pressioni?

CITTÀ DEL VATICANO —

Un singolare episodio non del tutto chiarito s'è verificato negli ultimi giorni dell'anno in uno dei più delicati dicasteri del Vaticano e ha fornito materia alle polemiche che s'erano accese su retroscena messi in luce da un'associazione di tradizionalisti cattolici, la napoletana «Fede e libertà». In sintesi, si è trattato di questo: la Santa Sede ha soprasseduto alla causa di beatificazione di un vescovo bulgaro che venne fucilato l'11 novembre del 1952 dai comunisti in pieno periodo staliniano, sotto l'accusa di sovversione e spionaggio.

Si chiamava Eugenio Bosilkov, è stato sempre considerato un martire della fede, in sua difesa intervennero sia Pio XII Pacelli, sia l'allora Presidente degli Stati Uniti, Truman, sia il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano. Ma senza esito. Mentre cardinali, vescovi e sacerdoti della «Chiesa del silenzio» come allora si chiamava la comunità cattolica nel paese sottoposto all'impero dell'Armata rossa, venivano arrestati, processati, condannati non di rado anche alla pena capitale, nemmeno il «caso» del presule bulgaro innocente fu risolto.

Egli quindi morì, come si dice con linguaggio curiale, «martire della fede» e per questo venne autorizzata a Urbana, essendo monz. Bosilkov molto conosciuto anche in Italia, l'apertura della «causa di beatificazione» in provincia di Pesaro con l'assenso della Santa Sede.

Poi tutto s'è inaspettabilmente bloccato e dell'assunzione come martire agli «onori degli altari» del presule bulgaro non s'è più parlato fino a quando l'associazione «Fede e libertà» ha raccolto alcune indiscrezioni, sulla base delle quali ha scritto una lettera al cardinale-ministro della competente congregazione vaticana, cioè quella per le «cause dei santi», che è il marchigiano Palazzini.

Nella missiva era scritto, fra l'altro: «Sapevamo che compromessi avvenivano sempre sulla nomina di nuovi vescovi, cioè su questioni di normale amministrazione, ma non è assolutamente possibile ammettere la licenza di un'ingerenza su questioni che riguardano i santi, cioè la fede. Se la Chiesa vuole essere convincente nel proporre una soluzione integrale ai gravi problemi esistenziali del mondo contemporaneo non deve prima di tutto cedere ai ricatti e ai condizionamenti del mondo contemporaneo, pena la sua credibilità e quindi il dubbio su tutto ciò che essa dica e insegni».

Si è poi appreso che la «causa di beatificazione» è stata bloccata dopo aver preso in considerazione un'istanza formulata alla Santa Sede da un vescovo bulgaro di cui si tace il nome, che è comunque competente per il territorio sulla base del codice di diritto canonico.

Il cardinale prefetto della congregazione vaticana cui competono tali «cause», cioè Palazzini, ha sostenuto in una precisazione di non aver «mai fatto» dichiarazioni in merito che potessero far ritenere che il blocco della beatificazione sarebbe stato operato «su pressioni del governo bulgaro», che fra l'altro ha il suo bel da fare con la pasticciata questione del «grande complotto» per l'attentato al Papa.

Il cardinale prefetto della congregazione vaticana cui competono tali «cause», cioè Palazzini, ha sostenuto in una precisazione di non aver «mai fatto» dichiarazioni in merito che potessero far ritenere che il blocco della beatificazione sarebbe stato operato «su pressioni del governo bulgaro», che fra l'altro ha il suo bel da fare con la pasticciata questione del «grande complotto» per l'attentato al Papa.

NELLA VALLE DELLA BEKAA I VITICULTORI SFIDANO I CONFLITTI LIBANESI

Vino di lusso tra i cedri in fiamme

BEIRUT — Le cantine nella Valle della Bekaa hanno le pareti rivestite dai proiettili, e caperte di scritte in lingua ebraica: ricordano i rischi che i produttori di vino in Libano continuano a correre.

Qui la preoccupazione è sopravvivere, tuttavia rossi e bianchi spesso vincono premi alle esposizioni e vengono serviti non solo nei migliori ristoranti libanesi ma anche all'estero.

La guerra civile tra decine di fazioni libanesi, le battaglie che infuriano fra opposte milizie e lo stesso fondamentalismo islamico che proibisce di bere alcoolici non scoraggiano i viticoltori. Serge e Ronald Hochar, con il loro «Chateau Musar» ottennero, nel 1979, grandi elogi in Inghilterra, alla fiera mondiale di Bristol.

«Purtroppo — dicono — nome Libano fa oggi pensare sempre e solo a violenza, guer-

riglia, conflitti. Ma il mondo deve sapere: il Libano non ha perduto le sue qualità migliori. Sa produrre anche vino, e buono».

Serge Hochar ha 54 anni; è proprietario di vigneti a Ghezir, fra il porto di Jourhieh e Beirut Est. Resistono da 200 anni le cantine federate di polvere e ragnatele: negli scaffali si allineano oltre un milione di bottiglie. Il vino scorre sempre a fiumi, benché di rado una vendemmia riesca a svolgersi in pace.

Nel 1985 gli autocarri che portavano l'uva alle cantine non poterono attraversare le linee israeliane. I fratelli Hochar dicono: «Quest'anno non ci sarà una goccia di Musar nuovo: 100 mila bottiglie perdute. Quasi sempre gli israeliani sparavano, specie di notte, se appena aprivamo una porta e spesso bloccavano le vie che ci collegano con il

resto del Libano».

Francese, 32 anni, Yves Morard produce il Keftayra, nel 1982 definito il miglior vino libanese: nonostante i bombardamenti che infuriano nel Sud della Bekaa.

Dal 1982 sino al ritiro degli israeliani avvenuto nell'aprile dell'anno scorso i quattro massimi centri produttori di vino libanese, nell'Ovest della Valle, sono rimasti sotto il controllo israeliano. I viticoltori devono far sempre i conti con schiere contrapposte di armati e spesso i viaggi in autocarro fra Tiro e Sidone richiedono giorni. A causa della guerra i produttori si sono visti costretti a puntare sui mercati stranieri, infatti pochi in Libano bevono vini di qualità.

Gli Hochar, e i produttori di Ksara nella Bekaa Est, ora esportano metà della produzione annua. Elle Maamerh,

delle cantine Ksara, continua a produrre, benché i laboratori siano occupati dalle truppe siriane.

La rivista britannica «Wine Decanter» scrisse: «In circostanze simili produrre vino è già difficile, ma ottenere qualità eccellenti è straordinario. Nessun altro al mondo avrebbe continuato a dedicarsi a un lavoro così complicato e pericoloso. Serge Hochar è il nostro «uomo dell'anno» per il 1984».

Un altro produttore, Basam Nakad, dice: «I turisti non vengono, i consumatori libanesi sono all'estero. Dobbiamo attraversare zone controllate dalle milizie siriane che per mandare il nostro vino all'estero. Non possiamo neppure contare sull'arrivo di consumatori stranieri: temono di venire rapiti, come è successo a tanti».

CON UNA SCATOLA DI MONTAGGIO SI POSSONO TRASFORMARE FUCILI SEMIAUTOMATICI IN MITRA

Sempre più armi da guerra in mano ai criminali Usa

LOS ANGELES — Maneggevoli e micidiali, i fucili da guerra stanno diventando l'arma preferita dai criminali e la polizia americana è sempre più preoccupata.

Fucili mitragliatori come gli «Uzi», di produzione israeliana, sono in dotazione agli agenti che scortano il presidente degli Stati Uniti, ma vengono usati anche dai trafficanti di droga, degli estremisti politici, dai delinquenti comuni e dai folli. Il comandante della polizia di Los Angeles, dice: «Vengono impiegati con frequenza sempre maggiore».

In California criminali d'ogni genere hanno adottato gli Uzi o qualcosa delle loro imitazioni più diffuse, come l'Ar-15, la versione semiautomatica dell'M-16 dell'esercito americano, tanto che, da molte parti vengono invocate leggi contro il libero commercio

delle armi da guerra. Nel giugno scorso una proposta fatta in questo senso fu respinta per le forti pressioni di una «lobby» che difende il diritto dei cittadini americani di possedere armi da fuoco, ma fra breve sarà presentata di nuovo. In California e in altri 13 Stati, solo le forze di sicurezza sono autorizzate a portare armi totalmente automatiche, in grado di sparare raffiche continue di pallottole con un'unica pressione del grilletto.

Peraltro poche norme limitano la vendita delle stesse armi in versione semiautomatica: un colpo, e la pallottola successiva è pronta per quello dopo. Può comprarsi apertamente chiunque, con poche formalità. Costano meno di 600 dollari, un milione di lire italiane. In sette secondi scarica (anziché due come per le automatiche) sparano 30

proiettili. Inoltre si possono ordinare per posta scatole di montaggio che consentono di trasformarle, così chiunque sia in possesso del porto d'armi ha la possibilità di sparare a raffica.

Jack Killoren, portavoce dell'Aaf, l'ufficio Usa addetto al controllo degli alcoolici, del tabacco e delle armi da fuoco spiega: «I fucili a fuoco rapido dilagano, benché il criminale comune tuttora preferisca quelli normali. Costano meno e si nascondono più facilmente. I semiautomatici tendono a moltiplicarsi proprio nel peggiore degli ambienti: le organizzazioni criminali, le gang di fuorilegge in moto, gruppi di fanatici e di razzisti, tutta gente che dispone dei soldi, del tempo e dell'esperienza necessari per comprare fucili semiautomatici di prima scelta».

Nel settembre scorso due

studenti di Los Angeles furono assassinati con un semiautomatico Uzi, da uno dei quattro gangster che li avevano rapiti e portati in auto in un campo isolato. Già il mese prima banditi armati di Uzi che avevano rapinato quattro persone a Hollywood spararono, uccidendone una.

In un albergo di Beverly Hills un'altra banda armata di Uzi sparò in un albergo, e fuggì con gioielli per 250 mila dollari.

Sempre in California, a San José, un poliziotto nell'ottobre 1984 sopravvisse all'assalto con un Uzi di un uomo, accusato di usare una carta di credito rubata.

L'agente ha tentato causa per danni e chiede cinque milioni di dollari al produttore, le industrie militari israeliane, all'importatore e a un negozio di armi.

Di Uzi era armato anche

Oliver Huberty che, nel luglio 1984, a San Ysidro uccise 21 persone in un ristorante.

Molti cosiddetti bravi cittadini — secondo la polizia — comprano armi semiautomatiche per seguire la moda, suggestionati dalla «mistica militare», tanto in auge nel film e alla tv. I modelli militari sono poco usati per la caccia: servono per protezione personale, per collezione, per il tiro a segno.

Negli Usa, calcola Jack Killoren, ci sono circa cinquecentomila fucili semiautomatici, per lo più posseduti da cacciatori. Non è necessario registrarli, dunque non si sa quanti criminali siano stati perseguitati con queste armi.

L'acquisto di pistole e simili è regolamentato più severamente di quello dei semiautomatici, che sono considerati armi da caccia.

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'anno del «mundial» la serie A va di fretta

El Pique sorride



«El Pique» sorride sullo sfondo messicano: ecco la mascotte del prossimo «Mundial». Tutta la stagione calcistica è regolata sull'ora di Città del Messico: in serie A domani comincia già il girone di ritorno

«El Pique» ci introduce nell'anno messicano, ma per il calcio italiano non è tempo di molti sorrisi. Ad aiutarci in qualche modo è ad aiutare con esso tutto lo sport italiano, sono chiamati i pronosticatori del Totocalcio.

Il Totocalcio riprende dopo una settimana di interruzione natalizia e il concorso numero 25 inaugura il 1986 con una novità auspicata dal mondo dello sport come fattore di maggior interesse per il Coni e le federazioni, l'annuncio della schedatura, ossia della giocata minima su due colonne, da 700 a mille lire. E il «contributo» richiesto ai pronosticatori andrà ovviamente anche a favore del monte premi e dei relativi vincitori, oltreché a favore dell'erario.

Se la tradizione dice pargoglio per Pisa-Inter e sconsiglia il pargoglio in Milan-Bari (ma sarà difficile che i galletti pugliesi riescano a vincere a San Siro), bisogna ricordare che l'Ascoli non ha mai vinto a San Benedetto del Tronto, e che la Triestina e Catanzaro ha già vinto nella stagione 1983-84 (1-0). Fin qui la cabala

Totopronostico

Avellino-Juventus	x 2
Roma-Atalanta	x 2
Sanbenedetto-Ascoli	x 12
Sampdoria-Fiorentina	x
Sorrento-Siena	x
Bologna-Genoa	x 1
Milan-Bari	x 1
Messico-Spezia	x 2
Catanzaro-Triestina	x 2
Como-Napoli	x
Torino-Udinese	x 12
Lecco-Verona	x
Pisa-Inter	x

Toro secondo solo alla Juve

Almeno così dice il computer

TORINO — Buone notizie per i colori granata. Non giungono dallo spogliatoio, come verrebbe subito da pensare, ma dal computer di una società milanese. Nel trattare il rendimento di tutte le squadre di serie A, i risultati vedono infatti il Torino secondo alle spalle della Juventus, e Zaccarelli miglior giocatore assoluto distanziando il compagno di squadra Junior, a sua volta considerato più positivo di Michel Platini. Ma attenzione: questi dati non sono riferiti alle 15 partite ancora da disputare, bensì a quelle già effettuate.

Tutto a gonfie vele dunque in casa granata? Non proprio. Nella prima parte del torneo abbiamo assistito a luci e ombre, e i sedici punticini accumulati dicono tutto. Radice sostiene che qualcuno in più avrebbe meglio espresso la reale forza del suo undici, e lo dice con un certo rammarico, pensando forse a tutte le quasi-reti non messe a segno dalle punte spuntate. «A noi interessa a questo punto continuare sulla stessa strada. Per lo scudetto sono tutti d'accordo nell'averlo già assegnato alla Juve, che potrebbe finire la trenta gare a quota 50. Noi vogliamo la zona Uefa, e per riuscire a tanto ci occorre una ventina di punti».

I mali della squadra si conoscono da tempo. Scarsa vena degli attaccanti, e per differenti motivi. Comi è un ragazzo grande e grosso che di tanto in tanto riesce anche a segnare gol da applausi, ma per mentalità, per carattere, non è quello che si dice un avvoltoio e spesso durante i 90' raga nella tre quarti avversaria come un'anima in pena, in cerca della posizione, cercando una palla buona che per la verità tarda ad arrivare.

Di carattere fin troppo esplosivo il centravanti Schuster. Dal suo arrivo in Italia nel Cesena ad oggi è via via andato peggiorando sotto il profilo delle segnature. Dalla sua non più tenera età è difficile cancellare difetti congeniti, e a nulla valgono i lodevoli quanto fatui propositi di riscatto che Walter

formula settimanalmente in merito alle future palle da inflare ai portieri avversari. L'austriaco, alla sua ultima stagione granata, e forse italiana, ha in effetti disatteso le aspettative di tutti.

Le note più liete del granata vengono dai giovani d'assalto, e questo suona a giusto premio di una società fra le ultime a credere ancora al ragazzino imberbe preso per un po' di tempo, e affidato alle sapienti mani di un buon preparatore dai capelli grigi. Lo dimostrano le continue vittorie che i granata-baby mettono regolarmente nei tornei atti a porre in luce i futuri campioni di domani. Di certo lo svincolo non premierà sforzi del genere e il sano romanticismo del calcio subirà un'ulteriore, ingenerosa mazzata.

Dicevano dei giovani granatieri: Ezio Rossi, Cravero, Osio, lo sfortunato Mariani, per poi passare ai terribili Francini e Corradini; i primi giocatori di sicuro avvenire, i

secondi già splendide realtà. Al Torino di questi tempi sarebbe bastato, per rinverdire le gesta del campionato scorso, schierare in campo un tornante alla Domenghini e un ariete al centro area. Non ci vuole la luna per elevare un complesso solido a livelli di eccellenza. Questo è il concetto che in sostanza i tifosi ogni domenica masticano rabbiosamente; per i sostenitori granata la squadra è tutto, più di una religione.

Intanto bussa alla porta l'ostica Udinese, complesso ferrigno di Leone Vinicio. Un altro Leone, Junior, rischia di saltare l'incontro. Non si è fatto male, né è squalificato, semplicemente è appena tornato da una lunga vacanza dal Brasile, e Gigi Radice ha molte perplessità sulle sue condizioni di forma. «Se Leo non gioca, posso schierare Cravero libero e Zaccarelli al centro campo... Discorsi che lasciano poco convinti. Alla fine il brasiliano finirà col gio-

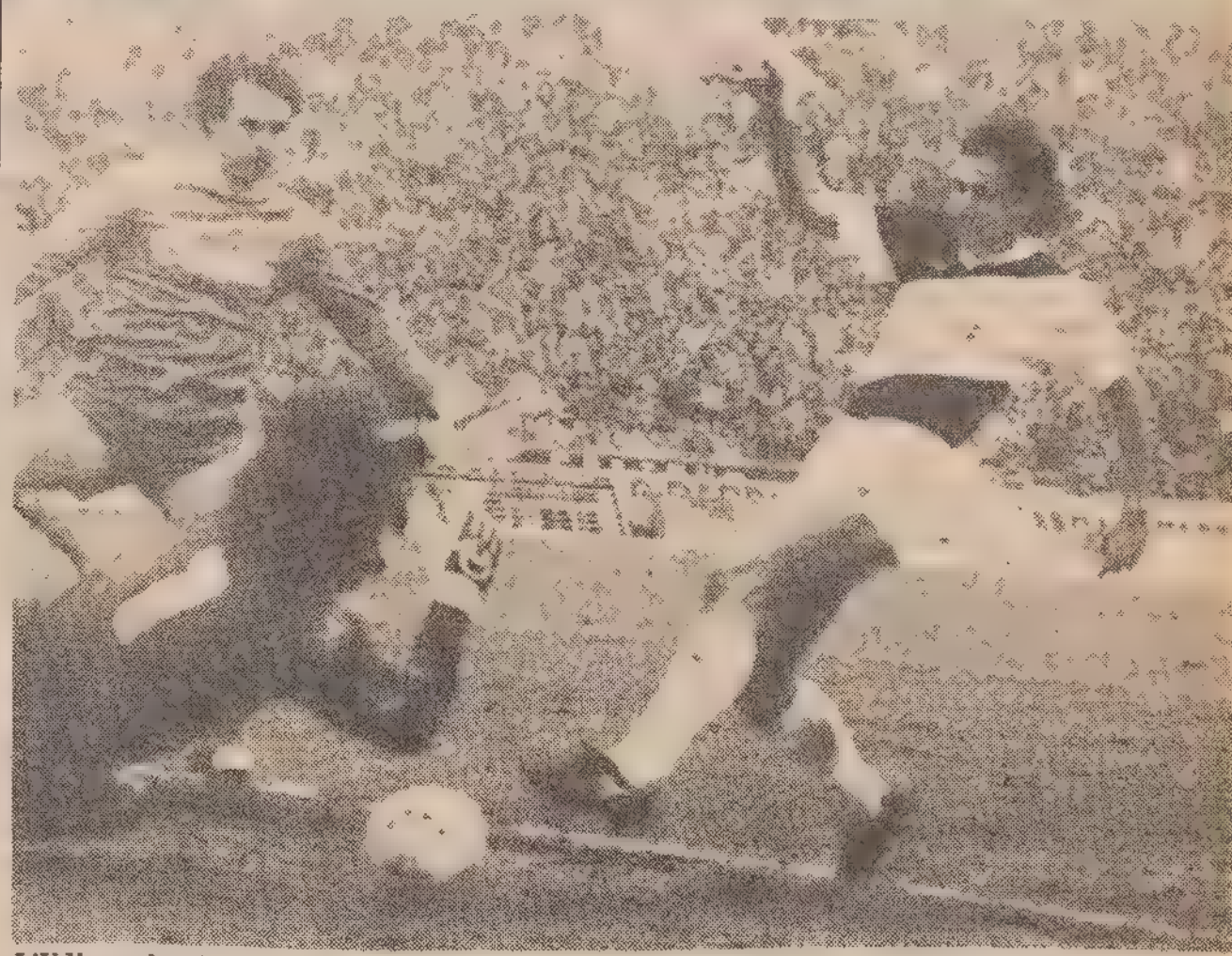
care, considerato il suo carisma di uomo-squadra. E poi il Toro, proprio senza di lui, ha rimediato una bruttissima stangata nell'amichevole giocata a Piacenza contro la squadra locale: un 1-3 beccato da una modesta compagine di C1.

D'altra canto i bianconeri friulani, che al Comunale coi granata si sono in passato tolti diverse soddisfazioni, non verranno qui per recitare la parte del capro espiatorio. Per tutti parla Andrea Carnevale, ventiquattrenne attaccante, che senza le solite frasi diplomatiche dichiara di essere il miglior bomber italiano dopo Serena e Altobelli, e promette il suo primo gol proprio domenica «Finora in trasferta ho avuto una gran sfortuna, o i pali o grandi parate mi hanno negato la gioia del gol quando ero già sicuro che la palla sarebbe entrata. Questa jella dovrà pur finire».

Il Torino è avvertito.

Marcello Ferrara

Mai vinto in trasferta...



L'Udinese ha chiuso il girone d'andata a quota 13. In trasferta ha conquistato quattro punti in 7 partite senza però mai vincere. Ci riusciranno domani in casa del Toro gli uomini di Vinicio? La cabala non lo esclude: quando vedono granata i bianconeri sanno trasformarsi: nella tana del Torino l'Udinese ha vinto quattro volte, l'ultima per 1-0 il 15 aprile 1984 con una rete di Virdis. Carnevale (nella foto) ha promesso di emulare Virdis...

(Foto Pino)

L'ARGENTINO È RIENTRATO IN ITALIA: A COMO CI SARÀ

Maradona: «Miriamo all'Uefa se Roma e milanesi permettono»



MILANO — «Lasciate che prenda prima la mia valigia», ha detto Maradona ai giornalisti che, superata la barriera doganale, hanno aggredito con mille domande l'argentino, arrivato all'aeroporto di Malpensa, da Buenos Aires dove ha trascorso in famiglia le vacanze natalizie.

Avuta la sua enorme valigia, Diego non ha fatto attendere molto. Cordialmente come sempre, ha risposto a tutte le domande senza alcuna riserva. «Ho trascorso delle belle vacanze — ha detto — mi sono riposato e ora rientro per affrontare con la mia squadra, il Como». La partita di domani non sarà facile, Maradona non lo ha nascosto: «Noi giocheremo per vincere e speriamo di ri-

scrivi. Ci vorrà però, l'impegno di tutti».

«Lo sa che la Juve ha vinto contro la Sampdoria?» gli è stato chiesto. «Sì, lo so, e temo che ormai non ci sia più nulla da fare — ha risposto il giocatore —. La Juventus è forte, continua ad accumulare punti di vantaggio e per noi le speranze si assottigliano. Non basta infatti che il Napoli vinca: per raggiungere la Juve è indispensabile che la stessa Juve perda; cosa non facile».

Lottate per il secondo posto? «Miriamo all'Uefa, ma non siamo soli».

Quale squadra potrebbe contrastarvi il passo? «La principale antagonista del Napoli è il Napoli stesso. Se gioca bene, tutto bene, se gio-

ca male vi saranno tanti avversari, ad esempio Roma, Inter, Milan».

Il colloquio con i giornalisti si è poi spostato sul tanto discusso ginocchio. «Sto bene — ha detto Maradona —, il mio ginocchio non è differente da quello di molti altri calciatori. A Buenos Aires ho incontrato il dott. Oliva il quale ha confermato che sarebbe inutile, se non dannoso, un intervento. Quindi tutto bene, non si parla più di operazione».

E il dott. Madero della Federazione nazionale argentina che ne pensa? «Non l'ho incontrato, lui era altrove a trascorrere le feste con i suoi. Ma penso che sia d'accordo».

A. R.

IN TRASFERITA PER GLI ALABARDATI LA PRIMA DOMENICA DEL 1986

Arriva la Triestina, Catanzaro inguaiato

Santin dovrà ricorrere alla «primavera»

NOSTRO SERVIZIO

CATANZARO — Sarà un Catanzaro d'emergenza quello che domenica alle 15 Militari del capoluogo calabro affronterà gli alabardati. I giallorossi, ecco perché l'inguaiato di Catanzaro è visto come la prova della verità per una compagine che ancora non ha saputo e potuto darsi una posizione più confacente alle sue potenzialità e non ha saputo soprattutto garantirsi un passo meno incostante.

Molto si sperava nel doppio turno casalingo per puntellare una classifica appena sufficiente. La sconfitta interna con la Vicenza ha praticamente scompigliato i piani e ora si guarda all'incontro con la Triestina con molta ansia.

Non sarà certo un incontro decisivo per il Catanzaro, però cade in un momento delicato per la squadra e per i tifosi. E l'occasione è quanto mai ghiotta considerata la cartatura dell'avversario per dimostrare le reali possibilità della matricola giallorossa.

Che l'incontro si presenti delicato lo conferma il ritiro anticipato della squadra. Infatti fin da giovedì subito dopo la partita in famiglia la squadra si è trasferita alla «Costa dei Saraceni» a circa 40 chilometri da Catanzaro.

«L'incontro — ci ha dichiarato Santin — che si presenta è quanto mai delicato. La Triestina è un avversario molto difficile. In questa prima parte del torneo ha palesemente la sua cartatura di squadra di rango tanto che si trova insieme alle prime. In avanti ha uomini pericolosi come Iachini, De Falco, Romano e Ciniello».

Un attacco quindi che fa paura al Catanzaro? «Beh, la Triestina incute timore sempre non solo per il suo attacco ma anche per il suo amalgama, la sua attenta difesa dove spicca l'ex Menichini che qui a Catanzaro è molto stimato e molto temuto».

«Come affronterete allora questa Triestina?»

«Contiamo di affrontare la Triestina al meglio delle condizioni attuali dopo i contrasti di squalifiche ed infortuni. Abbiamo visionato alcuni filmati delle partite disputate dalla Triestina e adottiamo le nostre contromisure. La preparazione psicologica e atletica curata in questi giorni dal Catanzaro ci permetterà di disputare una partita di cartello. Nonostante le costanti defezioni nelle nostre file sono certo che non ripeteremo gli errori commessi quindici giorni fa contro il Vicenza».

Il tecnico comunque non nasconde le reali difficoltà

che la squadra giallorossa dovrà affrontare, priva di due centrocampisti del valore di Brondi e di Piccioni. Specie il primo sarebbe stato utile per movimentare la manovra e dare una marcia in più all'attacco con il suo gioco brioso, furbambesco. Mentre la difesa che in passato aveva dato segni di saldezza incominciava ad «aprirsi», anche se le due ultime sconfitte subite dal Catanzaro sono da addebitarsi esclusivamente a meriti infortuni che hanno causato ben tre autogol.

Sarà una formazione nuova e tutta da scoprire quella che Santin dovrà varare contro la Triestina e la tifoseria è in allarme e in apprensione sperando che proprio dallo stato di necessità nasca finalmente qualcosa di positivo da aggiungere ai 15 punti del Catanzaro in classifica.

Raffaele Ranieri

In volo per la Calabria



La Triestina ha completato ieri la preparazione sul campo di Monfalcone in vista della trasferta di Catanzaro. Gli alabardati che prenderanno stamane il volo per la Calabria saranno tutti gli uomini della rosa con le sole eccezioni degli infortunati Strappa e Bagnato. Recuperabili sia Romano e Braghini sia Di Giovanni e Dal Prà, per Ferrari (nella foto, sorridente fra Burlando e Marchetti) non c'è che l'imbarazzo della scelta

(Italiafoto)

IMPEGNATIVO CONFRONTO PER LA SQUADRA DI CANTAN

La Centese, «terza forza» della C2 attesa al Bottecchia dal Pordenone

PORDENONE — Chiuso il capitolo Natale anche il Pordenone si è rifugiato a capo-fitto nella preparazione. Domani alla ripresa del campionato è atteso al difficile impegno casalingo con la Centese, terza forza del girone B della C2 di cui si dice un gran bene.

«Da quanto mi è stato riferito — ha detto l'allenatore Cantan — la Centese è un complesso quadrato e i risultati che ha ottenuto sino a ora lo dimostrano. Difficilmente si scopre ed è sempre pronta a colpire in contropiede. Si potrebbe paragonare al Pergocrema e non sarebbe di che meravigliarsi se riuscisse a dare qualche fastidio anche al Mantova».

Come detto dopo alcuni giorni di riposo per le festività natalizie i neroverdi hanno ripreso in pieno gli allenamenti. Dopo l'amichevole di domenica scorsa con l'Udinese, giovedì hanno disputato la

consuetudine partitella infrasettimanale contro la formazione Berretti sul campo del Budrio per l'indisponibilità dello stadio Bottecchia.

Tre gli assenti: l'attaccante Benetti, che sta prestando il servizio militare a Corderolo, ma che quasi sicuramente sarà in campo contro la Centese e i centrocampisti Franca, che risente ancora dei postumi di una sciatalgia e Zuccheri, che si è sottoposto a nuove cure intensive all'arto infortunato. Per quest'ultimo, quindi, il recupero è più lungo del previsto e forse soltanto tra una decina di giorni si potrà parlare di un suo impiego.

Prematuro, quindi, parlare di formazione, anche perché Cantan attende l'ultimo allenamento fissato per questa mattina al «Bottecchia».

L'attenzione degli sportivi si è spostata, intanto, sulle voci di corridoio riguardanti un possibile nuovo assetto so-

cietario. Il presidente Gregorio, che non ha rilasciato alcuna dichiarazione, sembrerebbe intenzionato a cedere parte delle sue azioni a un gruppo di imprenditori che presiede il Fontanafredda, Sergio Casagrande. Al Pordenone calcio si starebbe interessando anche un'altra cordata guidata dall'ex neroverde Furio Flora.

R. C.

Flamengo vuole Casagrande

SAN PAOLO — Il Flamengo di Rio De Janeiro è interessato a Casagrande, centravanti del Corinthians di San Paolo, uno dei suoi astri del calcio brasiliano. Ufficialmente tutte e due le squadre negano l'esistenza di contatti ma sembra che l'operazione sia già cominciata attraverso la stessa agenzia pubblicitaria che organizzò l'operazione ritorno al Flamengo di Zico e Socrates dall'Italia. Il Corinthians ribadisce che Casagrande sta nella rosa dei suoi titolari per la prossima stagione e si mostra infastidito per questa iniziativa del Flamengo ma in realtà sembra disposto a vendere il giocatore in cambio di un milione di dollari e di un paio di calciatori di minore spicco del Flamengo.

RIPRENDE DOMANI ANCHE IL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Gorizia a Tombolo senza Bertolutti

Il Rovereto in casa del Trivignano

GORIZIA — Il 1986 lavorativo del Gorizia comincia con un'antipatica trasferta a Tombolo, tranquilla cittadina veneta con tanto di squadra in odore di promozione. Sembrava superfluo invece ricordare che il Gorizia, da un mese a questa parte, sente puzza di retrocessione. Il presidente Crisoli, però, preferisce tappare il naso e anzi cerca di convincere tutti a essere ottimisti.

«Dopo Natale abbiamo giocato un'amichevole a Cormons — dice —, a parte il fatto che abbiamo vinto per 4-1, ho visto Volpe in netta ripresa e mi ha ben impressionato il gioco a centrocampo. Secondo me stiamo migliorando».

In attesa di una riprova vi comunichiamo che Bertolutti rimarrà a casa perché squalificato. L'espulsione patita nell'ultima gara dell'85 contro il Chievo si è tradotta, come previsto, in un provvedimento più serio. Bertolutti sarà sostituito nel settore destro del campo da Beltrame. A rimpiazzare il centrocampista ariverà invece il giovanissimo Grimaldi, che si fece notare contro il Rovereto allorché segnò una bella rete con un potente tiro da fuori area.

Anche il Fontanafredda ha dovuto fare i conti con il giudice sportivo. Vatta dovrà osservare una giornata di riposo forzato, il libero Carne-

los non può giocare perché infortunato, mentre Pitton e Bertolussi giocheranno imbottiti d'aspirina per tener lontana l'influenza. Il calendario prevede per i pordenonesi una partita fuori casa a Merano. Il Passirio non è un fulmine di guerra, ma in casa si difende discretamente.

La Manzanese giocherà a Riva del Garda contro la Benacense. Partita molto difficile perché la Benacense sta facendo sul serio e prima della sosta natalizia si è permessa il lusso di battere il Fontanafredda per 3-0 in trasferta. Alia Manzanese mancherà l'attaccante Martinelli.

La domenica più interessante sarà quella del Trivignano che accoglierà in casa il Rovereto. Sarà una disfida tra poveracci, tuttavia una vittoria potrebbe consentire al Trivignano di abbandonare l'ultimo, e imminente, posto in graduatoria.

P. Pol.

Calcio mondo

DOMANI ARRIVANO L'ASCOLI E I SUOI TIFOSI

Vigilia carica di tensione a San Benedetto del Tronto

ASCOLI PICENO — Vigilia piena di tensione a San Benedetto del Tronto e ad Ascoli Piceno per la partita di calcio che domani vedrà opposti, nello stadio «Riviera delle Palme» di San Benedetto del Tronto, le due squadre del Piceno in serie B.

Ascoli e Samb si troveranno di fronte dopo otto anni: l'ultimo derby risale al campionato '77-78, al termine del quale i bianconeri ritornarono in serie A. Da alcuni giorni si tengono febbrili riunioni fra i rappresentanti delle forze dell'ordine, amministratori locali, rappresentanti delle due società e dei club dei tifosi per concertare misure atte a prevenire possibili incidenti.

Domani a San Benedetto del Tronto ci sarà una schiarimento di polizia cinque volte superiore rispetto ad una normale partita di campionato (300 uomini al posto degli attuali 60). Ci saranno anche telecamere in funzione per scovare eventuali teppisti.

Ad Ascoli Piceno il Cotravat, il consorzio trasporti della valle del Tronto ha deciso, dopo un lungo tira e molla, di non mettere a disposizione dei tifosi ascolani i propri mezzi. I club avevano chiesto pullman e una scorta di polizia per recarsi a San Benedetto. Anche l'ipotesi di un treno speciale è stata scartata. I rappresentanti dei tifosi hanno quindi declinato ogni responsabilità in eventuali incidenti.

«Dopo quello che è successo a Cesena, nella prima partita di campionato — ha detto il presidente dei bianconeri Rozzi — noi come Ascoli Calcio non metteremo più denaro a disposizione per allestire viaggi organizzati».

L'esposto di Jurlano contro la lega

ROMA — Sul numero di oggi il giornale romano «Il Messaggero» pubblicherà ampi stralci dell'esposto sulla presunta cattiva amministrazione della lega nazionale professionistica a suo tempo presentato dal presidente del Lecce Franco Jurlano alla federazione e da essa archiviato.

Nell'esposto in riferimento al prospetto amministrativo rappresentato nella situazione contabile al 30 giugno 1985, si legge fra l'altro: «...si notano, su un totale di impegni di lire 13.448.783.759, delle poste poco chiare per la mancanza di una specifica individuazione del loro contenuto; si consideri, al riguardo, la voce "partite di giro varie" di lire 1.780.652.756 e la voce "fondi diversi" di ben lire 6.552.104.336...».

Tifoso condannato per aggressione

LONDRA — Per aver aggredito un poliziotto a pugni, facendogli perdere i sensi, un tifoso inglese di 22 anni è stato condannato dal tribunale di Peterborough, nella contea di Cambridgeshire, a tre anni di reclusione.

Nel comminare la sentenza contro Barry Fox, di 22 anni, il giudice ha detto di sperare che una dura condanna serva di avvertimento a tutti coloro che si recano alle partite di calcio con l'intenzione di far danno.

«Una piccola parte della popolazione, di giovani scapestrati e violenti, di cui lei è uno, ha fatto del suo meglio per screditare il nostro sport nazionale» ha detto il giudice rivolto a Barry Fox. Egli ha quindi ricordato che l'imputato aveva preso a pugni un poliziotto che cercava di impedire di scalare il muro di cinta del campo di calcio dove si giocava una partita tra il Northampton e il Peterborough, lo scorso ottobre. Il poliziotto è rimasto ferito nella colluttazione e ancora soffre per i postumi dell'incidente.

Riprende la C1: Padova a Reggio

PADOVA — La ripresa del campionato di C1 dopo la pausa di fine anno presenta subito un interessantissimo scontro al vertice fra la capolista Parma che è prima con venti punti e l'Ancona che la insegue con la Virescit a quota 18. L'incontro si svolgerà sul terreno dei marchigiani.

Per l'Ancona, che prima della pausa sempre sul suo campo aveva sfidato proprio Virescit, un altro duro impegno con gli emiliani di fronte al pubblico amico. Il Parma a sua volta aveva chiuso l'85 con un pareggio interno contro il Varese: naturalmente l'appuntamento sul campo dei doricci lo vedrà impegnato se non altro alla ricerca di un punto.

A loro volta i bergamaschi della Virescit avranno di fronte sul campo amico i ferraresi della Spal. E veniamo alle due squadre che si ritrovano a quota 17: Padova e Modena. I padovani saranno ospiti della Reggina che in classifica ha 16 punti mentre i modenesi andranno a Prato: una squadra partita fortissima ad inizio stagione e poi comunque assestata in eccellente posizione di classifica (quota 15).

Come si vede la prima domenica dell'86 vede tutte le squadre di alta classifica impegnate in scontri diretti. Le altre partite sono Piacenza-Pavia, Rimini-Fano, Rondinella-Trento, Sanremese-Carrarese e Varese-Lezano.

Questi gli arbitri designati a dirigere oggi gli anticipi della serie «D» girone A: Rm Firenze-Trento: Ingargiola (Marsala), Virescit Boccaleone-Spal: di Gennaro (Ercolano).

Dilettanti: recuperi e Coppa Regione

Ancora una domenica di sosta per i dilettanti, che riprenderanno regolarmente il cammino il 12 gennaio. Sarà comunque, domani, tempo di recuperi. Per il campionato di Promozione aggiorniamo la classifica Sacilese e Sangiorgina. Per il girone A di Prima categoria due gli incontri in programma: Tamai-Azzanese e Chions-Malinese. La Coppa Regione completerà il quadro dei quarti di finale con le partite Sangiorgina Udinese-Spillimbergo, Cividalese-Sevegliano e Vesna-Ronchi.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: nella terra di Petrovic vince Gaspoz

IL CIRCO BIANCO SI TRASPERISCE DA KRANJSKA GORA A MARIBOR

Successo elvetico nel gigante
I nostri più frana che valanga

KRANJSKA GORA — Lo svizzero Joel Gaspoz ha vinto lo slalom gigante di Kranjska Gora, valevole per la Coppa del mondo maschile di sci alpino, precedendo in classifica l'austriaco Hubert Strolz e il tedesco occidentale Markus Wassmeier.

Joel Gaspoz — Jo Jo per amici e tifosi — ci riprova e vince nuovamente il gigante di Kranjska Gora, anticipo e sostituzione di quello in programma a Borovet come era già avvenuto un paio di settimane fa. Lo svizzero, piccoletto magro e gentile, è così giunto al suo terzo successo in Coppa del mondo.

Il merito è tutto suo ma probabilmente anche del fatto che il ragazzo è stato tra quelli che nel festeggiamento di fine d'anno non si sono lasciati troppo andare. Era infatti uno dei pochi atleti a non avere gambe molli e quasi fragili sul rapido tracciato della «Podkoren».

Kranjska Gora è subentrata a Borovet, colpita da scarsità di neve, all'ultimo momento e in un periodo che vede la cittadina slovena piena di turisti. In questi giorni la «Podkoren», è stata così maltrattata da non consentire agli organizzatori un recupero completo della pista. Il tracciato è stato pertanto accorciato di quattro porte, tutto il muro iniziale, rispetto a quello di dicembre.

Ne è saltato fuori un gigante breve ma molto veloce e difficile, di poco superiore al minuto di gara. Come dire che ogni errore risultava fatale non essendoci tempo per recuperare. Se ne sono accorti a loro spese soprattutto gli azzurri con una prova davvero deludente rispetto alle attese della vigilia e a quanto messo in mostra nelle gare di inizio stagione.

Già nella prima manche, infatti, si era visto chiaramente che gli italiani — Erbacher e Toetsch in testa — non erano in giornata giusta, quasi timidi nell'affrontare le porte, con sciate balzane e piene di errori. Così i due dopo la prima manche erano non soltanto all'ottavo e nono posto con un secondo buono di distacco dal solito Gaspoz alle cui spalle

Classifica dello slalom

1) JOEL GASPOZ (Svi) 2'03"89; 2) Hubert Strolz (Aut) 2'04"20; 3) Markus Wassmeier (Rig) 2'04"48; 4) Marc Girardelli (Lux) 2'04"71; 5) Martin Hangl (Svi) 2'04"85; 6) Andreas Wenzel (Lie) 2'05"28; 7) Richard Pramotton (Ita) 2'05"34; 8) Ingemar Stenmark (Sve) 2'05"48; 9) Robert Erbacher (Ita) 2'05"61; 10) Rok Petrovic (Jug) 2'05"74; 11) Pirmin Zurbriggen (Svi) 2'05"91; 12) Hans Enn (Aut) 2'06"45; 13) Alex Giorgi (Ita) 2'06"46; 14) Max Julien (Svi) 2'06"57; 15) Oswald Toetsch (Ita) 2'06"58; 16) Boris Strel (Jug) 2'07"03; 17) Oerger Sundqvist (Sve) 2'07"05; 18) Gerhard Lieb (Aut) 2'07"28; 19) Thomas Buerger (Svi) 2'07"39; 20) Konrad Walk (Aut) 2'07"40.

Classifica Coppa

1) Marc Girardelli (Lux) 103 punti; 2) Peter Mueller (Svi) e Peter Wirsberger (Aut) 90; 4) Rok Petrovic (Jug) 68; 5) Hubert Strolz (Aut) 66; 6) Joel Gaspoz (Svi) 61; 7) Robert Erbacher (Ita) 60; 8) Jonas Nilsson (Sve) 57; 9) Bojan Krizaj (Jug) e Karl Alping (Svi) 55; 11) Ingemar Stenmark (Sve) 52; 12) Michael Mair (Ita) 48; 13) Markus Wassmeier (Rig) 45; 14) Helmut Hoeffner (Aut) 39; 15) Richard Pramotton (Ita) 35.

erano invece l'austriaco Strolz e il tedesco Markus Wassmeier, campione del mondo della specialità. Sono questi i tre uomini di testa saliti sul podio alla fine della gara.

Meglio di Toetsch e di Erbacher era riuscito a fare Richard Pramotton, settimo nella prima discesa, e settimo anche nella classifica finale.

La seconda manche, se possibile, è andata ancora peggio per gli azzurri: Toetsch ha infilato errori su errori imitativo

cher era riuscito a fare Richard Pramotton, settimo nella prima discesa, e settimo anche nella classifica finale. La seconda manche, se possibile, è andata ancora peggio per gli azzurri: Toetsch ha infilato errori su errori imitativo



Sconfitti da Gaspoz, che esulta, il tedesco occidentale Wassmeier, terzo classificato, e l'austriaco Strolz, secondo, sono anche costretti a portarlo in trionfo (Ansa/fo)

a dovere da Erbacher dando un quadro finale sconcertante con il nono posto di Robert e soltanto il 15.º di Oswald. Il solo valdostano Pramotton è riuscito a tenere il suo passo. Rientrato in gara dopo 15 giorni di mal di schiena, il gardenese Alex Giorgi è riuscito comunque a piazzarsi 13.º.

Senza storia le prove degli altri azzurri: Camozzi 25.º, Tonazzi 28.º, Spampatti 31.º, Gerosa 38.º e Tomba saltato già nella prima discesa.

Sepp Messner, direttore agonistico della squadra, contento non è ma neppure grida alla tragedia: «Una gara strana, breve e veloce. I nostri non hanno attaccato come dovevano nella prima manche mentre nella seconda hanno infilato una lunga serie di errori. Le delusioni vengono da Toetsch e soprattutto da Erbacher ma non è davvero niente di grave. I ragazzi sono in forma e abbiamo di fronte altre gare. Del resto sono molti gli atleti andati male».

Proprio così: Girardelli quarto, Stenmark ottavo, Rok Petrovic — star indigena — soltanto decimo e Pirmin Zurbriggen, 11.º.

Lo svizzero è tornato in gara dopo aver saltato buona parte delle prove di dicembre per colpa di una brutta botta alla caviglia sinistra. Speranze di mettere le mani sulla Coppa del mondo ne ha poche. Girardelli, il suo eterno rivale, anche se non vince continua però metodicamente a conquistare punti.

Zurbriggen pensa pertanto ora soprattutto a recuperare condizione fisica e a raggiungere il successo in qualche gara: «Sulla carta avrei ancora la possibilità di puntare alla Coppa. Ma dovrei essere in forma piena. Così non è: la caviglia che mi ha bloccato in Val d'Isère va meglio ma mi fa ancora male».

Lasciata Kranjska Gora, il «circo bianco» si sposta ora a Maribor, sempre in Jugoslavia, a ridosso dei confini con Austria e Ungheria. Oggi gli uomini saranno impegnati nello slalom poi saranno di scena per due giorni le ragazze con gigante e speciale.

Anche gli angeli portano gli sci



Dopo il papa polacco, anche un angelo con gli sci polacco. Piotr Fijas in realtà è un semplice sciatore e sta partecipando, sopra Innsbruck, alla seconda prova della gara dei quattro trampolini di salto con gli sci (Ansa/fo)

DAL 30 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO GLI ASSOLUTI DI FONDO

De Zolt e Maria Canins gareggeranno a Sappada

SAPPADA — A Sappada si svolgeranno dal 30 gennaio al 5 febbraio i campionati nazionali assoluti di fondo maschili e femminili. Le gare saranno otto e vi parteciperanno 300 atleti da tutta Italia fra cui il campione Maurizio De Zolt e la campionessa Maria Canins, vincitrice di tre maratone femminili e del Tour de France.

Sono in programma staffette maschili 4 x 10 da 15 km, 30 km, 50 km non che staffette femminili 3 x 5 da 10 km, 5 km e 20 km.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione sportiva Camosci e dallo Sci Cai Trieste.

A Sappada fervono i preparativi per soddisfare ogni esi-

genza sportiva e turistica. Le prenotazioni sono già numerose e le previsioni ottime. Il turismo residenziale e di fine settimana, basato su complessi residenziali ed alberghi, costituisce la nuova filosofia di Sappada. La sua fortuna, consolidata in questi ultimi anni, trova sempre presenti nell'azione trainante, i suoi abitanti convinti di certi traguardi, come il proseguimento della seggiovia «Sappada 2000» fino al Lago d'Olbè ed al Passo del mulo, sul monte Ferro.

Godere il sole di alta montagna o anche la sua aria pura, in tranquillità è motivo di riposo del corpo e di riflessione per lo spirito. Qui ci

sono tanti angeli incantevoli. L'ottima attrezzatura alberghiera, appartamenti comodi e confortevoli, campi di pattinaggio, stupendi campi di neve adatti ad ogni tipo di scuola, il follore sappadino che rivela e tramanda la cultura di questa popolazione di origine tedesca, nonché una perfetta organizzazione della locale scuola di sci che applica un metodo d'insegnamento razionale ed ufficiale, egregiamente diretta dal Maestro Bruno Pille Hoffer, favoriranno la stagione invernale.

Dalle pendici del Monte Siera a quelle del Sappada 2000 ai campi ed alla pista nera, si è creata una buona possibilità di scelta e capacità di assorbimento.

SportFLASH

Pallanuoto: la serie A

ROMA — Riprende oggi il campionato di pallanuoto di serie A, dopo la sosta di fine anno, con lo scontro al vertice tra l'Original marines Posillipo, che guida la classifica con otto punti insieme al Sisley Pescara, e il Gasenergia Savona, seconda a un punto di distacco.

In A2 l'Arenzano capofila con sette punti affronta il Gs Calidarium, mentre la seconda in classifica, le Fiamme oro, giocano in casa contro la Medical sistem Sturla.

Questa la classifica di A1: Original Posillipo e Sisley Pescara punti 8; Gasenergia 7; Origlia 6; Arco Camogli 5; Recco 4; Worker Bogliasco 3; Rari 1904, Civitavecchia, Can Napoli 2; Lazio 1; Nervi 0. Sturla 6; Volturino 5; Bologna, Anzio A2; Arenzano 7; Ft.Oo. Sturla 6; Volturino 5; Bologna, Anzio 4; Calidarium, Sori, Vomero, Como 3; Mameli 2; Chiavari 0.

Riparte la pallavolo

ROMA — Il campionato di pallavolo di serie «A» maschile riapre i battenti oggi con una giornata importante. Al vertice scontro tra Tartarini e Kutiba e tra Bistefani ed Ener Mix. In coda due «derby salvezza»: Di Po-Petrarca e Cromochim-Belunga. Infine la Panini affronterà l'Ugento e la Santal italiana (Gustaffson) e Wojtowicz lamentano gravi infortuni dovrà vedersela contro un Chieti che tenta di risolvere i propri problemi tecnici ed economici.

Questo il programma: Tartarini-Kutiba (Faustini-Bittarello); Di Iorio-Santal (Fini-Severini); Bistefani Cus-Ener Mix Gonzaga (Cecere-Paradiso); Di Po-Vimercate-Ciesse (Gelli-Gaspari); Cromochim Lupi-Belunga (Mure-Visconti); Panini-A.D. Vo.S. Falchi (Paulini-Sechi).

Un mese di fuoco per la Cividin

ROMA — Per i campionati d'Italia della Cividin Jägermeister, attualmente in testa alla classifica della serie «A» di pallanuoto, sarà un mese pieno di insidie. Si comincia oggi con la trasferta a Gaeta dove i triestini affronteranno l'Acqua Faba senza il bomber Pischelz ancora infortunato.

Nelle file del Gaeta invece Jurina e compagni cercheranno di riportarsi in zona scudetto dopo la sconfitta subita la scorsa settimana, dal Gasser Speck Bressanone. Mentre Champion Scafati e Marianelli di S. Giorgio a Cremano disputano il derby campano, il Bressanone va a Bologna con buone speranze.

Rautins e Polesello squalificati

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Federbasket, per quanto concerne le partite di Coppa Italia di giovedì ha squalificato per una gara di campionato Leo Rautins e Fulvio Polesello. Ha inoltre squalificato per due gare di campionato l'allenatore dell'Arexons Carlo Recalcati, per una gara di campionato l'allenatore del Banco Romano Mano De Sisti e depurato l'allenatore della Di Varese Riccardo Sales.

Il giudice sportivo ha infine inflitto l'infibazione a svolgere attività sociale e federale fino al 31 gennaio prossimo al dirigente dell'Arexons Raffaele Morbelli e l'ammonda di lire 600.000 alla Scavolini Pesaro.

Ha vinto Bugrino, emergendo alla distanza in 1.21.2 dopo che Borislav aveva fatto l'andatura dal via. Dietro all'altevo di Raffaele D'Errico, grappolo in volata per la conquista delle altre piazze che vedeva appunto Wanadys spuntarla in fotografia su Bloisbell, Borislav e Dalacco CM, questi ultimi due finiti in parità al quarto posto.

Totalizzatori: 211, 66,69,54; (716). Montepremi Tris lire 1.227.822.000. Combinazione vincente: 8-13-5. Quota lire 2.553.285 per 327 vincitori dei quali 12 a Trieste, 9 presso l'Agenzia Ippica Monti, 3 presso l'Agenzia Ippica Tergeste.

Tris: Bugrino mette tutti nel sacco

E' stata la Tris dei partenti allo start, con un unico penalizzatore, Wanadys, che è riuscito a inserirsi nella volata per le prime piazze. Niente da fare invece né per Balidar Ft, né per Cartamo, mentre l'americano Watkins Glen si è posto d'acchito fuori corsa con un arrivo al rallentatore.

Ha vinto Bugrino, emergendo alla distanza in 1.21.2 dopo che Borislav aveva fatto l'andatura dal via. Dietro all'altevo di Raffaele D'Errico, grappolo in volata per la conquista delle altre piazze che vedeva appunto Wanadys spuntarla in fotografia su Bloisbell, Borislav e Dalacco CM, questi ultimi due finiti in parità al quarto posto.

Totalizzatori: 211, 66,69,54; (716). Montepremi Tris lire 1.227.822.000. Combinazione vincente: 8-13-5. Quota lire 2.553.285 per 327 vincitori dei quali 12 a Trieste, 9 presso l'Agenzia Ippica Monti, 3 presso l'Agenzia Ippica Tergeste.

Basket: Vecchiato ha «sognato» di giocare dall'altra parte

IL GIGANTE DELLA BERLONI VORREBBE FINIRE LA CARRIERA NELLA SUA TRIESTE

Questa è la storia di un portiere fallito
diventato pivot della nazionale azzurra

«Spero proprio che la Stefanel resti in A1. Primo perché così posso tornare a casa almeno una volta all'anno. Poi perché mi piacerebbe finire la carriera giocando per la squadra della mia città».

A parlare non è un panichino qualsiasi, ma nemmeno che Renzo Vecchiato, pivot della nazionale azzurra di basket ed emigrato quindicienne da Trieste per motivi costanti. Vedremo Vecchiato con la sua Berloni domani al palazzo dello sport di Chiarbola in una partita che la Stefanel deve assolutamente vincere per non chiudere il girone d'andata con l'indegno punteggio in classifica che ha adesso, frutto di quattro soli successi.

«Voglio giocare ancora a lungo a basket perché mi diverto — dice Vecchiato che ha già compiuto trent'anni —. Certo, finita la carriera tornerò a Trieste, ma ci vorrà anche prima a giocare per la Stefanel. Purtroppo dipende da me solo in piccola parte. Il destino di noi giocatori sono cose che riguardano i presidenti». Il messaggio è chiaro. Uno altrettanto esplicito l'aveva lanciato Roberto Rittossa, anch'egli triestino, anch'egli in esilio, anch'egli «ammalato» di Trieste. Cosulich è arrivato anche se Vecchiato almeno per qualche anno ancora varrà tanto oro quanto pesa e riportarlo a Trieste in

breve sarà pressoché impossibile.

Renzo abita a Torino da quattro anni, è sposato e ha una figlia di cinque anni.

«Mia moglie — racconta — l'ho conosciuta in giro per il mondo, ma guardo caso, ha il papà triestino. Questi triestini sono dappertutto».

La Berloni dei forti usa May e Bantom, del golden-boy del basket azzurro, Morandotti e Della Valle, trema al pensiero di Trieste. «Altro che partita facile — dice Vecchiato — tutte le trasferte sono insidiose e noi quest'anno fuori casa abbiamo sempre sofferto. La Stefanel è affamata di punti. Prima o poi qualche colpo di testa ci farà fare il salto. Spero solo che Coleman, che non mi sembra in un momento particolarmente felice, non si svegli proprio contro di noi».

Vecchiato ha vinto con la nazionale una medaglia d'oro e una di bronzo agli Europei e un argento olimpico, a Mosca. Con i club, in tredici anni, a Milano, a Roma, a Rimini e a Torino non ha vinto mai nulla. Sarà la volta buona? La Berloni è al quarto posto in classifica assieme alla Granarolo e dietro a Simac, Arenzo e Mobilgirgi.

«Con questo sistema dei play-off — dice Vecchiato — il campionato lo vince la squadra che è più in forma nell'ultimo mese. Abbiamo visto l'anno scorso la Scavolini stava per retrocedere e poi è arriva-

ta alla finalissima. Non credo che la Simac sia superfavorevole. Anche noi siamo in corsa per il tricolore, ma assieme a noi e ai milanesi ci sono pure Bologna, Cantù, Caserta, Pesaro e Varese».

«A proposito — chiede Vecchiato — c'è bora a Trieste? Perché non so quante scarpe mettere in valigia». L'aria di Trieste gli fa ricordare di Franco. Tutta l'Italia cestistica ora deve ringraziare Franco se ha un pivot del calibro di Vecchiato. E pensare che Vecchiato, ingrato, non ricorda nemmeno il cognome di Franco. La storia comunque è questa.

«Abitavo a San Giovanni — racconta Renzo — dove abita-

no ancora i miei e dove domani potrà finalmente tornare per qualche ora. L'oratorio di San Giovanni era l'unico in Italia a non avere i cestisti. In per questo giocavo a calcio in porta logicamente, dato che ero già altissimo. Un giorno Franco che era in classe mia, alla media di San Giovanni, mi fa più o meno questo discorso: dato che come portiere fai pena, perché non vieni a giocare a basket?».

Vecchiato decide di dargli retta. I suoi genitori impallidiscono. La parola basket non era mai circolata tra i Vecchiato. Per andare all'allenamento a Valmadrera, dall'altra parte della città, Renzo deve

scappare di casa. Va a giocare all'Italsider, poi un anno al Lloyd. È convocato nella nazionale giovanile. Lo nota Sandro Gamba, ma i suoi compagni gli fanno la «matricola»: gli tagliano i capelli.

Quando torna a casa, pelato, irrispettoso, sua madre non lo vuole neppure far entrare. «Stavolta è troppo: con questo basket hai proprio chiuso» gli urla. L'anno dopo Vecchiato è al Simmenthal.

Silvio Maranzana ■ PARIGI — L'Unione Sovietica ha vinto il tradizionale torneo di Natale battendo la Francia per 80-69. Il miglior giocatore di questa finale è risultato Arvidas Sabonis, autore di 36 punti.

TREviso, BOLOGNA, ROMA E CANTÙ USCITE DI SCENA NEI QUARTI

Caserta-Pesaro e Milano-Varese
le semifinali della Coppa Italia

Mobilgirgi Caserta-Scavolini Pesaro e Simac Milano-Varese: queste le semifinali della Coppa Italia di basket. Le partite di andata si giocheranno il 26 marzo a Caserta e Milano; quelle di ritorno il 9 aprile a Pesaro e a Varese.

C'è voluto un tempo supplementare per decidere la semifinale tra Simac e Bancoroma. Al termine del 40', infatti, i milanesi avevano 13 punti di vantaggio, esattamente quelli con i quali il Banco aveva concluso la partita di andata otto giorni prima.

E soltanto nel finale, i campioni d'Italia sono riusciti a strappare quei due miseri punti che consentono loro

di proseguire il cammino in Coppa. Due punti, strappati veramente con i denti, ma in un modo tale che non è stato proprio digerito dal Bancoroma, che protesta contro un arbitraggio sul quale c'è infatti parecchio da discutere.

Maurizi e Pigozzi, infatti, sono stati i peggiori in campo al di là delle recriminazioni del tecnico dei romani Mario De Sisti che lamenta che i due «schietti» abbiano chiuso gli occhi sulle due ultime azioni d'attacco del Banco concluse — secondo i romani — con altrettanti falli su Leo Rautins.

La Simac incamererà quindi un prezioso successo anche se ha sfiorato il hara hiri.

La Scavolini Pesaro si è qualificata battendo la Granarolo Bologna per 94-90 annullando lo svantaggio di tre punti rimediato all'andata. I pesaresi si sono imposti in un finale incandescente e incerto dopo essersi trovati in vantaggio di ben 11 lunghezze (73/62) a metà ripresa, dopo che il primo tempo era terminato quando al 12' della ripresa sul 79/72 per i pesaresi sono usciti in un sol colpo per limiti di falli i due americani Meriweather e Williams. Nonostan-

te questo handicap i bolognesi hanno continuato a reggere il campo con i giovani riuscendo addirittura a portarsi in vantaggio 83/81 a cinque minuti dalla fine.

Trascinati da Frederick, Magnifico e Tiliis i pesaresi hanno rimesso in piedi la gara a 2'30" portandosi nuovamente in vantaggio per 90/86 e poi per 94/90 con un canestro di Frederick a 32 secondi dalla fine. La Granarolo non è riuscita però a sfruttare l'ultimo attacco perdendo il pallone proprio allo scadere con Ragazzi.

La Di Varese si è aggiudicata il diritto di disputare la semifinale battendo l'Arexons Cantù per 98-89.

La Di Varese si è aggiudicata il diritto di disputare la semifinale battendo l'Arexons Cantù per 98-89.

LA FANTONI SI PREPARA AD OSPITARE LA MODESTA MISTER DAY SIENA

Udine; anno nuovo, basta passi falsi

UDINE — Ultima partita del girone di andata, e la Fantoni ospita la Mister Day di Siena, formazione che veleggia quattordicesima nella classifica. Nonostante il coach Bordini continui a ripetere che questo campionato di A2 è bello perché è pazzo, perché l'uniformità dei livelli delle diverse compagnie non permette vittorie certe alla vigilia, la Fantoni si presenta a questo ultimo impegno dell'andata con le carte in regola per vincere.

Cogliere i due punti in palio è infatti l'imperativo assoluto per Bettarini e compagni che non possono più permettersi passi falsi casalinghi. Del resto i biancoblu hanno dimostrato in settimana, nel corso degli allenamenti ai quali si sono sottoposti gran determinazione, tanta grinta e tanta voglia di far dimenticare al pubblico di casa quei due pas-

si falsi coincisi con le visite in Friuli di Jollyclubombani e Filanti.

Nel girone scorsi i ragazzi di Bordini hanno anche svolto una proficua galoppata di allenamento affrontando l'Olimpia Lubiana (sparring partner abituale per gli udinesi gli anni scorsi) nel corso del quale si è badato a rodare gli schemi più che a cercare la conclusione, tanto che il tabellone segnamenti non è stato osservato.

Nel corso dell'allenamento però Wright ha lamentato una contusione al polso in uno scontro con un avversario. È stato precauzionalmente posto a riposo e ieri è stato visitato dallo staff sanitario della società di via Carducci, che ha comunque escluso ogni complicazione.

Ieri pomeriggio il play di colore si è comunque allenato regolarmente, seppur con una

fasciatura a protezione della parte dolente, e domani sarà quindi in campo a guidare i suoi compagni in un incontro che si annuncia combattuto.

I toscani infatti stanno attraversando un momento molto difficile, anche in seguito ai problemi societari che hanno portato tra l'altro all'abbandono della carica di direttore sportivo dell'ex udinese Andrea Padini. Ci sono stati problemi pure con gli stranieri (ora la coppia senese è formata da Johnstone e Kupec che ha sostituito Barry) e anche la panchina ha registrato l'arrivo di Arrigoni al posto di Rinaldi.

Insomma tanti momenti difficili che hanno condotto la squadra senese, che pure vanta una tradizione gloriosa (chi non ricorda il marchio Sapori?) in fondo alla classifica. L'incontro di domani sarà caratterizzato anche dalla

presenza, tra i toscani, di un ex. È Paolo Neri, giocatore che vestì la maglia dell'allora Gedeco due stagioni fa, nell'anno della promozione dalla A2 alla A1. In Friuli giunse come prestito e al termine della stagione fece ritorno in Toscana questa volta in compagnia, però, dell'allenatore Totò, del direttore sportivo Padini e dello straniero James Percival Hardy.

È l'unico ad essere rimasto in forma alla Mister Day e si presenterà al «Carnera» sicuramente con molta voglia di far bene: del resto ha lasciato un ottimo ricordo di sé al pubblico friulano.

Guido Barella ■ PUGILATO — Il danese di origine ugonese Ayub Kalule metterà in palio il titolo europeo del medi il 5 febbraio prossimo a Sheffield (Inghilterra) contro l'inglese Herol Graham.

STASERA A CHIAROBOLA LA LEASEST CONTRO LA CAPOLISTA MURANO

Ferraresi croccanti per lo Jadran

Riparte in questo fine settimana il campionato di basket minore maschile. Dalla B alla Promozione, tutti i campionati ricominciano. Nel torneo cadetto la prima trasferta del nuovo anno destina lo Jadran a Ferrara.

La squadra di Zagar si troverà domani di fronte uno squadrone che dodici mesi fa militava in serie A2 e ha una gran voglia (e fretta) di ritornarci. Gli estensi schierano elementi dai nobili trascorsi come il ceccino Loris Masetti e il play Cantamessi, entrambi allevati e poi ripuliti da mamma Virtus (Bologna). Un altro punto di forza è l'ala Coppari che dopo aver scaldato le panchine di Brescia e Rimini nella massima serie ha trovato fortuna a Ferrara.

I ferraresi, a quanto si sa, praticano un gioco rapido e aggressivo, sottocanestro non risparmiano le «carezze». Po-

trebbe essere pane per i denti di Zarotti, del centro triestino. Nelle file dello Jadran è probabile il rientro di Claudio Starc mentre Danielli potrebbe disertare la gara per un infortunio al ginocchio destro.

La Castor Pordenone dovrebbe «conquistare» senza sforzi i due punti a spese del mandante Vectors Monza. Turel e soci dovrebbero guadagnare qualche altra piazza in classifica.

In C2 partita di cartello stasera a Chiarobola. La Leasest affronta alle ore 20.30 la capolista F3 Murano. I serviani sono a ranghi completi ma un po' a corto di allenamento a causa dell'ingibizione della palestra di via Visinada, abituale sede della preparazione. La Murano ha perduto finora una sola gara (a Rovereto, di un punto) e presenta elementi del calibro dell'altitratrice Greco (cresciuto

nel vivaio della Reyer Venezia), del play Reghelini e del centro Costantini. Il Solvay Monfalcone gioca stasera a Mogliano e il Collinari S. Daniele riceve il Gioro Roccade.

In D il derby tra Inter 1904 e Tecnoluce è stato spostato, a campo invertito, a mercoledì alle ore 20. L'unica triestina a giocare in casa è così il Don Bosco che alle ore 20 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria ospita il Ponte Piave in crescendo. La Barcolana ha un compito ingrato dovendo recarsi stasera a Villorba, in casa di una delle prime.

In Promozione domani tocca allo Scoglietto tentare lo sgambetto all'imbattuta capolista Alabarda. Tra Brescia Adairtherm e Saba si gioca per la salvezza.

R. D.

CRONACHE DELLO SPORT

Canestri, ping pong e schiacciate: il sabato è donna

LA SGT-LATTE CARSO DI SCENA A CHIAROLA (ORE 17.30)

In attesa dei play-off primule rosse decise a suonare le campane

Dopo aver distribuito punti a destra e a manca in occasione delle feste natalizie il Latte Carso ha deciso che a partire dalla gara di domenica con il Gragnano (palasport di Chiarola, ore 17.30) è giunto il momento di pensare a noi stessi. Le triestine vogliono trascurare la beneficenza, di «fioretti» ne hanno fatti fin troppi, e adesso si votano all'egoismo.

Da quattro turni se ne restano le mani vuote guardando gli altri che fanno baldoria. La classifica è fatta da un biancoceleste si rodono il fegato pensando che, con qualche pacco-dono in meno lasciato sui parquet della penisola, le prime in classifica non sarebbero poi così lontane.

Anche stavolta la squadra di Pozzocco deve giocare partendo a handicap. Le incognite non mancano, le pedine in forse sono parecchie. La Meucci non è ancora tornata dal soggiorno in montagna, la Gori è in vacanza pure lei, la Colomban ha ripreso l'altro giro gli allenamenti e la Monti, colpita da un grave lutto familiare ha perduto il padre, il noto chirurgo Gianfederico Monti, nei giorni scorsi, forse dichiarerà un giustificabilissimo forfait. Pozzocco per completare la rosa dovrà attendere alla formazione juniores.

Il Gragnano, abbinato Confedercoop (e con le campane sono tra le formazioni della serie A1 sponsorizzate da catene di negozi alimentari), è relegato nella poule recupero. Finora ha collezionato soltanto cinque vittorie.

Pozzocco non confessa a nessuno le sue paure ma non ci vuol molto a capire quali siano le gicatrici avversarie che lo impensieriscono maggiormente. Il primo spauracchio è «Shella» Foster, che, reduce dai buoni campionati disputati con la maglia dello Spinea, è stata riciclata con successo a Gragnano.

È una giocatrice grintosa, concreta, che sa farsi sentire sotto canestro. L'altra stella nelle file campane è Daniela Citarelli, una lunga che viaggia alla media di quasi dieci rimbalzi a partita.

Stando alle statistiche è la miglior rimbalzista italiana e si permette di mettere in fila, alle sue spalle, gente del calibro della Polini, della Tufano, della Bianco.

Il programma della giornata propone due scontri al calor bianco. A Cinisello Balsamo si scontrano Deborah e Unimot mentre ad Ancona sono di fronte Sidia e Spaghettillepress. Si tratta di squadre d'alta classifica, forse verrà finalmente chiarito chi potrà appropriarsi del titolo di sfidante del travolgente Primig.

Riprendono i campionati minori. In serie B l'Interclub Muggia ospita (ore 20.30, palestra Paoletti), il Fabbro S. Bonifacio, un'ottima squadra ormai tradizionale. Sono in palio due punti importanti per conquistarsi un posto al sole a ridosso delle «grandi». Le tenete vantano dodici punti, le muggiane due in meno e stasera tentano l'ag-

gancio. Le goriziane della Moda in sono di scena a Verona. In C l'Under dovrebbe domattina (ore 11, palestra Suvich) aggiungere un'altra vittoria alla già nutrita collezione. Arriva il Bassano che in classifica sia messo piuttosto bene (è quarto con dodici punti, sei meno delle triestine) si è giocato finora di un calendario benevolo. La Libertas è impegnata domani in trasferta sul campo dello scorbuto S. Giobbe.

Robert Degrossi

Così in campo (palasport, ore 17.30):

LATTE CARSO: Huez, Colom-

ban, Bontempi, Biasi, Harris, Pa-

vane, Trampus, Siega, Gori, Li-

siak.

CONFEDERCOOP GRAGNA-

NO: Bernetti, Cianciaruso, Foster,

Meterangelis, Rlenzi, Scarsi, To-

relli, Giovannetti, Citarelli, Amato.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

BASKET FEMMINILE

Serie A1

LATTE CARSO-CONFEDERCOOP GRAGNANO, Palasport, ore 17.30.

Serie B

INTERCLUB MUGGIA-FABRETTI S. BONIFACIO, Muggia, ore 20.30.

Promozione

PALL. MUGGIA-ENTE PORTO, Muggia, ore 18.

BASKET MASCHILE

Serie C2

LEASST-MURANO F3, Palasport, ore 20.30.

Serie D

DON BOSCO-TUMOTTO PONTE PIAVE, via dell'Industria, ore 20.

Promozione

BREG ADRIATICA-SABA, S. Dorile della Valle, ore 17.30; CAD-ELECTRONIC SHOP, da Vinci, ore 20; AUTOSANDRA-BOR RADENSKA, Capri, ore 20; LIBERTAS-LAVORATORI PORTO, via della Valle, ore 20.

HOCKEY SU PISTA

Serie B

TRIESTINA-ROLLEN PORDENONE, viale Miramare, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

ARMES-MEBLO, Suvich, ore 20.30.

Guida Totip

Prima schedina del 1986 con mezza dozzina di corse abbastanza complicate, anche per i campi affollati che riguardano precipuamente le prime tre. Cavalli base non è facile trovarli, anche se qualche sigla a prima vista merita attenzione. Ci riferiamo al gruppo X nella seconda corsa romana, e al gruppo 2 della prova fiorentina, mentre a Trieste, che ritorna in schedina, suggeriamo il gruppo 2 che conta sulla presenza del quotato Allianz.

Prima corsa Roma (trotto). Uno squadrone in pista. Considerata la distanza, pensiamo che Campoligore possa farcela, ma non vanno sottovalutati né Bieno, né Disaccio Mo.

Seconda corsa Roma (trotto). Boronin, secondo nella Totip di domenica scorsa, stavolta può fare centro. Con l'arrivo di Albonetti si segnalano anche Agrelo, suo compagno di gruppo, lo svelto Alogeno, Mauvillon, e quella

Nel momento in cui il tennistavolo italiano sta vivendo il suo momento di gloria per la disputa a Roma (7 gennaio) della storica sfida Europa-Asia, riprendono tutti i maggiori campionati a squadre. La serie A femminile dopo l'esito del recupero Coccaglio Brescia-Arena Verona (vittoria delle venete per 4-0) ha aggiornato definitivamente la classifica che ora vede il Verona, a metà strada, solitario in testa con 14 punti.

In ritardo di due lunghezze troviamo al secondo posto il Kras Spongico che alla ripresa delle ostilità incontrerà il Recaro Bolzano che occupa a quota 8 il quarto posto. Tutte e tre le pongiste, prossime avversarie delle caroline, praticano un gioco sostanzialmente di difesa.

La più quotata è Alessandra Busnardo (numero 2 in Italia) azzurra nel singolare negli incontri di Lega europea. Già si prefigura, sorteggiata permettendo, un'avvincente partita tra questa atleta e Jasna Bernardic, punto di forza delle ragazze di Sgonico.

Dopo la Busnardo citeremo l'intramontabile Edith Santifaller (numero 25 ex aequo tra la seconda categoria) ex campionessa italiana di

singolare assoluto a Fiumi nel 1971. Attualmente è la responsabile della nazionale italiana femminile. Senza voler cadere nella retorica, si può dire che viva per il tennistavolo. E' molto simpatica, ed è quindi piacevole conversare con lei.

Terza forza delle bolzanine è Petra Fasol che ha però la stessa classifica della Santifaller. Ricordiamo il risultato dell'andata: 4 a 2 in favore del Kras.

Per questo incontro Milic e compagne si sono preparate coscienziosamente concedendosi solo quattro giorni di riposo, nonostante le festività di Natale e Capodanno.

In campo scenderanno sempre le solite quattro «moschettiere»: Milic, Bernardic, Sedmach e Ukmar. Nel doppio come di consueto giocherà la coppia Bernardic-Sedmach anziché quella formata da Bernardic-Milic sconfitta inaspettatamente all'andata. L'appuntamento è per le 18 nella palestra di Sgonico.

In serie B le giovani della Grandi Motori, capoclassifica, faranno visita sempre agli al Bar Giardino Fucecchio (Firenze) già superato alla prima di campionato per 5 a 3.

Sergio Mameli

TENNISTAVOLO: RIPRENDE OGGI LA MASSIMA SERIE

Le pongiste di Sgonico sfidano le altoatesine

CON ARMES-MEBLO PER LA B FEMMINILE (ORE 20.30)

Il derby della pallavolo di scena alla «Suvich»

PALLAMANO

Triestine impegnate a Trento

Dopo quasi un mese di sosta, la squadra femminile di pallamano del G.S. Trieste ritorna oggi a giocare a Trento, opposta alla Garibaldina (inizio alle 18.30).

Pausa non prevista dal calendario del massimo campionato — giunto alla prima giornata del girone di ritorno — ma allungatasi per consentire lo svolgimento, a Vasto Marina, di uno stage di aggiornamento per allenatori (il 15 dicembre) e per un'agitazione degli arbitri messa in atto la domenica successiva.

Agitazione della quale — nel girone nord — ha sofferto solamente il previsto derby giuliano tra il Trieste e il Manzano, visto che tutti gli altri incontri si sono svolti normalmente con i seguenti risultati: Bressanone-Ferrara: 21-20; Cassano-Garibaldina: 28-11; Vittorio Veneto-Rubano Padova: 25-20.

Il regolamento prevede che, in tal caso, entro un mese gli incontri debbano venir giocati infrasettimanali, il mercoledì. Sempreché i giudici di gara non abbiano in serbo altre sorprese, le triestine sono dunque sul parquet trentino, opposte a quella squadra (a quota 7 in classifica) che nella prima giornata del campionato le sconfisse in casa con tre gol di scarto. Ma le ragazze di Pellegrini — anche se con una sola vittoria al loro attivo — non sono più le stesse e la bella prova fornita nell'ultima partita, quella con la capitolina Cassano — se rimasta nella mente e nell'animo — dovrebbe costituire un'ottima garanzia.

Un altro fatto è ormai assodato: le triestine affrontano il resto del campionato prive della giocatrice straniera, i cui termini per un'eventuale sostituzione (sempre che ne fosse stata tessera una) sono scaduti il 31 dicembre.

R. M.

R. T.

HOCKEY A ROTELLE SERIE B: OSPITE IL ROLLEN (ORE 18)

La Triestina torna a giocare sulla pista del Ferroviario

Riprenderà in grande stile stasera l'hockey su pista nazionale, con un programma completo dopo le interruzioni per le festività, nel quale spiccano partite interessanti che avranno per protagoniste le regionali.

Particolarmente atteso è il derby di serie B tra Triestina e Rollen Pordenone, che si giocherà alle 18 in viale Miramare. Le due squadre hanno iniziato positivamente il torneo cadetto, nel quale entrambe aspirano a posizioni di vertice e stasera si misureranno in questo confronto diretto che si preannuncia incerto e combattuto. Già in Coppa Italia

Triestina e Rollen diedero vita a partite agonisticamente valide e tutto lascia prevedere che la musica sarà la stessa anche in campionato.

La Triestina, che proviene dalla bella vittoria esterna sul favorito Monza '83, punta a un nuovo successo che la manterrebbe sulla scia del velocissimo Frassati, capolista ancora a punteggio pieno.

Il Rollen, che deve ancora recuperare l'incontro con il Sandrigo, ha accusato in questo avvio la mancanza di un allenamento adeguato (il biancorossi hanno dovuto rinunciare ad alcune ore al Palamarmi pordenonese riservato

ad altre specialità), ma non per questo si presenterà remissivo all'appuntamento triestino. Pronostico aperto dunque con la speranza che il maltempo non impedisca la disputa della gara.

In A1 e A2 inizierà stasera il girone di ritorno. Nel primo raggruppamento la Zoppas di Pordenone sarà nuovamente in casa dopo la non troppo convincente prova con la Despar di Reggio Emilia. I ragazzi di Dall'Aqua se la vedranno con il Lodi, squadra che non nasconde le sue ambizioni di primato, anche se il suo cammino finora non è stato regolarissimo.

Per Parasucco e soci è comunque tempo di puntare al concreto, per sanare quanto prima una posizione di classifica che non rispetta le previsioni della vigilia e non corrisponde al reale valore della compagine gialloblu.

Lo stesso discorso vale anche per la Rignat Gorizia che, per il girone di A2, affronterà la seconda trasferta consecutiva, stasera alla volta di Montebello. In questa stagione, fra Coppa Italia e campionato, tra veneti e isontini c'è sempre stata battaglia aspra e anche in questa occasione non si giocherà di fioretto.

U. S.

DIVERTITEVI CON NOI ANCHE SULLA NEVE!

TROFEO SUPER BINGO SCI

Il trofeo di sci SuperBingo è un'altra idea del vostro quotidiano per passare, tutti insieme, delle fantastiche giornate di sport, di divertimento, di amicizia. Partecipate a questa festa sulla neve che si terrà nei mesi di gennaio, febbraio, marzo 1986.

Le iscrizioni alle gare sono gratuite, e devono essere inviate entro le ore 24.00 del giovedì precedente la data di effettuazione della prova mediante il tagliando che comparirà sul vostro quotidiano, corredato di tutti i dati indicati.

Se avrete ottenuto un buon piazzamento nella prova di qualificazione, potrete partecipare alla finale.

E se entrerete in finale, allenatevi bene! Perché il Trofeo SuperBingo è organizzato per i lettori della Toscana, dell'Umbria e della provincia di La Spezia, dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della provincia di Ravenna, del Friuli e Venezia Giulia; e fra chi si sarà distinto in ognuna delle finali (per ogni categoria partecipante) il 23 marzo 1986 si terrà una superfinalissima che premierà i migliori in assoluto.

In palio ci sono:

- 1 POLO FOX VOLKSWAGEN, 1 motocicletta CAGIVA ENDURO ELEFANT 350, settimane di sci estivo, e poi ciclomotori, biciclette, computers, stereo ed altri meravigliosi premi.

Allora, presto! Preparate sci e scarponi... e tenetevi pronti al via!

SUPER BINGO PER VINCERE ANCHE SULLA NEVE!

Pino Bollis

A TRIESTE SI TERRA' IL CAMPIONATO ITALIANO DI BOLENTINO A COPPIE

Varato il calendario dei pescasportivi

E' denso di appuntamenti il calendario agonistico 1986 per la pesca di superficie. Nella nostra regione si terranno due campionati italiani: il 16 giugno quello di pesca alla trota in fiume a Pordenone e il 5 ottobre quello di bolentino a coppie a Trieste.

Una trentina le gare che faranno da cornice a queste due importanti manifestazioni. Si comincerà in marzo con due competizioni di pesca alla trota: il 16 a Porpetto (promozionale) e il 23 a Romans (prima selezionale provinciale). Si ritornerà a Romans il 6 aprile per la seconda selezionale provinciale di pesca alla trota. Dopo una pausa il 13 aprile in occasione dell'assemblea nazionale Fips a Parma, il giorno 20 di nuovo a Romans verrà disputata la terza selezionale provinciale di pesca alla trota.

Il primo maggio una novità per Trieste sarà il campionato provinciale di piccola traina. Si spera nella presenza massiccia degli sgombrini, che dopo tanti anni di latitanza hanno ripreso a girozolare nel nostro golfo. Il 4 maggio, organizzata dall'Act Crea, si svolgerà sulla diga vecchia una prova provinciale a box. Seguirà l'11 maggio la seconda selezionale provinciale individuale: campo di gara la diga Rizzo, organizzatrice la società Terni.

Prima di continuare con il calendario, c'è da dire che per la prima volta nel 1986 viene istituito il campionato italiano juniores. A questa categoria (13-15 anni) verranno riservate due giornate del campionato nazionale gara. In queste due giornate faranno attività solamente i giovani: gli juniores per la selezione provinciale che porterà i primi tre classificati di ogni anno) per i quali in tutta Italia verranno organizzate manifestazioni provinciali. A Trieste la prova provinciale per ragazzi e juniores non sarà unica, ma si articolerà in tre prove (valide due juniores, il 17 maggio e il 7 giugno gareggeranno ragazzi e quella ragazzi).

Ritorniamo al calendario. Il 17 maggio per Pineri e juniores avremo rispettivamente la prima prova del campionato provinciale e la prima selezionale del campionato italiano. Per il 18 maggio è in programma la prima selezionale da natante ottava zona, mentre il giorno 25 a Genova si disputerà il campionato italiano società box.

A Trieste il 1.0 giugno verrà disputata la prima prova di bolentino a coppie. Torneranno in gara i giovani il 7 giugno con la seconda prova del campionato provinciale Pineri e la seconda selezionale del campionato italiano juniores.

L'8 giugno a Ravenna prima prova di qualificazione al trofeo eccellenza (del quale diremo più avanti) e campionato italiano di pesca alla trota a Pordenone. Il 15 giugno sulla diga vecchia terza selezionale provinciale individuale; organizzatrice la società Sport del mare. Il 22 giugno, seconda prova di bolentino a coppie.

Il 28 giugno, come abbiamo ricordato più sopra, verrà disputata la terza selezionale del campionato italiano juniores. A Venezia il 29 giugno è in programma la seconda prova di qualificazione al trofeo eccellenza.

Due le gare in luglio a Trieste. Il giorno 6 la seconda selezionale da natante VIII zona, il 13 la terza prova di bolentino a coppie. A Venezia, il 20 luglio, terza selezionale da natante VIII zona.

Una sola gara in agosto: il trofeo Marion, manifestazione provinciale box sulla diga Rizzo a cura del Marina di Stradi.

Dal 5 al 7 settembre a La Spezia avrà luogo il campionato italiano individuale. Trieste sarà sede il 14 settembre della terza prova di qualificazione al trofeo eccellenza. Ricordiamo che le due precedenti prove per la seconda zona (B) si saranno già disputate a Ravenna e a Venezia. Le società prime classificate di ciascuna delle nove zone parteciperanno al campionato italiano per società che è in programma in Sardegna in ottobre; le prime quindici società classificate in Sardegna parteciperanno nel 1987 al primo campionato italiano per società di eccellenza.

Il campionato italiano individuale da natante si terrà alle Eolie dal 19 al 21 settembre. Sulla diga Rizzo il 23 settembre disputeranno la quarta prova individuale I, II e III serie.

Il 5 ottobre, come si è detto, Trieste ospiterà il campionato italiano di bolentino a coppie. La manifestazione sarà organizzata dagli Amici del bunker. Il 18 novembre avremo la terza prova del campionato provinciale Pineri pescatori. Il 26 ottobre, organizzata dal settore promozionale, ci sarà la classifica Lei e Lui. Il 9 novembre ultimo appuntamento: su campi differenti verrà disputato il trofeo Fips a squadre.

Pino Bollis

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.00 Televideo.
10.00 «Martin Eden», con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, Delia Boccardo, Capucine, regia di Giacomo Battiato (1.a).
11.00 In diretta dallo Studio 1 di Napoli. Il mercato del sabato. Spendere meno, investire meglio, guadagnare di più, un programma di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza. Conduce in studio Luisa Rivelli, 1.a parte. Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Il mercato del sabato, 2.a parte.
12.30 Chek-up. Un programma di medicina ideato da Biagio Agnes. Conduce in studio Luciano Lombardi.
13.00 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Prisma. Settimanale di spettacolo del Tg1. Realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 «LA SCOGLIERA DEI DESIDERI» (1968), film, regia di Joseph Losey, con Elisabeth Taylor, Richard Burton, Noel Coward, Michael Dunn, Joanna Shimkus, Romolo Valli.
16.10 L'orso Skokey. Disegni animati.
17.00 Tg1 Flash.

- 17.05 Dall'Antonianova di Bologna. Il sabato dello Zecchino. Presenta Gianfranco Scancarello. Testi di M. Di Tillo e G. Gentilini.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza. Uno stuolo di cammelli di Don Gianfranco Ravasi.
18.20 Prossimamente.
18.40 Pan. I nostri animali. Visti da vicino. Studiati e raccontati da Luigi Boitani e Danilo Mainardi. Un programma di Mario Visalberghi a cura di Fabrizio Truini. Regia di A. Castelfranchi, 5.a puntata.
19.35 Almanacco del giorno dopo.
19.55 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Io, a modo mio. Gigi Proietti in uno spettacolo di Mario e Piero Castellacci, Gigi Proietti e Carla Vistarini. Scene di Armando Nobili. Costumi di Corrado Colabucci. (1.a puntata).
21.50 Telegiornale.
22.00 Sabato club. AK-l'imperatore, a cura di Aldo Tassone. «CANE RANDAGIO» (1949) film, regia di Akira Kurosawa, con Toshiro Mifune, Takashi Shimura, Gen Shimizu, Yusushi Nagata.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

- 7.55 Intervisione-Eurovisione Bulgaria: Borovetz. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile, 1.a manche.
9.55 Sci: Coppa del mondo slalom speciale maschile, 2.a manche.
11.05 Prossimamente.
11.20 Rassegna teatro ragazzi. «Lo stregone delle meraviglie».
12.30 Tg2 Start. Muoversi come e perché a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg2 C'è da salvare.
13.30 Tg2 Bella Italia, città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Merloni.
14.00 Dse: Scuola aperta. Un programma di Alessandro Meliciani. Una riforma per la scuola secondaria superiore. Regia di Luisella Raimondi.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 Sabato sport. A cura della redazione sportiva del Tg2 Intervisione-Eurovisione Bulgaria: Borovetz. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile 1.a e 2.a manche (sintesi).
15.45 Prossimamente programmi per sette sere.

RAITRE

- 12.15 70 km di batticuore. Marcialonga di Fiemme e Fasse.
12.30 C'era una volta un musicista. Gioacchino Rossini e la piccola stitricce. Soggetto e sceneggiatura di Giovanni Fago. Con Giuseppe Pambieri, Maddalena Crippa. Regia di Giovanni Fago. — Rossini ha appena 24 anni ed è già famoso, abita in un vicolo della vecchia Roma ed ama circondarsi di amici e belle donne. Ha promesso di consegnare un'opera buffa per il Carnevale entro 12 giorni, ma non ha ancora scritto una nota. Una bella ragazza che fa la stitricce, segretamente innamorata di lui, approfitta di ogni occasione per avvicinarlo. Per Rossini è un'ispirazione: sembra quasi che incanti Rossini, quella che diventerà la bella protagonista del «Barbiere di Siviglia». La serata della prima è un grosso fiasco ma, in seguito, come era prevedibile, l'opera ottiene un grosso successo.
13.00 Dal Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia: 2.o concorso Nati per la danza. Serata finale. Regia di Eros Macchi.
14.00 Stars. Loredana Berté in Unione Sovietica.
14.45 Prossimamente programmi per sette sere.

RTE ANTENNA-TMC

- 16.30 Cartoni animati.
17.00 In Eurovisione da Borovetz (Bulgaria). Sci. Coppa del mondo. Slalom gigante maschile.
18.00 Cartoni animati: La famiglia Mezz.
18.30 Telegiornale: Visite a domicilio.
19.00 Telegiornale notizie.
19.15 Rubrica religiosa: Apuntamento con la parola, a cura di Don Silvano Latini.
19.25 Discoring '95-86.
20.30 Film: «SENZA MOVIMENTI», poliziesco.
22.00 Pallavolo: Sintesi di una partita del campionato italiano serie A1. Al termine: Bollettino meteo-Telegiornale notizie, replica.

PORDENONE

- 13.00 «Il mondo di Joe», telefilm.
13.30 «Sky way», sceneggiato.
14.00 Si o no, proposte commerciali.
17.05 «Mago Pancione & C.», cartoni animati.
17.30 Livorno-Savolini, campionato di basket serie A1 (replica).
19.30 Tpn cronache, notiziario.
20.00 «Sky way», sceneggiato.
20.30 «NORMANNI», film.
22.00 Tpn cronache (replica).
22.40 «Affari di cuore», telefilm.
23.40 «IL GIOCO DELLA VITA», film.

VIDEOFRUIRI

- 8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
12.30 Speciale Regione.
12.45 Notiziario commercio e turismo.
13.00 Don Chuck story, cartoni animati.
13.30 Don Dracula, cartoni animati.
14.00 Felicità, dove sei, telenovela.
15.00 Nozze d'odio, sceneggiato.
16.00 Mariana il diritto di nascere, telenovela.
17.30 Don Chuck story, cartoni animati.
18.00 Don Dracula, cartoni animati.
18.30 Don Chuck story, cartoni animati.
19.00 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
19.30 Anteprima sport.
20.00 Mariana il diritto di nascere, telenovela.
21.00 Speciale felicità... dove sei, telenovela.
22.00 Nozze d'odio, sceneggiato.
23.00 Piano bar, rubrica sportiva... ma non troppo.
24.00 Telegiornale.

TELEFRUIRI

- 13.28 Oggi in Regione.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
17.30 «L'ispettore Bluy», telefilm.
18.30 Anteprima sport e dilettanti, rubrica sportiva.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telegiornale sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ispettore Bluy», telefilm.
21.45 Speciale Tg.
22.13 Ora esatta.
22.15 Telegiornale notte.
22.45 Nice place, proposte di vendita. Al termine Gtx music e Buonanotte Friuli.

EURO TELEPADOVA

- 7.30 Cartoni animati.
9.00 Telegiornale: L'incredibile Hulk.
10.00 Telegiornale: Elly Queen.
11.00 Telegiornale: Ben Richards.
12.00 Telegiornale: Il ritorno del Santo.
13.00 Telegiornale: L'incredibile Hulk.
14.00 Telegiornale: Love story.
15.00 Campionati mondiali di calcio.
16.00 Telegiornale: Spazio 1999.
17.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «L'INSEGUITO», regia di Howard Zieff, con James Caan e Peter Boyle, commedia (1973).
22.30 Telegiornale: Spazio 1999.
23.30 Telegiornale: Chips.
0.30 Telegiornale.

CANALE 5

- 14.10 Film: «LA BANDA DEGLI ONESTI», con Totò, Peppino De Filippo, regia di Camillo Mastrocinque (1956) commedia.
16.15 Telegiornale: Storie di maghi e di guerrieri.
17.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky (replica).
18.00 «Records», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Reimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Grand hotel», varietà con Gigi e Andrea, Carmen Russo e Franchi e Ingrassia.
23.10 Concerto della Filarmónica della Scala diretta da Riccardo Muti. In programma musica di Rossini, Haydn e la Sinfonia n. 7 di Beethoven. Telegiornale: Scriverio a New York.

ITALIA 1

- 12.30 Telegiornale: Another day.
13.00 Telegiornale: Nemici amici (ultimo episodio).
13.20 Help - Gioco a quiz condotto dal Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam speciale Natale - Cartoni animati.
19.00 Gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telegiornale: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: E' festa con Silvestro.
20.30 Telegiornale: Happy days.
21.30 Film: «AVVENTURIERI AI CONFINI DEL MONDO», con Tom Selleck, Ben Armstrong, Robert Morley, regia di Brian G. Mutton (1982) avventura.
23.45 Deejay television a cura di Claudio Cecchetto.

RTE BARBARA

- 8.30 «Luisiana mia speciale», telenovela.
10.30 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Telegiornale.
14.00 Vetrina in tv.
18.00 Barbara allo specchio speciale.
19.00 Telegiornale.
20.00 «Live stage», concerti dal vivo.
21.00 «La squadra del sortilegio», telefilm.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telegiornale.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.05, 20.57, 22.57; Notiziario del GRI in collaborazione con il 4212 dell'Acil; 7.14: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del GRI; 9: Onde verde week-end; 10.15: Blackout; 11.10: Ormelia Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.43: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.25: Dse. Musicalmente parlando, dalla A alla Z (7.a puntata); 13.55: Onde verde Europa; 14.03: Paolo Modugno (7.a puntata) presenta «1985 mille quindici al Due-mille»; 15: GRI business; 15.03: Varietà variata; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale per automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta la sua fiera; 19.20: Uno studio per voi; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «Se come salute»; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera... Greggio; 22.27: Telegiornale; 23.05: La telefonata; 23.28: Bollettino del mare.
STEREOUNO
15: Stereoblog; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: GRI in breve, Onde verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 16.32: Stereoblog; 16.57: 22.57: Onde verde; 19.15: Stereoblog; 23: GRI ultime notizie.
RADIOODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Gli anni Trenta, con Paola Masino; 6.05: I ricordi del GRI; 7: Bollettino del mare; 8: Giochi con noi; 10.2: 8: Dse. Infezione come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Parlate dopo il bip; 10: Speciale GRI; 10.45: 10.30: Un piccolo grande testo; 11: Long playing; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onde verde e GRI regionalmente; 12.45-15.00: Hit parade; 15: Mia cara star, rock'n'roll di una devota; 15.30: GRI parlamento europeo; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.57: Speciale GRI; 17.02: Mille e una canzone; 17.12: Invito a teatro; «All'uscita» di Luigi Pirandello; 18.25: GRI notizie; 18.27: Insieme musicale; 19.50-22.50: Eccestra Cetra; 21:

RETEQUATTRO

- 16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
17.30 Telegiornale: Il circo delle stelle.
18.30 Film: «IL LEONE», con William Holden e Capucine, regia di Jack Cardiff (1952) avventura.
20.30 Film: «SCARMOU-CHÉ», con Stewart Granger e Janet Leigh, regia di George Sidney (1952) avventura.
22.45 «Retequattro per voi», anteprima dei programmi.
23.05 Film: «IL GIORNO DEL DELFINO», con George C. Scott e Trish Van Devere, regia di Mike Nichols (1973) fantascienza.
0.50 Telegiornale: Agente speciale.
1.50 Telegiornale: Adam 12.

TELEQUATTRO

- 19.00 Cavalli in pista (replica).
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Telegiornale sport, anteprima sportiva.
22.30 Fatti e commenti e Telegiornale sport (repliche). Segue Deejay television.
18.10 Film: «IL PRINCIPE AZIM».
19.40 Documentario.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA FIDANZATA DI TUTTI».
21.45 Film: «UNA VITA LUNGA UN GIORNO».
23.30 Telegiornale: «Amsterdam».

TELECAPODISTRIA

- 17.15 «DUE OCCHI PIENI DI SOLE», film, con Renaud Verley, regia di Michel Boigrond.
18.30 L'avventura delle piante, documentario.
18.55 Tg notizie.
19.00 Sherlock Holmes, telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro. Sulle orme degli antenati, rubrica di archeologia.
20.30 Concerto di Capodanno da Vienna, con l'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel (replica).
21.50 Tg tuttioggi - Bollettino meteo.
22.00 Concerti brandenburghesi di J. S. Bach. Orchestra del Settecento di Amsterdam diretta da F. Bruggen.
23.00 Premi Nobel, telefilm.
23.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento per medici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALL'ARISTON

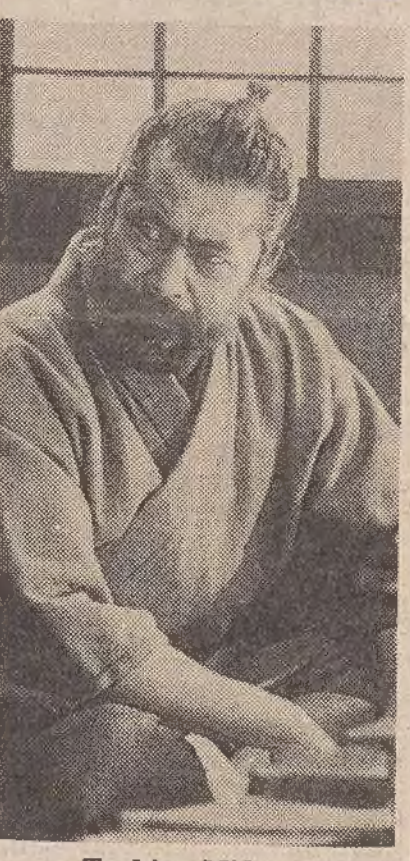
La Cappella Underground
Domenica ore 11 rassegna
I registi indipendenti americani
Smithereens
di Susan Seidelmann
1982 - Sottotitoli italiani

ARISTON

BALLANDO
CON UNO
SCONOSCIUTO
di Susan Seidelmann
1982 - Sottotitoli italiani

TEATRO COMUNALE G. VERDI.
Lunedì alle 20.30 Orchestra Filarmonica della Scala. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 «turno libero», ore 20.30 «turno 1 sabato» spettacolo dura due ore. L'Assoluto Romagna Teatro. «Una burla fustica» di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Egidio Maruccia. Con Corrado Pani, Dario Cantarelli, Glauco Onorato, Quinto Parmegiani. In abbonamento: tagliando 5. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON.
Domenica ore 11 per la rassegna «I registi indipendenti americani» «Smithereens» di Susan Seidelmann, autrice di «Cercasi Susan disperatamente». Sottotitoli italiani.
ARISTON. Festival del Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Rupert Everett, Miranda Richardson, Ian Holm, Bette Midler, una folle passione li porta al delitto. La vera storia di Ruth Ellis, l'ultima donna condannata a morte in Inghilterra. Premio del pubblico al Festival di Cannes '85. Non è vietato.
EDEN. 15.45, 17.50, 20.22.15: «I Goones», il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti.

Oggi sul piccolo schermo
Omaggio a Kurosawa

Toshiro Mifune

Con «Cane randagio», girato nel 1949, comincia oggi alle 22.30 su Raiuno, nell'ambito di «Sabato club», il ciclo di film dal titolo «AK, l'imperatore», dedicato al grande regista giapponese Akira Kurosawa. Il film che inizia la serie, «Cane randagio» (bianco e nero) si avvale della sceneggiatura di Akira Kurosawa e di Ryuzo Kikushima. Interpreti: Toshiro Mifune (Murakami, il poliziotto), Takashi Shimura (il commissario Sato), Ko Kikura (Yusa, il pregiudicato), Keiko Awa (Harumi, la sua amica), Reisauro Yamamoto (Honda, mafioso), Noriko Sengoku (la ragazza che noleggia le armi).

In un'afosa giornata d'estate (la lingua penzoloni, i cani sembran in agguato), Murakami, un poliziotto alle prime armi, si fa rubare la pistola in un tram sovraffollato. Ricuperarla al più presto diventa per lui non soltanto una necessità impellente, come per l'operaio di De Sica ritrovare la bicicletta, ma un preciso dovere morale: al mercato nero le Coli vengono affittate a peso d'oro per ogni sorta di traffici delittuosi.

Travestito da vagabondo, Murakami setaccia i quartieri malfamati della città. Finalmente uno scugnizzo lo mette sulla pista giusta. Dalla «spacciatrice» arrestata da Murakami in un caffè il flemmatico commissario Sato della sezione omicidi riesce a strappare preziose informazioni sul traffico delle pistole rubate e sull'uomo — Honda — che ne tiene le fila.

Giallo senza i luoghi comuni del genere, spaccato di una città (il vagabondaggio di Murakami nei quartieri malfamati ci vale un'impressione «sinfonia del bassifon- di»), viaggio alla ricerca del proprio alter ego, «Cane randagio» è un film teso, dinamico, inquietante, di grande sapienza tecnica e stilistica.

Pippo Baudo al Festival di Sanremo

ROMA — Sarà ancora una volta Pippo Baudo a presentare, dal palcoscenico del teatro Ariston, le tre serate del Festival di Sanremo.
La presenza di Baudo alla 37.a edizione della più nota manifestazione canora italiana non è ancora definita in termini «contrattuali», ma viene data per certa, «al 99,9 per cento», dagli «staff» dei più diretti interessati.
Resta ancora invece a livello di ipotesi la possibilità di una presenza di Loretta Goggi come partner femminile di Baudo. Tradizione vuole che il popolare presentatore sia affiancato da una — o più — «colleghe». «Ma fino ad oggi non siamo in grado di dire se sarà la Goggi la «dama» di quest'anno».

EXCELSIOR MULTISALA

16.18, 20.10, 22.15. «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Adolfo Celli e Renzo Montagnani.
SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.10, 21.45. «Fraccia contro Dracula». Il film più comico di Natale, parola di Paolo Villaggio.
FENICE. 17, 19.30, 22.15 precise: «Joan Lui - Ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì» con Adriano Celentano.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. Per chi vuole essere lieto e sereno per i giorni più belli dell'anno, Renato Pozzetto dedica la sua allegria a «E arrivato mio fratello».
MIGNON. 15, ult. 22: «La carica del 101» di Walt Disney. La strena di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolly stereo.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Santa Claus, la storia di Babbo Natale». Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 15.15 ult. 22.15: «Jessica Spa». Il club privé per coppie raffinate più esclusivo e perverso del mondo. Un hard-core da non perdere assolutamente. Severam. v.m. 18.

MATTINATE DISNEY - NAZIONALE 1: Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Paperino, Topolino, Pippo e Pluto, i 4 filibustieri». In Superdolly stereo.
CAPITOLO 16: In diretto proseguimento della prima visione il divertentissimo technicolor presentato da S. Spielberg: «Ritorno al futuro». Tutte le pazzie risate nel più bel film di queste feste.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.15: «I pompieri». P. De Sica, R. Tognazzi, B. Bolli, Ch. De Sica, R. Tognazzi. Divertentissimo!
ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10. «La migliore difesa è la fuga». Due assi dello schermo Dudley Moore ed Eddie Murphy in una spiritosa, divertentissima commedia. Un film di grande successo.

LUMIERE FICE (Tel. 820530)

via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22. In seconda visione Walt Disney presenta un'avventura iniziata 150 milioni di anni fa: «Baby il segreto della leggenda perduta». Al film è abbinata una meravigliosa favola natalizia a cartoni animati.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30 «Baby il segreto della leggenda perduta» di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: «La vergine». Dopo la notte dei «banzi» semo tutti indormentati! Per sveilar un'fla la gente fem il pomno travolgente! Viet. sev. min. anni 18.
MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Cocoon dio dell'universo». A colori.
TEATRO COMUNALE. Ore 18.10, 20.20, 22.30: «La foresta di smeraldo» di John Boorman, con Powers Boothe, Charles Boorman, Meg Foster e Ruli Polonah. Presentato al Festival di Cannes 1985.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vizi segreti di una giovane signora». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Porky's III - La rivincita».
GARIBOLDI. «Un corpo che urla». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 18.22: «Fraccia contro Dracula» con Paolo Villaggio e Isabella Ferrari.
VERDI. 18.22: «E arrivato mio fratello».
VITTORIA. 15.30-22: «La carica del 101».

CORMONS

COMUNALE. 15-17: «Le avventure di Bianca e Bernie» - un film di Walt Disney.

Astro

OROSCOPO DI OGGI

Riceverete probabilmente degli inviti che vi converrà accettare perché potrebbero mettervi in grado di trovare imprevedibili soluzioni a problemi che non sapete come affrontare; state attenti però a non urtare la suscettibilità di una persona con atteggiamenti sbagliati.

Potrete avere delle idee per risolvere una situazione confusa... probabilmente vi capiterà la capacità di agire nel modo giusto e nel momento opportuno, vi occorre un elefante per spostare un sassolino o pretendete di smuovere da soli una montagna: autocontrollo.

Non date peso alle piccole insoddisfazioni e soprattutto lasciatevi ispirare da questi quesiti associativi o legami problematici... riflettete con la vostra testa per non farvi confondere le idee e per non perdere l'occasione di progredire. Vita più regolare!

Qualcuno cercherà di strapparvi delle confidenze su qualcosa che sapete e che non dovete assolutamente rivelare: siate molto diplomatici e riservati, soprattutto con persone che non conoscete bene, possono venire a galla improvvisi problemi e gelosie.

Anche se tanti pianeti vi sostengono nella sfera affettiva dovete forse combattere contro un po' di febbre o altri contrattenti che scombano i vostri programmi e vi rendono nervosi. Curatevi o, se avete la fortuna di stare bene, riguardatevi e premeditate.

Astri disposti da un lato vi permetteranno di prender contatto con persone interessanti o molto utili, ma da un altro vi impediscono di dialogare nel modo più efficace... qualche eccesso di aggressività o di ambiguità non vi farà sentire soddisfatti di voi stessi.

L'atmosfera delle feste si fa sentire ed è facile incontrare persone che non si vedevano da tempo, avere una vita «sociale» più intensa e vivace, ma ci sono anche delle questioni importanti da risolvere, dovete chiarire qualcosa nell'ambito della famiglia.

Aspettative, tensioni, situazioni che possono prendere degli sviluppi imprevedibili per qualcuno della prima decade; vi sentirete spinti a far valere i vostri diritti con autorità (o sarete costretti a farlo) e di riuscire... ma tenete a portata di mano un estintore!

Avete la possibilità di rafforzare gli affetti già collaudati o di rendere «importante» un amore recente: seguite le vostre inclinazioni ora che potete contare sui parenti, amici, «partigianerie» varie... l'esperienza vi avrà insegnato a cogliere le occasioni giuste!

Per diversi di voi è un momento di «ricerca» della conoscenza di se stessi: fate buon uso delle vostre energie più profonde, delle vostre capacità introspettive e guardatevi attorno più per trovare alleati che non per individuare nemici (quelli li conoscete già).

Ancora inviti a cercare cambiamenti, a non rifiutare nuove opportunità per i nati nella seconda e terza decade... e ancora inviti a giocare in difesa, a «star a guardare» ciò che succede per quelli della prima, senza far scoppiare i petardi o cose simili.

Cercate di essere più razionali che emotivi se non volete incappare in tensioni e conflitti con le persone che avete accanto, non polemizzate per ogni errore vero o presunto altrui... o prendete al volo la prima occasione per cambiare tutto da cima a fondo.

ORVISI

CARNEVALE + ALLEGRO

-10% -20% COM. EFF.

REBUS (Fraser: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pila S. Trieste R; I ori = pilastri esteriori.

betty bambaglio
da mercoledì 8 gennaio
FIERA DEL BIANCO
con sconti dal 10% al 50%

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 263924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 232522 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** telefono 295766 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **PARMA:** 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-5 lire 240, numeri 6-7 lire 180, numeri 8-9 lire 120, numeri 10-11 lire 90, numeri 12-13 lire 60, numeri 14-15 lire 45, numeri 16-17 lire 30, numeri 18-19 lire 20, numeri 20-21 lire 15, numeri 22-23 lire 10.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica donna di compagnia cerca per coniugi centro Milano. Telefonare 02/6072953. 20/2

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cerca personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. 030/912062. 2561/4

ALBERGO zona Trieste cerca segretario-portiere conoscenza lingue ed esperienza. Preghiere manoscritte a Publied, cassetta 8 A 34100 Trieste. 050002/4

AVVISO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

LUNEDÌ 6 GENNAIO

saranno aperti con il seguente orario: 17.30 - 18.30

Società Pubblicità Editoriale

ATTORI attrici aspiranti ogni età cerchiamo per serie telefilm. Irresistibile detective. Scrivere subito: Nikolm via Salara 95 Roma. 1865/4

CERCASI autista pensionato con C.A.P. per mezza giornata. Telefonare 60387. T.A. 2/4

CERCASI geometra pratico frazionamenti tavoli catastali condomini. Scrivere a cassetta 5 N Publied, 34100 Trieste. 64

CERCASI laureato ingegneria buona conoscenza lingua inglese per impiego ufficio tecnico. La retribuzione sarà commisurata alla preparazione. Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico a cassetta 4 A Publied 34100 Trieste. 64

CERCASI operaio termotecnico. Telefonare al 422173 ore 9-11. 50118/4

CORRUGGI cercano prestaservizi con dormire o lungo orario. Tel. 85527. 50086/4

INSEGNANTE danza moderna. Inviare curriculum vitae a Valdirio 301 p. 9-12. Non fuori orario. 24/4

RESPONSABILE CONTABILITÀ ricerca azienda commerciale. Richiedere ottima conoscenza IVA, stesura bilanci, uso sistema EDP tempo reale, capacità organizzativa e spirito iniziativa. Inviare Curriculum a cassetta 7 A Publied 34100 Trieste. 21/4

SOCIETÀ commerciale cerca per subito ragioniere o impiegato contabile con esperienza e pratica calcolatrice, età solo da 30 anni. Inviare curriculum solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere a cassetta 5 A Publied 34100 Trieste. 50021/4

SOCIETÀ di rappresentanti cerca indossatrici. Scrivere a cassetta 1 A Publied 34100 Trieste. 50021/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. STUFFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100-306239. 50098/6

7 Professionisti Consulenze

CERCO urgentemente geometra autorizzato per consulenza. Telefonare al 301569 sera. 50023/7

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO «Il Giardino» via Mazzini 12 acquista oggetti antichi e libri preziosi ereditari. Telefono 68242. 3/10

FRANCO e Marietta Verchi acquistano oggetti antichi soprammobili coruscanti ceramiche vetri porcellane tappeti lampade. Interpellate: 793972 abitazione 941093. 6338/10

LIBRI bioteria pizzi mobili pianoforti curiosità acquista «La Miniera» via del Ponte 4. Tel. 65910. 3/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistano «Il Giardino» via Mazzini 12. Tel. 68242. 2/10

PIZZI antichi tende tovaglie centrini lenzuola biancheria corredi acquistano Franco e Marietta Verchi. Interpellate: 793972 abitazione 941093. 6338/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTASI mobili soprammobili quadri cianfrusaglie di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038-793953. 50125/11

FRANCO e Marietta Verchi acquistano mobili lampade soprammobili tappeti italiani viennesi del '900 eventualmente sgomberando. Interpellate: 793972 abitazione 941093. 6338/11

12 Commerciali

A.A.A.ALTISIME quotazioni acquisto/venta oro, argento, gioielli. REALIZZATE VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET - Via Roma 20. 6742/12

GENNAIO '86

CCT

CONVERTIBILI

- I nuovi CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente trasformabili in moneta in caso di necessità.
- Rendono per il 1° anno il 14% e per gli anni successivi un tasso annuo pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.

- Possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza il pagamento di alcuna provvigione.
- Possono essere convertiti, dal 2 al 15 gennaio 1987, a richiesta del possessore, in CCT quinquennali al tasso fisso dell'11% annuo, per pari capitale nominale.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 all'8 gennaio

Prezzo di emissione
100%

Durata
anni
10

Prima cedola annuale
14%



CCT CONVERTIBILI

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 - primo piano. 650003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6845/14

A. GARAGE Ferrari esposizione Zanetti 1. occasioni Ferrari 208 GT 4 '81, Porsche 2700 911 2400, Mercedes cabriolet, 280 SL '84, 280 SE '80, 380 SE '82, Super accessoriata, 350 '82, 240 D '80, Volvo 760 GLE Turbo diesel '80, Jaguar 4.2 '82 '80, Giulietta 1600, Golf GTI '82, Audi 80, MGB spider, Scout diesel '80, Renegade '81, Range Rover '81. Permutate reazioni leasing 77316, 6828/14

ALFA 33 Quadrifoglio Verde 105 HP nuova d'importazione vendesi 14.500.000 chiavi in mano. Autocar S. Porti 4/1, 828655.

AUTOBIANCHI 112, revisionata ottime condizioni prezzo interessante. Tel. 815778, 812685.

AUTOSALONE Renault Czeret, Bmw 320 iniezione nuova serie, Bmw 315, Renault 4 L, Mercedes 280 SE, Volvo turbo. Garanzite tel. 040/274275. 29/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat 126 '77, 127 special '77, 127 1050 '79, 127 900 C '81, Panda 30 S '83, Panda 45 '83, Mini di Tomaso '80, Citroen 2 CV '83, Dyane 6 '81, GSA '82, CX 2500 Pallas diesel '80, Ford Fiesta '77, Volk Polo '76, Fiat 132 '78, Renault 3 A GTL '82, R 5 TL 890 cc '78, R 5 GTL '80, R 14 TL '79, R 18 Break diesel '82, R 11 turbo '84, R 5 TSE '85, Renault Dargi via Flavia 118 tel. 281212. 5/14

CONCESSIONARIA SAAB GI. ROMETTA. PUNTO VENDITA SEAT. OCCASIONI 127, Delta, Golf cabriolet, Scirocco GTI Polo, Renault 14 TS, 5 TS, Bmw 315, Giulietta, Metro, Fiesta, Peugeot, 104 ZS, Mini 120, Visa GT, Dyane, Honda VF 400F, Panda 45 S. 6869/14

DISPONGO autovetture nuove, principalmente Alfa Romeo in grandiosa offerta, con sconti fino al lire 5.000.000, garanzia 12 mesi. Anche dilazioni di pagamento ed eventuali permutate, presso Autosalone Flegi, strada di Fiume 18, tel. 948337. 6828/14

FIAT PLAUHUA concessionaria via Miramare 19, tel. 47000, autovetture nuove gamma Fiat esposizione CRO-MA, massime valutazioni vostro usato dilazioni pagamenti fino a 60 mesi, leasing. 6882/14

FIAT 131 1300 T.C. '75 '79 '82 e familiare '82 ottimo stato e Fiat 127 3 e 5 porte, Ritmo 60 CL '82 vende anche a rate Autosalone Cautulo via Fabio Severo, 52 tel. 568331. 3/14

FIAT 600 L 1972 revisionata qualsiasi prova vendesi tel. 739838. 50099/14

MACCHINE da restaurare: Giulietta Spider Lancia Flavia spider Peugeot 203 anni '50, Dino 2000 Amcar Triumph anfibo vendesi. Tel. 231193. 6834/14

MACCHINE seminuove sinistrate da demolire o da riparare acquisto pagando bene. Tel. 231193. 6834/14

MERCEDES 200 D '77 occasione vendesi. Tel. 281022, 6567/14

MINI May Fair 1900 km agosto '85 con garanzia casa vendesi. Tel. 762761. 27/14

MY CAR. PAGAMENTO FINO A 5 ANNI SENZA ACCANTO: Ritmo 60 CL '82, 127 Sport '79, Fiesta 1100 S '82, R 5 TL '80, A112 LX '84, Volvo 240 turbo fam. '84, Ritmo cabriolet '83, 127 C '82, Fuoristrada Suzuki 410 '83, Alfaud 1200 '80, R 5 GTL '82, Alfetta 2000 L '80 '82, Moto Suzuki 600 DR '85, GARANZIA 3 MESI. AUTOVETTURE NUOVE D'IMPORTAZIONE. GARANZIA 3 ANNI PERMUTE CON USATO. MY CAR V. F. Severo 120, 040/569119 SABATO APERTO. 6653/14

RITMO 60 CL '79» bellissima vendo o permuta tel. 730677 prezzo interessante. 50041/14

SI Dinocenti, via Flavia, tel. 281444: vende con rateazioni fino a 60 mesi anche senza anticipo. Permutate usato per usato? FIAT Uno 55 S '83, Panda 30 '81 '82 '83, Panda 45 '82 '83 '84, VOLKSWAGEN Golf 1.3 '84, Golf 1.1 '82 '81 '80, Pallas diesel GL '81, Polo 1100 CL '82, CITROEN Visa 650 '81 '82 '83, Visa 1100 '80 '83, GSA 1300 '80, CX 2500 Pallas diesel '79, FIAT Ritmo '79 '80, Ford Escort '81 '82, OPEL Kadett '78 '79 '80 '81, Ascona 1.2 '79 '80 '83, Corsa '84. Tutte con garanzia scritta 6 o 12 mesi. 6456/14

TRIESTE Motori nuova rivendita autorizzata Peugeot via Fabio Severo 13, vende usati garantiti, massime dilazioni tutto compreso: Giulietta 1600 '81, Peugeot 104, 205, 205 diesel, Fiat Uno 55, 127, Fiesta '84, Mini Clubman, Delta LX aria condizionata, A112 E, Golf GTI '81, T.A., Jetta 1300 '84, R 5 TS '79, Kadett 2000 GTE '79. Tel. 68539. 111/14

VESPA PX 125 rossa veramente bella occasione vendesi tel. 773683. 50099/14

VETTURE DIESEL CON SPIDER PERBOLLO PAGATO Fiat 127 D '81, Peugeot 305 GR diesel '79, Peugeot 305 fam. GL D '82, Opel Record 2.3 diesel '79, Citroen CX 2500 Pallas diesel con motore nuovo '80, Renault R 18 GTD '83, R 18 GTD Break '82. Eventuale permuta e pagamento rateale senza cambiali. Renault Dargi via Flavia 118 tel. 281212. 9/14

VOLKSWAGEN usato garantito alla Concessionaria Autosalone Cautulo: Golf GL 1100 '75 '80 '81, Golf GL 1300 '80 tetto apribile, '82 rossa perfetta, Golf diesel '82, Golf cabriolet nero '83, Via Fabio Severo, 52 tel. 568331 aperto sabato mattina. 3/14

112 Abarth '78 vendesi tel. 112022. 6547/14

PRETURA DI TRIESTE

R.G. 3825/84

PRETORE del Mandamento di Trieste, dr. Pier Valerio Reinotti il giorno 21 novembre 1984 ha pronunciato la seguente sentenza e provvedimento penale a carico di:

LASTRINA CONGETTA, nata a Fiume il 25-5-1962, IV residente in via Foscolo n. 101 int. 1, contumace

IMPUTATA del reato p.p. degli art. 116 n. 2 e 3 R.D. 21-12-1963 n. 1736 per avere emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattante esistesse la somma sufficiente alla copertura ovvero di sopprimendo altrimenti del fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, in Trieste il 10-1-1984.

Il fatto si deve considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 13.573.200) per iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco assegni bancari: OMSSIS P.A.M.

visti gli atti 483, 488 C.P.P. DICHIARA

l'imputata suddetta colpevole del reato ascritto e p. concessa le assegni giuridicamente dichiarati equivalenti alla contestata aggravante, la condanna alla pena di lire 500.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Accorda il beneficio della sospensione condizionale della pena, alle condizioni di legge.

Visto l'articolo 116 L.A. ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «Il Piccolo» per estratto per una volta e, inibisce all'imputata l'emissione di assegni bancari per anni uno.

Così deciso in Trieste il 21 novembre 1984.

Per estratto conforme per la pubblicazione. IL CANCELLIERE dr. Guido Friso

131/S 1300 '76, 131 Racing 2000 '79, Opel Ascona 1600 diesel '83, Alfa GTV 2000 '77, Ritmo 60 CL '82, Citroen CX 2500 Pallas, 904 automatica, 126 '74, Mini 90 '78, Lancia Gamma 2000, Land Rover 2 posti '77 e anfibio passo corto vendesi permutando usato con usato. Tel. 231193. 6547/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN Trieste annuncia l'arrivo dei modelli di motorcaravan e motorhome Arca, Dethleff, Freccia e le nuove roulotte Dethleff. Tutti i modelli visibili in via Carpineto 28, tel. 040/810387. Varie occasioni usati motorcaravan e motorhome. 050001/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CARABINIERE cerca mini appartamento anche arredato in affitto Gorizia dintorni. Tel. 0481-20746. 583/18

PROFESSIONISTA non residente cerca appartamento signorile, panoramico, posto macchina. Tel. 041-533140.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti ammobiliati non residenti. Tel. 208202. 567/19

AFFITTASI appartamento libero due camere cucina bagno ripostiglio, Ginnastica 3, III. Icardi, orario 10-12. 5014/19

AFFITTASI centrale 3 stanze cucina doccia wc separato 180.000, solo oggi Crispi 3, Europa.

AURISINA affittasi monolocale arredato. 200587 ore pasti. 50057/19

20 Capitali Aziende

VENDESI negozio di rigatieri adatto vendita libri cianfrusaglie vestiti ecc. Affare. 30.000.000 trattabili. Tel. ore negozio 61524. 50085/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba, 793390: vendono ultimi box posti macchina Settembre alta, D'Alviano, Capodistria. 6623/22

G. SISTIANA Residence Finetta in costruzione ultimo appartamento signorile 3 stanze servizi terrazzi riscaldamento autonomo possibilità mutuo. Grebio, 299969. 23/22

G. SISTIANA panoramico saloncino tre stanze cucina abitabile servizi cantina garage. Grebio, 299969. 23/22

G. SISTIANA come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino cucinotto matrimoniale posto macchina. Grebio 299969. 23/22

GORIZIA privato vende appartamento ottimo stato centrale soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina. Prezzo interessante. 0481-33643 ore serali. 1/22

MONFALCONE. ALFA: Ronchi appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: m. n. appartamento ultimo piano cantina. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: mansarda recente due letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. 51.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: Stranzano appartamento palazzina recente 85 mq abitabili garage. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: attico 3 letto doppi servizi salone cucinino veranda terrazza garage. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: San Pier appartamento primario gesso riscaldamento autonomo mq 90 abitabili cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE. ALFA: alloggio 2 vani bagno ristrutturato, 38.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE. OTTIMA POSIZIONE vendesi affittasi ufficio/studio 3 locali con possibilità efficace insegna luminosa. BUON INVESTIMENTO PER PROFESSIONISTA. Tel. 45080. 1/22

RAVASCLETTO Zovello vendesi fabbricato grezzo, prezzo costruzione. Tel. 0433-87428 ufficio. 111/22

VESTA vende ville libere zone Sistiana e Rossetti su due piani tre stanze salone cucina doppi servizi poggiori più taverna e mansarda garage giardino. Tel. 730344, Gallina 4. 6600/22

VESTA vende nuovi zone Grestia Commerciali S. Luigi da 3-3 stanze saloncino cucina doppi servizi con mansarda oppure con taverna riscaldamento autonomo a metano posto macchina. Tel. 730344. 6600/22

VESTA vende libero zona Borgo Teresiano piano primo mq 180 adatto studio professionale completamente ristrutturato riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 6600/22

VESTA vende libero zona Stadio ultimo piano con mansarda stanza salone cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. Tel. 730344. 6600/22

24 Smarrimenti

SMARRITO seguito incidente auto tra gallerie Miramare lupacrocio 2 anni, nome Lilla, collare rosso. Tel. 796700 n. 211282. 67110/24

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco pedigree consegna pronta. Tel. 0481-98870 past. 1/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con l'amicizia seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Amor» Trieste 677315. Palmanova 929115, Monfalcone 43808, Gorizia 87449, Udine 46744. 50044/26

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CARABINIERE cerca mini appartamento anche arredato in affitto Gorizia dintorni. Tel. 0481-20746. 583/18

PROFESSIONISTA non residente cerca appartamento signorile, panoramico, posto macchina. Tel. 041-533140.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamenti ammobiliati non residenti. Tel. 208202. 567/19

AFFITTASI appartamento libero due camere cucina bagno ripostiglio, Ginnastica 3, III. Icardi, orario 10-12. 5014/19

AFFITTASI